

less  
ego  
more eco

RASSEGNA STAMPA

PRESS REVIEW

2013



PROGETTO CMR  
MASSIMO ROJ ARCHITECTS

# Realizzazioni

SEDE DEL GRUPPO INDUSTRIALE MACCAFERRI, ZOLA PEDROSA (BO)





## Mosaico bianco, blu e grigio

Efficienza e organizzazione del lavoro quali input progettuali per la realizzazione della sede di un importante gruppo industriale. Una struttura dove il valore della trasparenza si riflette nell'involucro vetrato e nella distribuzione interna

Margherita Toffolon

## Realizzazioni SEDE DEL GRUPPO INDUSTRIALE MACCAFERRI, ZOLA PEDROSA (BO)



1



2



3

**Figura 1** Alcuni pannelli della facciata sono retrosmaltati e quindi oscurati

**Figura 2** La scala è in acciaio e i parapetti come quelli di affaccio sull'atrio sono in cristallo temprato-stratificato

**Figura 3** Il corpo centrale funge da snodo distributivo e funzionale: divide gli uffici ma contemporaneamente unisce le loro funzioni e permette le comunicazioni interne in orizzontale e in verticale

**Figura 4** I percorsi interni sono ampi e progettati per essere il più possibile aerati, illuminati e flessibili

**Figura 5** Tra i vari edifici sorge una grande area verde, una piazza sulla quale si affacciano la zona direzionale e la zona produttiva delimitata da una pensilina a protezione dei collegamenti alla mensa e ai depositi



4



5

**P**rogettista e imprenditore in dialogo diretto per realizzare una sede aziendale conforme alle specifiche esigenze lavorative di due diverse società dello stesso gruppo industriale, ma a "misura d'uomo". Un intervento in cui convivono vecchio e nuovo, mimetismo e riconoscibilità, forma architettonica e funzioni operative e dove il processo di progettazione è stato concepito come lo sviluppo di un sistema energetico integrato (architettura, strutture e impianti tecnici) per ottenere elevate prestazioni energetico-ambientali. Il complesso progettato da **Progetto CMR** all'interno del terzo distretto industriale più importante della provincia di Bologna, in un'area vicina alla tangenziale e a una zona agricola, è il manifesto architettonico dei valori di trasparenza e solidità propri dell'azienda che l'ha commissionato. Ecco motivato l'involucro esterno in vetro multicolore, elemento d'integrazione con il contesto esistente, ma con una superficie in parte trasparente e in parte riflettente: alcuni pannelli della facciata sono retrosmaltati e quindi oscurati. La scelta dei colori identifica l'insieme architettonico, un edificio a uffici, tre manufatti industriali e un capannone all'interno del contesto extraurbano. I tre edifici industriali, di dimensioni ridotte, pur mantenendo la sagoma originale sono stati modificati in lunghezza per consentire un migliore utilizzo dello spazio disponibile per le nuove costruzioni. L'edificio a uffici è stato realizzato ex novo sulla base delle specifiche esigenze della committenza. Tra i vari edifici sorge una grande area verde, una piazza sulla quale si affacciano la zona direzionale e la zona produttiva, delimitata da una pensilina a protezione dei collegamenti alla mensa e ai depositi. Il palazzo uffici è composto da un nucleo centrale, che ospita funzioni di supporto condivise, e da due ali per le attività operative con le facciate principali a mosaico nei toni del bianco, blu e grigio. Il corpo centrale funge da snodo distributivo e funzionale: divide gli uffici, ma contemporaneamente unisce le loro funzioni e permette le comunicazioni interne in orizzontale e in verticale; inoltre ospita la reception, l'area scala con sviluppo a tripla altezza, gli ascensori, i servizi igienici e alcune sale riunioni condivise. La scala è in acciaio e i parapetti come quelli di affaccio sull'atrio sono in cristallo temprato-stratificato. La struttura di questo snodo centrale è in cemento armato, mentre la grande vetrata dell'ingresso e il cannocchiale ottico che attraversa il piano terra inquadrano i capannoni e la pensilina retrostanti. I due corpi rettangolari adibiti ad uffici sono caratterizzati da una struttura in pilastri d'acciaio e solai in calcestruzzo gettato in opera. Sono stati impostati su una griglia di pianificazione

(135x135 cm) in cui sono state inserite la maglia strutturale e la distribuzione impiantistica. I percorsi interni sono ampi e progettati per essere il più possibile aerati, illuminati e flessibili. Per la suddivisione degli spazi sono state utilizzate pareti mobili attrezzate, in parte vetrate. La mensa e i magazzini sono caratterizzati dal rivestimento in lamiera di alluminio calandrata e coibentata. Sul tetto i serramenti a shed sono stati sostituiti con nuovi sistemi a taglio termico che illuminano naturalmente gli ambienti interni. Tutta la lunghezza delle pareti è contrassegnata da vetrate; completamente vetrata è la facciata di accesso alla mensa che si affaccia sulla piazza a verde.

## Il progetto

• COMMITTENTE: Gruppo Industriale Maccaferri • LOCALITÀ: Zola Predosa (BO) • PROGETTO: **Progetto CMR Massimo Roj Architects**, Milano • SUPERFICIE FONDIARIA: 11500 m<sup>2</sup> • SUPERFICIE COPERTA: uffici: 1620 m<sup>2</sup>; area produttiva: 4450 m<sup>2</sup> • IMPRESA DI COSTRUZIONI: Adanti, Bologna • GESTIONE E CONTROLLO: M Project, Bologna • SISTEMI FOTOVOLTAICI: Enerray, Zola Predosa (BO) • FACCIATE E SERRAMENTI: Cima Infissi, Orciano di Pesaro (PU) • OPERE E COSTRUZIONI IN FERRO: Gino Ceolin, Mogliano Veneto (TV) • VETRI: Agc Flat Glass Italia, Milano • SISTEMI DI OSCURAMENTO: Silent Gliss Italia, Segrate (MI)

### Il mosaico di facciata

Le facciate dei due edifici per gli uffici sono state progettate con criteri bioclimatici. Per verificare esposizione e comportamento dei prospetti, in fase progettuale è stato posizionato sull'area un modello solido attraverso il quale è stata definita l'incidenza del sole nelle diverse ore del giorno e delle stagioni. Le facciate più esposte hanno una percentuale del 30% di parti trasparenti, protette da speciali tende tecniche, con serramenti ad alte prestazioni su cui sono stati installati vetri bassoemissivi (61/35); la restante parte è in pannelli isolanti ciechi, rivestiti internamente da un vetro retrosmaltato del colore della struttura della facciata ed esternamente in vetro retrosmaltato di differenti colori, staccato dal pannello stesso per formare una prima barriera ai raggi solari oltre a una ventilazione che evita il surriscaldamento del pannello isolante retrostante nel periodo estivo. Il mosaico con diverse gradazioni di bianco, blu e grigio consente di usufruire in modo equilibrato della luce naturale e dell'apporto energetico esterno, ma anche di mascherare la linea degli interpiani e la scansione degli spazi interni. ■



## La Vie Privée event – Ares Line

The spotlight is on the Privée Collection, presented on 5th November at the Spazio Eventi Ares Line in Milan by the architect Giovanni Giacobone of **Progetto CMR**, by Nicola Franceschi and Roberto Zuccato – Managing Director and President of Ares Line respectively – with digressions by Renata Sias on the new meaning of the word “territoriality”.

“Innovation, which has always been a distinguishing feature of **Ares Line**, takes a new qualitative leap with Privée”, comments Roberto Zuccato, “For the first time, the company extends its range of interest from bodily and postural comfort to a synaesthetic vision that focuses on overall perceptive wellbeing.”



## SEMPLICITÀ TECNOLOGICA

Disegnato da **Progetto CMR** per Ponsi, il rubinetto Sense unisce alla semplicità delle linee una serie di plus tecnologici. Alla base della forma, l'idea di purezza: in tutti i rubinetti della serie, l'orientamento del getto d'acqua è leggermente inclinato verso l'utente, come a richiamare l'immagine delle sorgenti naturali. Sense è disponibile anche in versione elettronica, appositamente pensata per gli ambienti collettivi e offrire all'utente il massimo confort nell'utilizzo. Il sensore di attivazione del flusso è stato posizionato in prossimità dell'uscita dell'acqua, per favorire la naturalezza del gesto dell'utente ed evitare spiacevoli contatti con la bocca di erogazione. Inoltre, l'assenza di elementi sporgenti o di fissaggio conferisce al prodotto un forte senso di igienicità e pulizia. Particolare attenzione è stata dedicata alla facilità di manutenzione e alla prevenzione degli atti vandalici: il corpo del rubinetto è solido e privo di elementi tecnici a vista, mentre l'aeratore frontale, incassato per ridurre al minimo i depositi di calcare, può essere smontato solo con apposita chiave.

 [contatto diretto](#)

[www.bagnodesignnews.it/u0U17](http://www.bagnodesignnews.it/u0U17)





## PROGETTO CMR MASSIMO ROJ ARCHITECTS

Corso Italia, 68 - 20122 Milano (MI) | Tel. +39.02.5849091 - Fax +39.02.58490920  
pcmr@progettocmr.com - www.progettocmr.com

*La nostra visione: Less ego more eco, meno interessi personali e più interessi collettivi. Un approccio olistico alla sostenibilità che dimostra attenzione non solo per l'ambiente costruito, ma anche per le persone che vivono e lavorano al suo interno.*

Progetto CMR è una società di consulenza specializzata nella pianificazione e progettazione integrata sostenibile. Riunisce architetti ed ingegneri con esperienza internazionale ed opera nell'ambito della pianificazione urbana, della progettazione architettonica ed impiantistica, dell'interior design, dell'attività di process management, in ambito tecnico normativo e in materia di sicurezza e salute. La società, nata nel 1994, vanta oggi 13 sedi nel mondo e più di 150 professionisti con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile.

Less ego more eco, meno interessi personali e più obiettivi collettivi, è la filosofia progettuale della società che dà anche il titolo all'ultima pubblicazione, dedicata alla sostenibilità, firmata dall'Arch. Massimo Roj.

Progetto CMR is an architectural consultancy firm skilled in Architectural and Building Services Engineering integrated design. Set up by professional architects and engineers who gained a worldwide experience in Urban Planning, Architectural, Mechanical & Electrical services design, Interior Design, Process Management, Industrial Design and Health & Safety Management.

Born in 1994 the society boasts nowadays 13 headquarters all over the world and over 150 professionals with the objective of creating a flexible, efficient and sustainable architecture. Less Ego more Eco means less personal interests and more collective interests and includes the society vision and the title of the publication on sustainability written by Arch. Massimo Roj.

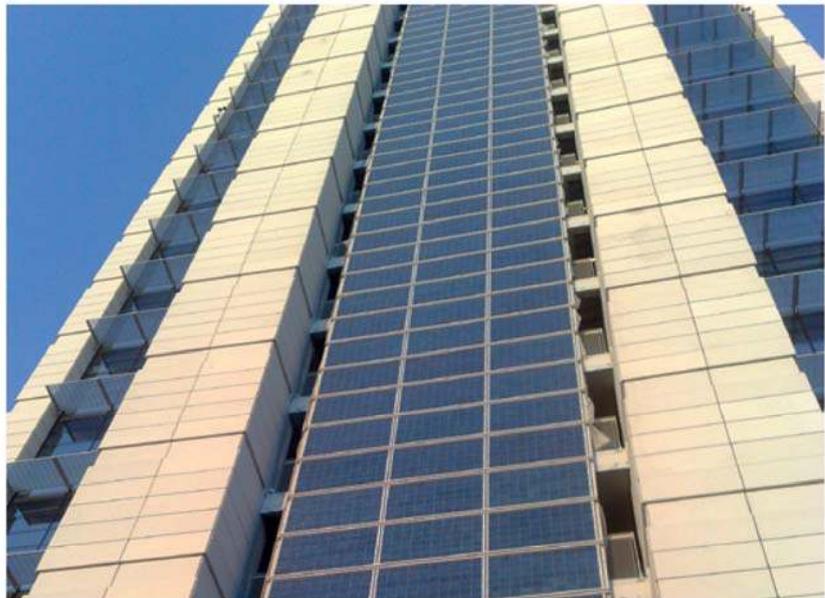


**Complesso  
Garibaldi**  
Milano, 2007-2013

**Progetto:** Massimo Roj  
**Capo progetto:** Giorgia Martinoli  
**Committente:** Beni Stabili  
**Destinazione dell'opera progettata:** uffici  
per Maire Tecnimont  
**Area totale:** 69,000 mq  
**Piani fuori terra:** 25 per ogni torre  
**Altezza massima torri:** 122 m al pennone  
**Postazioni di lavoro:** 2.400

## PROGETTO CMR MASSIMO ROJ ARCHITECTS

The project for re-qualifying the Garibaldi Towers in Milan is an important example of architectural re-styling on the Italian real-estate scenario. This is a context in which the issue of re-qualification of buildings prevails over new buildings, and is one of the objectives of the European Commission with regard to Energy saving. The design challenge consisted of re-qualifying office buildings created in the mid-80s as logistic support to Italian Railways Company, and seeking technical solutions able to meet precise objectives in terms of sustainability thanks to extreme integration between architecture and technical systems. A global restyling to transform the buildings in Green Buildings having zero emissions thanks to photovoltaic and solar panels, natural ventilation, thermal-insulated façades, bioclimatic glasshouses at every floor and prismatic glasses inspired by a jewel, the symbol of Milan and its style fashion.



In copertina: La Torre B del Complesso Garibaldi

In alto: Facciata della Torre A del Complesso Garibaldi

Tutte le scelte progettuali del Complesso Garibaldi puntano ad una risposta bioclimatica, e l'esito finale è la costruzione di un green building, nel cuore di Milano.

La riqualificazione del Complesso Garibaldi, sorto tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90 e diventato ben presto uno dei simboli architettonici di Milano, ha caratterizzato il complesso edilizio con una nuova interpretazione formale e un forte impatto tecnologico, pur mantenendo invariata la volumetria degli edifici esistenti.

Il progetto è la testimonianza concreta di un percorso di progettazione integrata che si è mosso dall'interno dell'edificio verso l'esterno seguendo un obiettivo ambizioso: quello di creare un edificio di alta qualità ambientale, nel cuore della città, capace di garantire un elevato comfort e un design memorabile. Obiettivi che si sono tradotti in un involucro che, dal punto di vista architettonico, si differenzia completamente da quello originale e, dal punto di vista tecnologico, garantisce alte prestazioni essendo in grado di modulare le condizioni climatiche esterne e ridurre il carico termico per gli impianti.

L'intero complesso coinvolge tre differenti corpi fabbrica: Torre A e Torre B, totalmente riqualificate sulla volumetria esistente, e corpo C, di nuova costruzione.

Il risultato complessivo è un edificio ad alto impatto estetico e basso impatto ambientale, caratterizzato al suo interno da spazi di lavoro accoglienti, funzionali e flessibili, creati a misura d'uomo, contraddistinti da sobria eleganza e capaci di conformarsi perfettamente alle attuali esigenze di Maire Tecnimont. Tutte le scelte progettuali puntano ad una risposta bioclimatica evitando l'impiego di combustibile fossile per l'impianto di climatizzazione, e l'esito finale è la costruzione di un green building in grado di evitare l'emissione di anidride carbonica e polveri sottili. Questo è stato possibile grazie alla scelta di soluzioni tecniche, quali lo sfruttamento



In alto: La Torre B del Complesso Garibaldi  
 A destra: Un dialogo tra essenzialità di forma  
 e alto contenuto tecnologico;  
 Facciata a cellule interattive: uno specchio  
 sostenibile sulla città



massimo della luce naturale, l'impianto geotermico, la predisposizione di un impianto di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, i camini a ventilazione naturale e le serre bioclimatiche, capaci di garantire alte prestazioni modulando le condizioni climatiche esterne e riducendo il carico termico per gli impianti.

Le facciate principali, che presentano sfaccettature con quattro diversi angoli di inclinazioni, sono costituite da cellule a ventilazione interattiva a garanzia di un elevato controllo del comfort climatico interno. L'edificio è riconoscibile dalla sua brillantezza, determinata dalla particolare sfaccettatura della facciata vetrata che, come un diamante, riflette la luce solare in modo differente a seconda del variare delle condizioni esterne e sembra pulsare in sincronia con i movimenti di tutta la città intorno.

# Grattacieli ma green per fermare la crisi i big del settore puntano sul riuso

**AMILANO L'OPERAZIONE DELLE TORRI GARIBALDI POTREBBE RAPPRESENTARE IL RILANCIO DEL SETTORE DELL'EDILIZIA CHE PUNTA SUL BUSINESS DELLE RIQUALIFICAZIONI CON UN OCCHIO ALLE AGEVOLAZIONI FISCALI E AL SOCIAL HOUSING**

**Luca Pagni**

*Milano*

Sono stati uno dei simboli della Milano degli anni Ottanta. La metropoli da bere che sognava un'espansione immobiliare senza precedenti. E che aveva fatto del mattone il nuovo motore dell'economia al posto delle grandi fabbriche, in attesa dell'esplosione della finanza. Ora, invece, le Torri Garibaldi, potrebbero rappresentare il rilancio del settore dell'edilizia: il quale, per uscire dalla recessione, in attesa della ripartenza dei grandi progetti immobiliare congelati o rallentati dalla recessione, non guarda soltanto alle nuove costruzioni, ma punta forte sul business delle ristrutturazioni.

I tre grattacieli che sovrastano la costruzione della stazione ferroviaria di Porta Garibaldi sono appena stati presentati dopo l'opera di recupero firmata dall'architetto **Massimo Roj** durata quasi cinque anni. Un lavoro commissionato da Beni Stabili, la società immobiliare controllata dal patron di Luxottica Leonardo Del Vecchio, leader nel

nostro paese con 4,3 miliardi di patrimonio gestito. Originariamente realizzate per ospitare gli uffici delle Ferrovie dello Stato, le Torri Garibaldi ora ospitano la sede di Maire Tecnimont, una delle principali società di engineering italiane: cinque anni di lavoro hanno completamente trasformato gli edifici, dotandoli di pannelli solari e materiali isolanti che le rendono energeticamente autosufficienti.

Ed è questa una delle strade che intende percorrere il settore immobiliare per tentare la strada del rilancio dopo tre anni di numeri in caduta libera e confermare i primi dati in controtendenza. Li ha confermato Claudio De Albertis, il presidente di Assoimpredil-Ance, l'associazione dei costruttori di Milano e della Brianza nell'assemblea dei soci che si è appena tenuta. «Anche se la coda della crisi sarà ancora lunga — ha sostenuto davanti ai “colleghi” costruttori — possiamo vedere i primi segnali che inducono a credere che la discesa sia finita».

Anche grazie alla politica di sgravi fiscali, nonché alla nuova cultura del costruire influenzata dalla politiche ambientaliste, i progetti di sviluppo “green” sono in crescita. Lo rivela più di uno studio di settore. Secondo i ricercatori di McGraw-Hill Construction, la quota di società di costruzione che hanno nel proprio portafoglio ordini più del 60% di progetti di trasformazione urbana sostenibili (i cosiddetti *green projects*) ri-

sulta raddoppiata dal 2009 al 2012 (dal 13 al 28% di imprese) e si prevede che raddoppierà ulteriormente entro il 2015 (per arrivare al 51% di imprese).

Lo ribadisce un dossier sull'*Abitare Verde*, realizzato da Nomisma e Pentapolis: a fine 2012, gli investimenti destinati al settore residenziale in Italia sono stati 69,6 miliardi di euro, “di cui 44,8 miliardi relativi ad interventi di manutenzione straordinaria, in cui rientrano investimenti in retrofit energetico e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente”. Del resto, secondo Cresme ed Enea, già a fine 2011 il sistema delle agevolazioni al 55% per la riqualificazione energetica aveva messo in moto 1,4 milioni di interventi per un giro d'affari di 17 miliardi (con una media di 12.150 euro per singolo intervento), stimabili in 50 mila nuovi posti di lavoro. Senza contare che si tratta di un mercato ancora del tutto da esplorare.

Altro segnale di inversione di tendenza arriva dalle compravendite, che per i costruttori sono sempre una cartina di tornasole molto importante. C'è una prima ripresa nel residenziale più che nel terziario: per gli appartamenti, a giugno il secondo trimestre del 2013 si è chiuso il calo rispetto a un anno fa è stato “soltanto” del 2,7%, in ripresa rispetto al -9,2% e al -25,6% dei due trimestri precedenti). «Mentre nel residenziale una domanda c'è — spiega ancora De Albertis, presidente — e non

sempre chi vuole comprare trova quello che cerca, nel non residenziale la domanda scarseggia e l'offerta è in eccesso». Ecco perché il residenziale (che rappresenta il 57% del mercato immobiliare italiano) riparte timidamente, mentre sul terziario «non vedremo necessariamente le stesse dinamiche», aggiunge De Albertis.

Segnali di ripresa arrivano anche dal settore della progettazione: a luglio e agosto, secondo l'osservatorio Oice/Informatel, i servizi di ingegneria e architettura hanno messo a segno un più 2,6% per i valori (73,7 milioni) rispetto agli stessi mesi del 2012 e nonostante il cattivo risultato di agosto (-40,9%).

Tutti gli addetti ai lavori sono, però, concordi nell'affermare che la spinta decisiva dovrebbe arrivare dal settore pubblico. Con interventi ad alta rilevanza sociale. Alcuni casi di studio su ex caserme situate a Torino, Milano e Roma confermano le notevoli potenzialità anche al fine della possibile attuazione di interventi di social housing ed edilizia universitaria. Interventi possibili anche in tempi di crisi della finanza dello Stato. Perché in alcuni casi i fondi ci sono ma non vengono spesi. Si tratta di circa 1,6 miliardi di fondi cosiddetti ex-Gescal, dal 2001 nella disponibilità delle Regioni. E che le regioni spendono con il contagocce, secondo quanto si evince dai report della Cassa depositi e prestiti, che custodisce questi soldi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

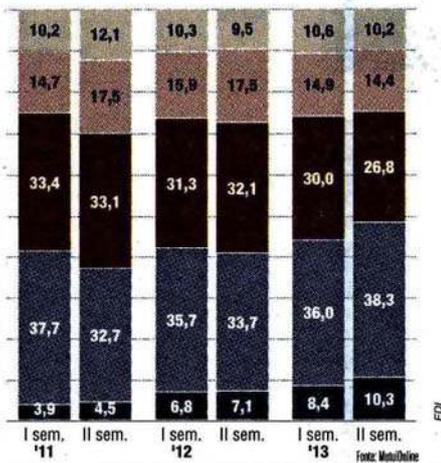


**La Torri Garibaldi** sono stati uno dei simboli della Milano degli anni Ottanta che sognava un'espansione immobiliare senza precedenti

### I MUTUI EROGATI PER CLASSI D'IMPORTO

Rilevazioni semestrali in %

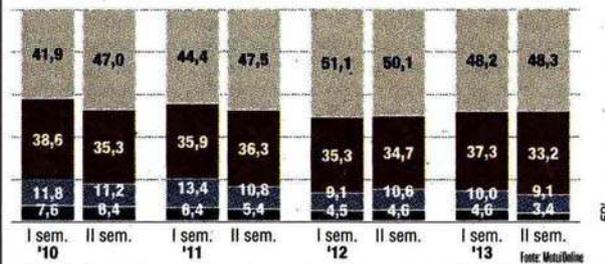
■ <=50.000 EURO ■ 50.001-100.000 ■ 100.001-150.000  
■ 150.001-200.000 ■ OLTRE 200.000



### I MUTUI EROGATI PER AREA GEOGRAFICA

Rilevazioni semestrali in %

■ NORD ■ CENTRO ■ SUD ■ ISOLE



Il settore immobiliare tenta la strada del rilancio dopo tre anni di numeri in caduta libera. E s'iniziano a vedere i primi segnali che inducono a credere che la discesa sia finita

## LA CITTÀ CHE CAMBIA

# Torri Garibaldi, il restyling Dopo cinque anni toccano di nuovo il cielo

Ieri il taglio del nastro, i lavori costati 127 milioni

di **MARIANNA VAZZANA**

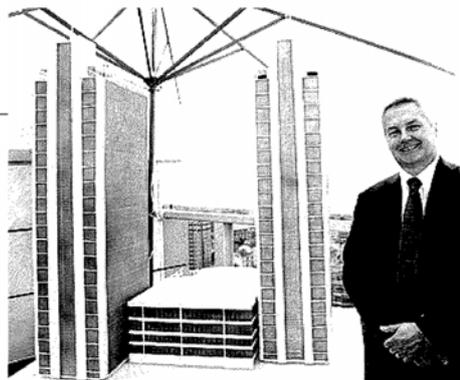
— MILANO —

**ALTE 120 METRI**, coi «vetri a filo che riflettono il cielo» – la frase di Giò Ponti scritta su una parete al 23° piano – e riportate a nuova vita dopo 5 anni di restyling. Ecco le Torri Garibaldi, presentate ufficialmente ieri alla città. Al taglio del nastro, sopra la stazione di Porta Garibaldi, sono intervenuti il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Lucia De Cesaris, Carlo Masseroli (suo predecessore all'epoca Moratti), i vertici di Beni Stabili, società proprietaria dei grattacieli ex Fs acquisiti per 113 milioni di euro nove anni fa, e i rappresentanti del Gruppo Maire Tecnimont che ha affittato tutto il complesso.

**LA FESTA** è arrivata al completamento dei lavori, costati 127 milioni, che hanno riguardato non solo i due immobili realizzati negli anni Ottanta (di 22.500 metri quadri ciascuno) ma anche il corpo centrale di 8.000 metri quadri che li cuce insieme. Oggi il complesso delle Torri Garibaldi è valutato 265 milioni e ne frutta 15 di affitto all'anno. Consistenti anche gli oneri di urbanizzazione versati al Comune dalla proprietà: in tutto, più di 14 milioni. Oltre ai 10, pagati per l'intervento sull'area, la società Beni Stabili si è fatta carico dell'abbattimento dell'ecomostro a Ponte Lambro, della realizzazione del parco di cascina Monluè con due campi sportivi e del rifacimento della Casa dell'acqua, per oltre 4 milioni. «Sono molto contenta – ha affermato l'assessore De Cesaris –, sicuramente si tratta di due gioielli dal punto di vista architettonico. Sono un segno di rigenerazione degli immobili esistenti ma non solo. La città ha avuto tantissimo da questo intervento: quello con Beni Stabili deve essere un esempio di collaborazione fra operatori e amministrazione pubblica».

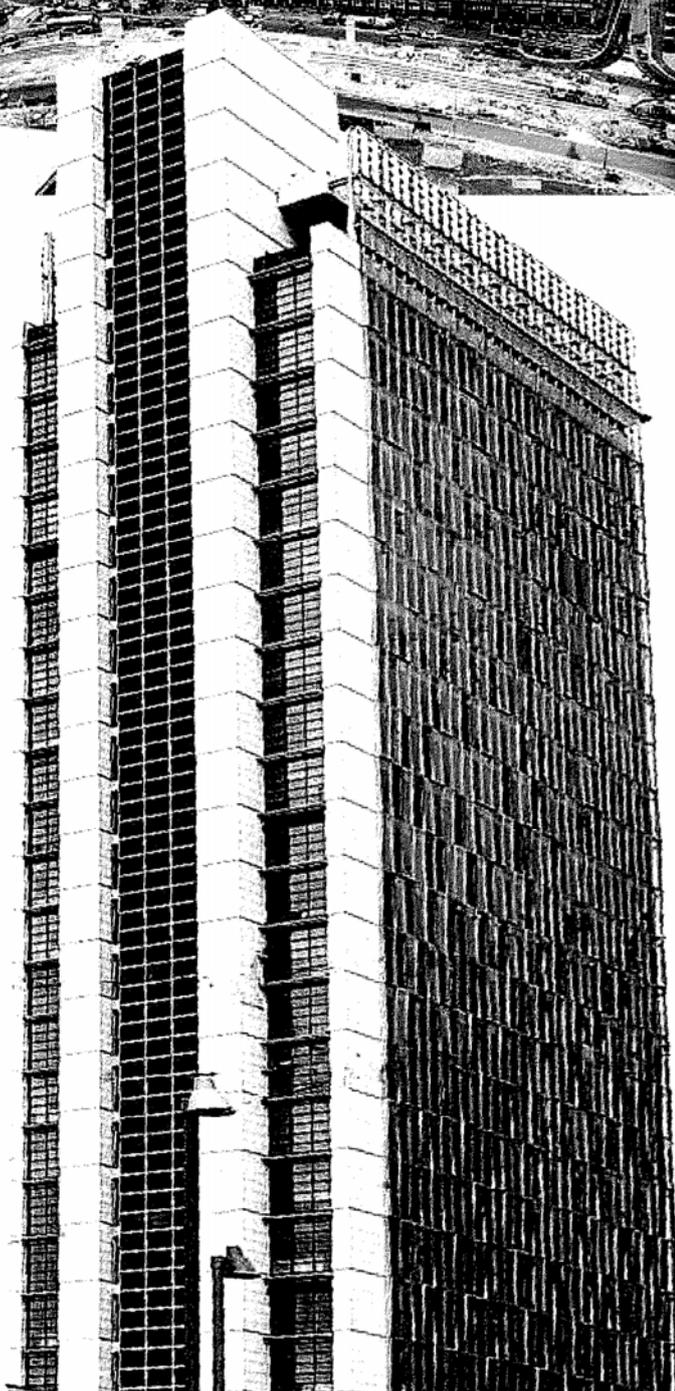
Un lieto fine nonostante «l'avvio tumultuoso – ha aggiunto il vicesindaco – perché sembravo la strega cattiva che si stava rimangiando il Pgt: poi abbiamo dimostrato che la nostra non era una scelta contro ma per, e abbiamo trovato le soluzioni rispetto alle destinazioni d'uso, dimostrando come si può collaborare e quanto un operatore privato può dare alla città».

**LA TORRE B** è stata completata nel 2011, l'anno scorso è toccato alla torre A e, infine, al corpo centrale. «Siamo estremamente soddisfatti – ha dichiarato Aldo Mazzocco, ad di Beni Stabili – del lavoro svolto, che ha consentito di trasformare un complesso progettato negli anni Ottanta in moderni edifici ecosostenibili», di classe energetica B. Ora i locali sono occupati dalla Maire Tecnimont, che ha «chiuso 5 sedi nel nord Italia per concentrare tutto qui – ha ricordato l'ad Fabrizio Di Amato – in una sede importante per la location, in centro a Milano e servita dall'alta velocità». E «le facciate – ha precisato il progettista **Massimo Roj** – sono come un gioiello, una pietra preziosa. Sono in grado di riflettere la luce esterna ma anche di proiettare sulla città ciò che nasce all'interno del complesso», dotato tra l'altro di auditorium, mensa e cucine in grado di fornire 2mila pasti al giorno, 245 posti auto privati e 800 metri quadri di pannelli fotovoltaici. Anche Philippe Daverio apprezza i nuovi grattacieli: «Indicano la capacità, tipicamente italiana, di prendere i materiali del passato, digerirli, metabolizzarli e trasformarli in qualcosa di diverso senza demolirli».



**TEAM** L'architetto **Massimo Roj** (al centro) tra l'amministratore delegato di Beni Stabili Aldo Mazzocco e il direttore Alessandro Arvalli





## **Sviluppo**

**Il complesso Garibaldi è in una zona interessata da numerose trasformazioni. Nuovi grattacieli, nuove piazze passerelle ciclopedonali sono diventate realtà. In più, le torri sono adiacenti alle stazioni Garibaldi e Centrale**

## **La funzione**

**Il progetto del nuovo collegamento con l'aeroporto di Malpensa, la linea 5 della metropolitana e il nuovo tunnel di viale Liberazione contribuiscono a conferire a quest'area un ruolo di interscambio**

## **Il complesso**

**L'intervento è stato organizzato in più fasi coinvolgendo tutte le parti che costituiscono la struttura, iniziando dalla torre B per poi proseguire con la A e terminando con il corpo C e il ridisegno degli edifici**

## **La nascita**

**Il Complesso Garibaldi ex Fs, è nato tra la fine anni '80 e inizio '90. Beni Stabili ha acquisito gli immobili 9 anni fa per 113 milioni di euro. I lavori, costati 127 milioni, sono durati in tutto 5 anni**

## **La rendita**

**Oggi il complesso delle Torri è valutato 265 milioni e ne frutta 15 di affitto all'anno. Consistenti anche gli oneri di urbanizzazione versati a Palazzo Marino dalla proprietà: in tutto si tratta di più di 14 milioni**

**RECUPERI** Dopo 30 mesi di lavori e 127 milioni di investimenti arriva il giorno dell'inaugurazione per i due grattacieli di Beni Stabili Siiq. In zona Varesine-Repubblica a Milano, già affittate a Maire Tecnimont

# Tutte le torri di Garibaldi

di Teresa Campo

**C**i sono voluti 30 mesi di lavori e 127 milioni di euro di investimenti per rimetterle a nuovo. Ma adesso le due Torri Garibaldi, 120 metri di altezza, sono tornate a dominare la zona di Porta Nuova-Garibaldi, completamente riqualificata. L'operazione, finanziata da Beni Stabili Siiq (proprietaria degli immobili) e su disegno di Massimo Roj, amministratore delegato dello studio Progetto Cmr, si inserisce nel più ampio progetto di rilettura dell'intera area Garibaldi-Repubblica, in vista dell'Expo da un lato, e in linea con le attuali esigenze tecnologiche e di impatto ambientale dall'altro. Tutta l'area su cui insistono le Torri Garibaldi, costruite a cavallo degli anni 80 e 90 a ridosso della stazione omonima, oggi è infatti oggetto di totale riqualificazione. La valorizzazione del complesso direzionale rappresenta uno dei tasselli per la rivitalizzazione di un'area che è strategica per Milano: è infatti centrale per posizione e molto ben collegata grazie alle vicine stazioni Garibaldi e Centrale, alle linee 2 e 3 della metropolitana, al passante ferroviario e a numerose linee di superficie, oltre alla linea 5. Un alto livello di accessibilità dunque, che il progetto del collegamento con l'aeroporto di Malpensa, la realizzazione della linea 5 della metropolitana e del nuovo tunnel di via della Liberazione non faranno che esaltare, rendendo l'area uno dei nodi di interscambio più importanti della città.

L'obiettivo era di creare un edificio di alta qualità ambientale, in primo luogo, ma anche di grande comfort per chi ci lavora, e ad alto contenuto di design. Il risultato è un involucro che, dal



I tre edifici del Complesso Garibaldi

punto di vista architettonico, si differenzia completamente da quello originale e, sul piano tecnologico, garantisce alte prestazioni essendo in grado di modulare le condizioni climatiche esterne e ridurre il carico termico per gli impianti. L'intero complesso coinvolge tre differenti corpi fabbrica: le due Torri, totalmente riqualificate sulla volumetria esistente, e il corpo C, di nuova costruzione. Creato per le funzioni di supporto, il corpo C è realizzato su quattro piani ed è stato progettato per ospitare grandi eventi, grazie all'audi-

torium (125 posti) e alla grande hall a doppia altezza. Il complesso, interamente affittato al gruppo Maire Tecnimont, presenta una superficie locabile di 44.650 mq (di cui 37 mila a uso ufficio), oltre alla mensa e a 245 posti auto. «Siamo riusciti ad attuare e concludere, nei tempi previsti, la riqualificazione di un patrimonio edilizio contemporaneo tra i più significativi», ha concluso Aldo Mazzocco, amministrato-

re delegato di Beni Stabili Siiq, la property company che, oltre alle Torri, ha in portafoglio immobili per un totale di 4,3 miliardi euro. «Il tutto trasformando il complesso in edifici moderni ed ecosostenibili». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/benistabili](http://www.milanofinanza.it/benistabili)

UN DIAMANTE VERDE PER MILANO

# UN DIAMANTE VERDE PER MILANO

Inaugurato il complesso delle Torri Garibaldi  
di Beni Stabili SIO, parola al progettista

di Massimo Roj



Il giorno in cui Aldo Mazzocco mi ha chiamato per discutere del progetto per il Complesso Garibaldi, la prima cosa che mi ha detto è stata: "Massimo, il mio sogno è quello di offrire a Milano un dono prezioso. Dobbiamo lasciare un segno sullo skyline della città, qualcosa che ricordi alla gente che sappiamo progettare edifici per le persone, per la loro felicità". Ecco, in quel momento ho capito che avrei progettato la prima green tower in Italia, e che sarebbe stata una sfida bellissima, in cui nuove tecnologie ed estetica sarebbero diventate una cosa sola, anzi due: le due Torri Garibaldi, il nuovo diamante di Milano.

 PERSONA



MASSIMO  
ROJ



*I numeri del Complesso:*

- **127 milioni di Euro** di lavori in 30 mesi
- **44.650 mq di GLA**, di cui 37.000 mq di uffici di nuova generazione
- **2 torri di 120 m d'altezza** e un corpo servizi centrale
- **Auditorium da 869 mq** con 145 posti a sedere
- **1.500 mq di mensa e cucine** in grado di fornire 2.000 pasti al giorno
- **1.600 mq di hall d'ingresso** nel Corpo C di 6m d'altezza
- **245 posti auto privati**
- **30.000 mq di nuovo involucro innovativo** ad elevata prestazione energetica
- **80.000 mq di superficie di cantiere (GA)** 800 mq di pannelli fotovoltaici da 100KW di potenza elettrica di picco

Per ottenere questo, era necessario fornire un servizio di altissimo livello, che ci permettesse un duplice risultato: cogliere e realizzare tutte le esigenze dei tenants e, allo stesso tempo, aumentare il valore della proprietà, applicando innovazione sia tecnologica che estetica. È stato quindi indispensabile ripensare l'intero complesso edilizio, ri-progettarlo con materiali nuovi e avanzati, introducendo spazi efficienti, flessibili ed economicamente accessibili, per dare vita ad un nuovo simbolo per la città e regalare a Milano un punto di vista "verde".

- 
- 
- 

Le operazioni di costruzione sono state molto delicate, si trattava di un complesso esistente, affacciato su un quartiere caratteristico della città, e in una zona in cui stavano iniziando enormi trasformazioni. Oggi, però, mi sento di affermare con orgoglio di essere riuscito a creare l'equilibrio giusto tra il passato e il futuro, rispettando l'esistente e trasformandolo in chiave sostenibile, portando nuova interpretazione formale e forte impatto tecnologico pur mantenendo invariata la volumetria degli edifici esistenti. Il risultato di tutto questo percorso che con il team di **Progetto CMR** abbiamo realizzato, integrando sogni del cliente, esigenze delle persone che lo vivono, competenze architettoniche e competenze ingegneristiche, è un involucro che, dal punto di vista architettonico, si differenzia completamente da quello originale e, dal punto di vista tecnologico, garantisce alte prestazioni essendo in grado di modulare le condizioni climatiche esterne e ridurre il carico termico per gli impianti.

 SOCIETÀ



 SOCIETÀ



21

UN DIAMANTE VERDE PER MILANO



- E questa credo che sia la prima risposta concreta che professionisti e operatori dell'immobiliare devono dare ai cambiamenti del panorama di settore e alle nuove visioni del real estate: qualità e sostenibilità dei progetti immobiliari e delle città, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio esistente, monitoraggio delle performance di edifici e territori!

Tutte le scelte progettuali applicate nel complesso puntano ad una risposta bioclimatica grazie alla scelta di soluzioni tecniche, quali lo sfruttamento massimo della luce naturale, l'impianto geotermico, la predisposizione di un impianto di produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici, i cammini a ventilazione naturale e le serre bioclimatiche, capaci di garantire alte prestazioni modulando le condizioni climatiche esterne e riducendo il carico termico per gli impianti. Le facciate principali delle Torri sono quelle che rappresentano il vero e proprio gioiello sia a livello tecnologico che estetico. Le sfaccettature, con quattro diversi angoli di inclinazioni, sono costituite da cellule a ventilazione interattiva a garanzia di un elevato controllo del comfort climatico interno. Allo stesso tempo, brillano sullo skyline della città, come un diamante, riflettono la luce solare in modo differente a seconda del variare delle condizioni esterne e sembrano pulsare in sincronia con i movimenti di tutta la città intorno.

Incontrando oggi Aldo Mazzocco non possiamo che sorridere e dire: obiettivo raggiunto!



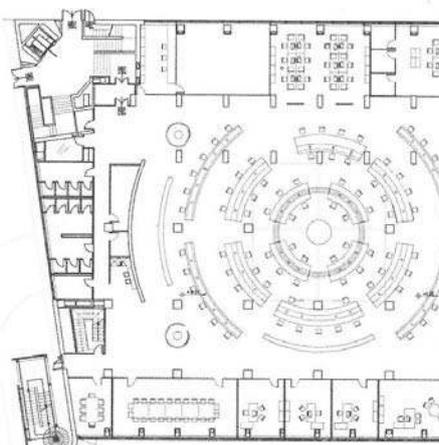
NUOVA SEDE LA STAMPA A TORINO

# L'ENTREPRISE DELL'INFORMAZIONE

OGGI IL PUNTO NON È LA FORMA MA LA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE, DALLA VERIFICA DEI CONTENUTI ALLA SELEZIONE DELLE NOTIZIE ALLA SCELTA DEGLI OPINIONISTI. INFORMAZIONE POI ELABORATA E VEICOLATA SU MOLTEPLICI CANALI, MA SEMPRE AFFIDABILE E CREDIBILE. A TORINO, ECCO GLI SPAZI PROGETTATI PER QUESTO NUOVO MODELLO.



UFFICI MODERNI



SCHEDA

**Località** Torino - Via Lugaro, 15  
**Anno progettazione** 2011  
**Anno di realizzazione** 2012  
**Design Firm:** Progetto CMR  
**Progettista:** Massimo Roj  
**Cliente:** Editrice La Stampa  
**Area:** 5.500 mq



Smaterializzazione dell'informazione, trasparenza e permeabilità nell'organizzazione del lavoro. Sono questi in sintesi i termini che riflettono la nuova realtà del mondo dell'informazione nell'era della multicanalità e che hanno guidato Massimo Roj e Progetto CMR nella progettazione degli spazi (e degli esterni) della nuova sede della Stampa, non lontano dallo storico edificio di Via Marengo che ai piani interrati ospitava ancora le rotative e i veicoli veloci per il trasporto delle copie alle edicole. Paradossalmente la Rete offre un vantaggio competitivo alle tradizionali testate giornalistiche, che possono vagliare le molteplici fonti alla luce della professionalità del proprio staff giornalistico, selezionando un'informazione di qualità da veicolare su molteplici canali: oltre alla carta stampata il web nelle sue diverse forme. Il progetto risponde a questa esigenza di flessibilità con due grandi spazi a piano terra, entrambi di forma circolare e concentrica: la redazione nord (1.000 mq) e la redazione sud (1.300 mq). Il gran numero di schermi, video interattivi e pannelli collegati a tutti i canali informativi, le linee avvolgenti e la trasparenza fanno pensare alla sala comando dell'Enterprise. Un richiamo che prosegue con i phone boot gialli insonorizzati collocati agli angoli, che ricordano le cabine del teletrasporto dell'astronave di Star Trek. Le strutture circolari delle redazioni, che con-

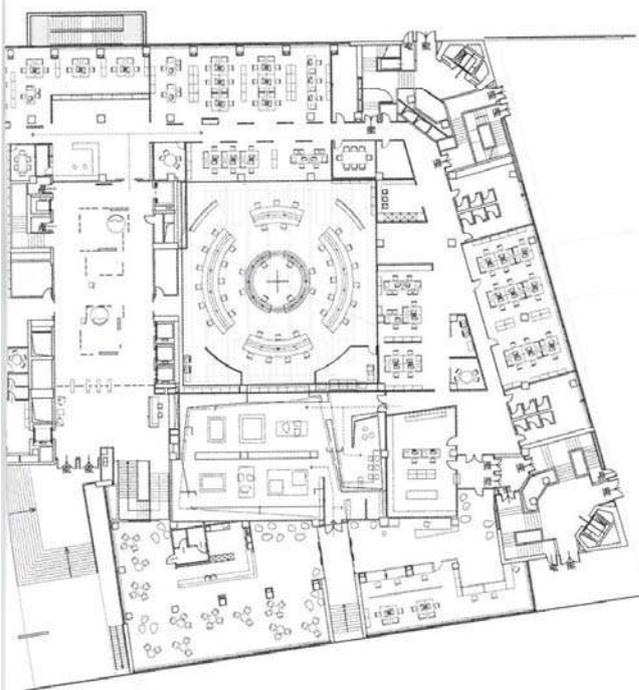
Nella pagina precedente, la grande redazione sud e, sopra, uno dei phone boot dove è possibile isolarsi per telefonare (foto ©Marco Trinnanzi). A sinistra e sotto, due immagini dell'edificio di via Lugaro a Torino (foto ©Adriano Bacchetta).



► UFFICI MODERNI



Sopra, Tre immagini della redazioni (al centro lo skylight che illuminano la redazione nord, foto ©Marco Trinnanzi); a destra un corridoio e la sala delle riunioni di redazione, attigua all'ufficio del direttore (foto ©Marco Trinnanzi, ©Adriano Bacchella e ©Maurice Canucci quelle in bianco e nero)



I partner di Progetto CMR: da sinistra Antonella Mantica, Marco Ferrario, Massimo Roj.

**Progetto CMR**

"Less Ego more eco" è la filosofia di questa società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile. Con sede a Milano e uffici in diverse città nel mondo, partner di EAN ([www.e-a-n.eu](http://www.e-a-n.eu)), dal 2010 tra i primi 100 studi di architettura al mondo secondo la classifica di BD, Progetto CMR è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico-normativa, industrial design, process management, ricerca e sviluppo. "Less ego more eco" è anche il titolo all'ultima pubblicazione dedicata alla sostenibilità firmata dall'architetto Massimo Roj, a.d. della società.

[www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com)

centrano nel raggio di pochi metri tutte le postazioni di lavoro, web compreso, integrate a livello di illuminazione e di cablaggio, sono state disegnate e prodotte ad hoc per la redazione de La Stampa con un importante studio ergonomico e permettono al direttore di avere una postazione di lavoro centrale da cui dirigere in tempo reale la realizzazione del giornale. Sul piano dell'acustica, la nuova redazione utilizza materiali morbidi e fonoassorbenti a pavimento, tende tecniche che riducono la diffusione del suono e controsoffittature con altezze differenti. La luce naturale irrompe da ogni lato, soffiato compreso: la redazione sud è illuminata sfruttando la luce naturale del grande lucernaio,

mentre nella redazione nord la luce filtra attraverso skylight realizzati nelle nervature di cemento armato della copertura; l'utilizzo di vetri extra-chiari di ultima generazione trasmette calore a tutto l'ambiente rendendo lo spazio del giornale accogliente e ben vivibile. A livello cromatico le scelte che riguardano gli arredi di design (realizzati su disegno) e gli allestimenti interni di pareti, pannelli, controsoffittature e pavimenti vertono sui toni di bianco, grigio e nero, che rimandano alle riproduzioni delle prime pagine storiche del quotidiano torinese, allineate lungo i percorsi distributivi a prosecuzione del museo interattivo che l'Editore ha allestito all'ingresso, aperto al pubblico ■

02

**La Stampa**

*Turin*

Newspapers have long been criticised for being slow to bridge the digital divide. Even on the editorial floor, publishers have segregated digital news teams from the rest of the newsroom. So when Italian daily *La Stampa* moved to its new Turin headquarters last year, editor-in-chief Mario Calabresi decided it was time to rethink the workspace. Cubicles for staff and editors' offices were substituted with two circular newsrooms: one for local news, the other for the foreign and national desks.

Set up in a series of concentric rings, the inner circle is home to senior editors while outer sections are assigned to writers. "It's arranged like a piazza," says Marco Bardazzi, *La Stampa's* digital editor, who now sits among his print colleagues. "People overhear others and share stories more quickly."

Above their heads skylights bathe the space in natural light and TV monitors flash headlines. If a reporter needs to call a sensitive source, there are bright-yellow soundproof booths in the corners. In the evening, key editors and the art director huddle around a central altar to look over the mock-up for the next day's front page.

"The circle represents real circulation of the news. Before you had to walk between print and web," says Calabresi, who has received visits from his peers at *Corriere della Sera* and *La Repubblica* eager to get a first-hand look at the layout. "Obviously we are pleased. It's something you usually don't see in Italy." —

*by [unreadable]*



Billionaire media baron Silvio Berlusconi has a hard time staying off the front pages but his rival publishers in Italy prefer a lower profile. Carlo Perrone, owner of the 80,000-circulation Genoa daily *Il Secolo XIX* and its companion radio station, stays busy finding ways to attract readers in a difficult market. Despite the paper's antiquated name (*The 19th Century*) the press magnate has injected new life into the 127-year-old title, calling in newspaper design guru Mario Garcia. Perrone has introduced a weekly insert and radio programming in Spanish to tap into the city's growing Latin American immigrant audience. —



## Taglio nastro

# Move In,

## NEW LOOK E RETAIL IN PROGRESS

**S**i può definire un vero e proprio labirinto burocratico il taglio nastro di questo mese, anche se un significativo passo avanti è già stato fatto. Parliamo del restyling da 4 milioni di euro, non solo impiantistico e di layout ma anche del logo (ora bianco e verde; prima giallo, rosso e nero), che vede protagonista il **Move In** di Cerro Maggiore (MI). Motore, questa operazione, di un forte rilancio in chiave commerciale, che dovrebbe potenziare i flussi (e i consumi) al di fuori delle ore serali e del weekend, quando il The Space Cinema funge da ancora. Inaugurato nel 2002, il Move In si può considerare un parco commerciale e leisure center, in virtù di una galleria ridotta, tre medie superficiali al livello terreno con ingresso indipendente e un multisala che fa da traino ai 12 ristoranti posizionati soprattutto al piano intermedio. Tuttavia la particolare conformazione dell'edificio, distribuito su tre livelli commerciali con quattro accessi, i parcheggi su ogni lato e su ogni piano (di cui un parcheggio multilivello), la mancanza di un alimentare, il complesso rapporto tra la proprietà e il comune



### Il progetto in pillole

INDIRIZZO	VIA FILIPPO TURATI 52, CERRO MAGGIORE (MI)
LOCALIZZAZIONE	SUBURBANA
PRIMA APERTURA	2002
INIZIO LAVORI RESTYLING	MARZO 2012
COMPLETAMENTO RESTYLING	31 GENNAIO 2013
PROPRIETÀ GALLERIA	CASTELLO SGR PER CONTO DI FONDO AUGUSTO
GESTORE	ARCORETAIL
COMMERCIALIZZAZIONE	CUSHMAN&WAKEFIELD
MEDIE SUPERFICI	5 (3 AL PIANO TERRENO, 2 AL PRIMO PIANO)
N. DIPENDENTI TOTALE	250
N. VISITATORI/ANNO	2.700.000
TIPOLOGIA	PARCO COMMERCIALE/LEISURE CENTER
LIVELLI COMMERCIALI	3
GLA	27MILA MQ
TOTALE UNITÀ	29
UNITÀ RISTORAZIONE	12
POSTI AUTO PARCHEGGIO	1.300

Il parco commerciale e leisure center di Cerro Maggiore (MI) è stato oggetto di un sostanziale restyling, affidato a **Progetto CMR**. Contestualmente le società di gestione e commercializzazione, rispettivamente Arcoretail e Cushman&Wakefield, stanno lavorando per potenziare retail e servizi, con alcuni importanti nodi da sciogliere

di Cerro Maggiore, sommato alla vicinanza del centro commerciale Auchan di Rescaldina, hanno imposto un totale ripensamento dell'offerta, oltre che uno svecchiamento del layout interno ed esterno.

A questo sarebbe auspicabile affiancare un forte piano di marketing, a partire dall'aggiornamento del sito Internet (che dopo cinque mesi dalla fine del cantiere presenta ancora le fotografie del vecchio layout) sino ad arrivare al lancio della nuova struttura con un evento di taglio del nastro. Per questo è ipotizzabile attendere il completamento della commercializzazione e la risoluzione di alcuni problemi con l'ente locale. Tra i plus del Move In, che gli garantiscono una prospettiva di ripresa, annoveriamo la location: ben visibile dall'autostrada Milano-Varese, soprattutto in direzione Milano, da cui è facilmente raggiungibile percorrendo poche centinaia di metri dall'uscita di Legnano.

Nel difficile percorso che ha contraddistinto il Move In negli ultimi anni, minato da un alto tasso di vacancy, la svolta verso un sostanziale rilancio è avvenuta con il recente cambio di proprietà, passata a **Castello Sgr Spa**, che lavora per conto del **Fondo Augusto**. Gli altri protagonisti sono **Arcoretail**, per quanto concerne la gestione, **Cushman&Wakefield**, attiva da circa un anno e mezzo sul fronte della commercializzazione, e **Progetto CMR**, che nel 2010 si è aggiudicato il concorso per la progettazione e la direzione lavori del restyling. I cantieri, dove ha lavorato la Colombo Costruzioni di Lecco, sono iniziati nel marzo del 2012 e sono conclusi il 31 gennaio di quest'anno. Il tutto senza che il centro chiudesse neanche un giorno, ad eccezione della settimana di ferragosto dello scorso anno. Addette

alla sicurezza sono le società **Lombarda Sicurezza Srl**, che fa guardiana interna e dei parcheggi, portierato e segue la videosorveglianza, e **Sicuritalia**, che effettua le ronde notturne.

La nostra visita presso Move In di Cerro Maggiore ha avuto luogo in data 11 giugno.

**Offerta commerciale, lavori in corso**

Nei 27mila mq di gla a disposizione del Move In si annoverano 29 unità commerciali, di cui tre anchor store al piano terra e due medie superfici sui 700 mq in quello intermedio, 12 ristoranti, una manciata di negozi non food e alcuni servizi. Di queste unità, cinque sono ancora da affittare, tra cui spicca quella di 1.700 mq al piano terra dove sino ad aprile c'era Ital Brico. Al suo posto dovrebbe entrare, a breve, una palestra. A farla da padrone con le sue 11 sale è il **The Space Cinema**, posizionato in testa alla struttura.

Ma prima di addentrarci in galleria, con le sue insegne soprattutto food, è d'obbligo una premessa: la distribuzione dei locali vede le location più grandi al piano terreno, tutte con ingresso indipendente ma con la possibilità, per due di esse, di avere al posto dell'attuale uscita di emergenza un vero e proprio ingresso sulla piazza del centro. Spazio, quest'ultimo, esteso centinaia di mq e ideale per ospitare iniziative temporanee, ma attualmente poco sfruttato e vissuto come passaggio verso le scale mobili o l'ascensore panoramico. Le uniche eccezioni a questo senso di vuoto sono i mercatini dell'artigianato e prossimamente, nelle intenzioni della direzione, un mercato agroalimentare nel periodo natalizio e degli spazi dedicati ai bambini.



INDICE DI INNOVAZIONE	6,5
<b>Architetto, Alessandro Stroligo</b> <i>Associate Director of Chapman Taylor</i>	8
<b>Urbanista, Tiziana Bardi</b> <i>titolare StudioBardi/Cad38</i>	6
<b>Sociologo, Gianmarco Navarini,</b> <i>professore di Sociologia della Cultura, Università di Milano Bicocca</i>	6
<b>Redazione r&amp;f (Andrea Penazzi)</b>	6



La possibilità di creare un ingresso sulla piazza per le due medie superfici è quindi tra i principali temi di contrattazione tra la proprietà e il Comune di Cerro Maggiore, al quale Castello Sgr paga una quota annuale per l'occupazione di suolo pubblico su tutti gli spazi comuni, in virtù di accordi stipulati nel 2002. Partendo quindi dal basso verso l'alto, al piano terreno si trovano Oviessa (870 mq di gla), l'unità in via di commercializzazione (1.700 mq di gla) e Uniero (2.200 mq di gla). Al piano superiore si sviluppa l'ampia food court, che vanta tra le principali insegne **Heineken Beer Corner** e **Oro Nero Caffè**: arrivati di recente su due unità contigue sfitte, i due locali sono stati uniti da un passaggio interno a servizio della clientela, per volontà dell'unico gestore. Nello spazio prospiciente sono state inserite delle

sedute di pertinenza.

Sempre al piano primo, restando in ambito food, si trovano una gelateria, il ristorante argentino **El Gringo**, **Kaiten Sushi** (la cui insegna è visibile anche dal piano terreno in uno dei due varchi verticali di fianco all'ascensore panoramico), la **Focacceria Ligure**, un bar piadineria al posto di Panini & Pasticci, il cinese **Shanghai Quick**, la pizzeria **Pizza Story** e **Pizzalandia**. In quest'ultimo spazio i bambini possono mangiare seguiti da animatori, mentre i genitori consumano un pasto o fanno shopping. Entro breve dovrebbe aprire una pizzeria con forno a legna e ristorante, di cui al momento della nostra visita non era possibile sapere l'insegna, ma rispetto alla quale si può dire che il nuovo operatore ha investito nel rifare arredi, pavimentazione, cambiare i banconi e imbiancare i locali.

# Taglio nastro



Interpellato, il proprietario di Pizza Story non ha nascosto serie preoccupazioni sulla sostenibilità di due pizzerie posizionate l'una di fianco all'altra.

La food court è dotata di circa 100 tavolini a gestione comune per complessive 400 sedute, oltre che di 4/5 televisori accesi in occasione di eventi trasmessi sui canali Sky. Altre sedute sono di pertinenza di singoli locali, come nel caso della stessa Pizza Story.

L'offerta non food al primo livello, che occupa circa la restante metà della superficie, vede sulle ali del centro gli store di circa 700 mq a marchio **CVG Moda** e, sul lato della direzione, la libreria **Giunti al Punto**. Nel caso dello store di moda, aperto nel dicembre 2012, per volontà dello stesso operatore sono state accorpate tre unità. Gli altri marchi retail sono **La Gardenia**, **Intimomania** e **Colours&Beauty**, mentre tra i servizi si annoverano il parrucchiere, l'agenzia viaggi **Bluvacanze**, l'estetista e lo sportello bancomat. Presto potrebbe essere inserita la rete Wi-fi nella foodcourt: al momento sono al vaglio della proprietà alcuni preventivi.

Arrivando al terzo livello commerciale, di



fianco alle biglietterie del multisala, sono operativi il bancone food in quota a The Space Cinema, con bibite, patatine e popcorn, la steakhouse di **Old Wild West** (aperta di recente e, a detta della direzione, uno dei locali maggiormente performanti), la sala giochi **La casa del Gioco** e un'unità, allocata al cinema, utilizzata in occasione di feste di compleanno o di eventi per bambini. Le 11 sale ex Medusa sono al livello superiore

e raggiungibili con le scale mobili. Rispetto ai cinque locali ancora da commercializzare, Cushman&Wakefield si è limitata a dichiarare la volontà di «incrementare e rinnovare l'area ristorativa e potenziare i servizi d'intrattenimento del centro, con l'obiettivo di inserire una media superficie di servizi (la palestra, ndr) e attività dedicate al mondo bambino». Dalla direzione, in capo ad Arcoretail, sono arrivati input per un dialogo in essere con il comune di Cerro Maggiore, con lo scopo di creare gli ingressi che garantiscano l'accessibilità delle medie superfici dalla piazza del

centro e di ottenere la licenza ad aprire un'ancora alimentare, oggi assente, su una superficie superiore ai 250 mq: il limite consentito.

Vi è l'intenzione, inoltre, di portare almeno una catena di abbigliamento nella galleria.

## La galleria cambia faccia

Rispetto al layout precedente, il Move In di Cerro Maggiore appare in una veste moderna e accattivante. I colori del nuovo logo, disegnato da **Progetto Cmr**, hanno sostituito quelli precedenti su pavimenti, pareti, controsoffitti e sulla facciata esterna, con l'obiettivo di migliorare la permanenza nella struttura. I benefici più significativi di questo intervento si apprezzano al primo piano, dove i controsoffitti sono stati alzati e addossati agli impianti per dare maggiore respiro alla galleria. In particolare la pavimentazione ha visto l'inserimento di un gres chiaro, posato di notte con una speciale colla a presa rapida sul materiale già esistente. Questo ha consentito, in fase di cantiere, di mantenere aperte le attività commerciali. Anche il nuovo controsoffitto è bianco, realizzato con l'utilizzo di doghe in legno aperte, e presenta ai lati delle velette in Alucobond, nelle quali sono presenti gli impianti, anch'essi rifatti. Il sistema di lighting ha visto la sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologie a Led, che garantiscono un ampio risparmio elettrico. Altri interventi sulle luci riguardano i due spazi verticali che dal livello terreno arrivano sino a quello cinema: la forma allungata di queste soluzioni è stata scelta per comunicare al cliente (soprattutto del cinema) la presenza di vari livelli, favorendo una migliore distribuzione dei flussi nella struttura. Inoltre, il dipartimento di Industrial Design di **Progetto Cmr** ha progettato l'intera segnaletica portando una pennellata di freschezza alla comunicazione dell'edificio e alla sua immagine. Last but not least: le facciate hanno preso una nuova vita tra geometrie di policarbonato verde e giochi di illuminazioni sul nuovo fronte vetrato.

A. P.



	COMMENTO	VALUTAZIONE
<b>Struttura e design</b>	Il restyling ha migliorato sensibilmente l'appeal della struttura. Ma non la classe energetica.	★★★★
<b>Accesso e parcheggio</b>	Accessi e visibilità a 360 gradi. Più che sufficiente il numero di posti auto.	★★★
<b>Offerta commerciale</b>	La strada è ancora lunga, ma la direzione sembra quella giusta. Decisivi i prossimi mesi.	★
<b>Spazi comuni e attrattive</b>	Vuota, la "piazza" al piano terreno sembra sconfinata. Urge una soluzione. Cinema e food court i veri traini.	★★

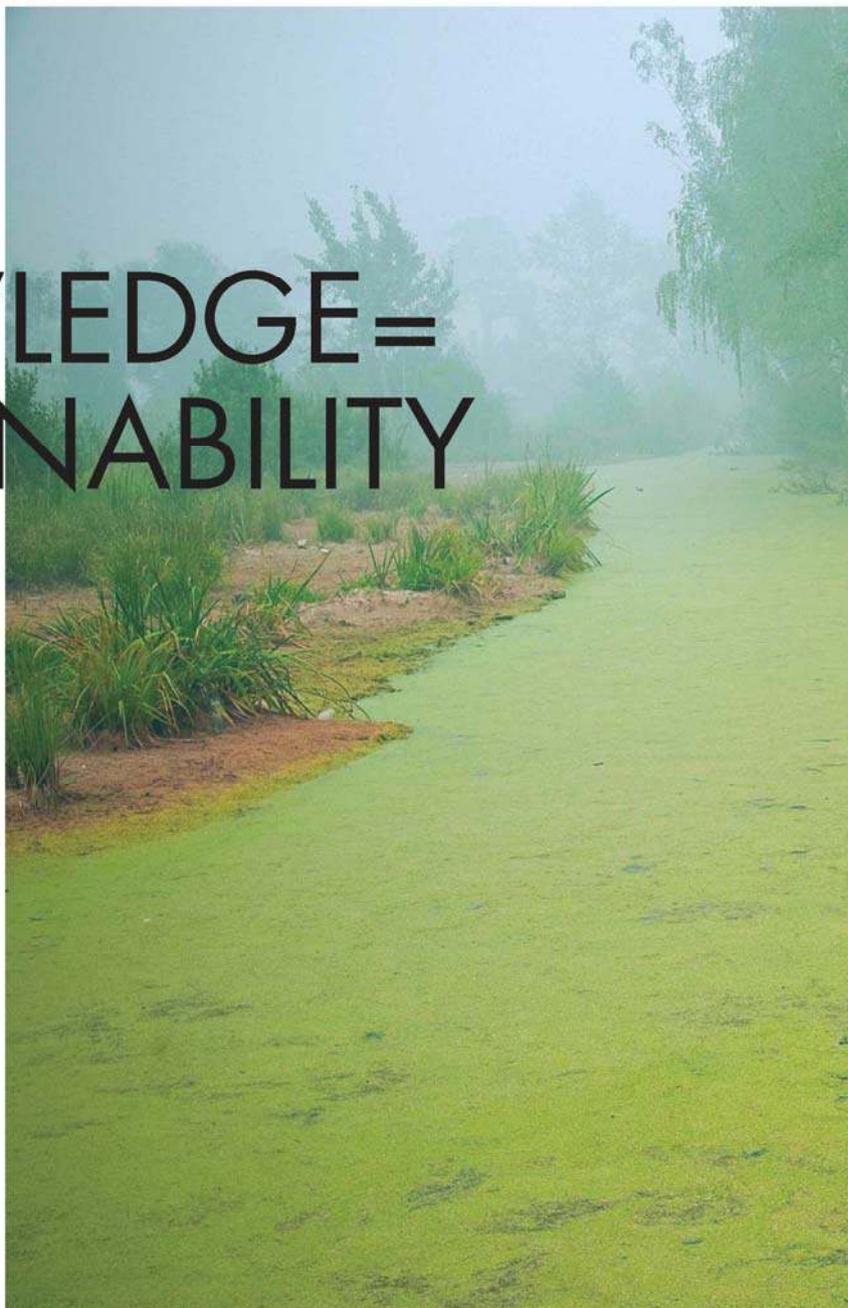
Indice valutazione a cura di r&t:

★ = migliorabile   ★★ = sufficiente   ★★★ = apprezzabile   ★★★★ = molto buono   ★★★★★ = ottimo

MI

# KNOWLEDGE = SUSTAINABILITY

di Giulia Bruno



Designer, architetti, aziende lavorano per richiamare l'attenzione dei consumatori sui cambiamenti climatici in atto. Benché la moda eco stia diventando un trend globale, non si sono ancora raggiunti livelli di consapevolezza sufficienti al radicale mutamento delle abitudini e dei comportamenti umani. Qui di seguito, alcuni modi diversi con cui il design può influenzare le nuove tendenze in termini di funzionalità. Sono esempi grandi e piccoli, raccolti al Fuori Salone milanese.

*Designers, architects and companies are working to draw consumers' attention to the climatic changes that are underway. Although eco-fashion is developing into a global trend, the degree of awareness that is required for human habits and behaviour to change drastically has not been reached yet. Below you will find different examples of how design can influence new trends in terms of functionality. They are big and small examples, collected at Milan's FuoriSalone.*

148



La domanda di come possa il design influire sulle abitudini umane, ha avuto adeguate risposte durante Alcantara Dialogues. Connect4Climate: Re-Think, Re-Design, Re-New, serie di tavole rotonde organizzate dalla World Bank Connect4Climate e da Alcantara, azienda 100% Carbon Neutral, presso il Temporary Museum for New Design al Superstudio Più di via Tortona. I dibattiti si sono svolti in uno spazio di circa 300mq progettato da Giulio Cappellini, art director di

Alcantara, con materiali ecosostenibili; una parte dello spazio è stata dedicata ad una video installazione di Jared Mezzocchi con fotografie e video di realtà catturate da giovani di tutto il mondo nell'ambito del progetto C4C. Connect4Climate, promossa da World Bank, Ministero Italiano dell'Ambiente e Global Environment Facility, con più di 150 partner, attraverso i social network ha raggruppato attorno a sé una vasta community internazionale, desiderosa di contrastare

i cambiamenti climatici. Corrado Clini, all'epoca Ministro dell'Ambiente, ha sottolineato la potenza amplificatrice di C4C, che consente ai policy maker di ascoltare le voci locali, riunendo cittadini lontani fra loro. Personaggi di spicco del mondo d'architettura, design, politica, arte, moda, spettacolo, di aziende socialmente responsabili, della global advocacy e della World Bank hanno partecipato ai dibattiti, dichiarandosi d'accordo sull'importanza del coinvolgimento di un pub-

blico vasto e diversificato, con l'obiettivo di affrontare insieme concretamente il tema del cambiamento climatico. Architetti, interior designer, product designer, case di moda, business leader possono avere grande influenza sulle consuetudini generali, per esempio ripensando il processo di produzione, compiendo scelte sostenibili in tutto il ciclo di vita del prodotto per ridurre l'impatto sull'ambiente, ponendo maggiore attenzione all'uso di energie rinnovabili, far capire alla gente che i piccoli cambiamenti, tutti insieme, possono fare la differenza. Resta tuttavia fondamentale la ricerca di un vantaggio, anche economico, per le aziende impegnate nella promozione di consapevolezza e responsabilità ambientale, perché la sostenibilità deve essere un'opportunità e non un costo ([www.alcantara.com](http://www.alcantara.com)). Il global design oggi si concentra su tutto ciò che ruota attorno alla persona e lavora per una migliore qualità della vita. Fabrizio Batoni e **Mas-simo Roj** hanno usato materiali e tecnologia in modo consapevole per suscitare 'buone' emozioni, dando forma alle proprie idee di sostenibilità, l'uno progettando un lounge tutto in cartone riciclabile, l'altro esponendo uno spazio esperienziale, Cocoon, che risponde alle contemporanee esigenze di benessere (presso HSdesign di via Tortona). Che sia il cartone usato da Batoni o il mattone in composto di canapa e calce - il Biomattone® di Equilibrium usato per Cocoon sarà donato ad un'associazione de L'Aquila per la ricostruzione di un centro di aggregazione - o gli elementi d'arredo presenti, come il caminetto ideato da Fabio Vannini per Vanixa, tutte le proposte trasmettono l'urgenza di una coscienza critica rispetto all'impatto dell'uomo sull'ambiente ([www.studiobatoni.com](http://www.studiobatoni.com); [www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com);

[www.vanixa.com](http://www.vanixa.com)). Di rinnovato umanesimo parla CasaBio, eco-loft di Tortona Design Week, contenitore di idee ed iniziative dedicate al vivere green ([www.casabioclimatica.it](http://www.casabioclimatica.it)). Progetto di Chocolat Pubblicità, Studio Longrand Design, Studio Pixel, è una vera abitazione di design family friendly, che, attraverso 30 aziende del settore tra bioarchitettura e bioedilizia, esorta a scelte consapevoli. Fra i numerosi prodotti rigorosamente eco, il tappeto imbottito Blandito di OradariaDesign Studio per Barzaghi ([www.blandito.it](http://www.blandito.it)), distribuito in Italia da Belnotes.it, è multifunzionale, trasformandosi in poltrona, divano, pouf, culla, letto o tana. Parentesi Quadra ha presentato tappeti leggerissimi, riciclabili, funzionali, accessibili per gusto e costo ad un pubblico giovane e nomade, realizzati in fibra di cellulosa lavorata a mano in Toscana da artigiani locali ([www.parentesiquadra.eu](http://www.parentesiquadra.eu)). Grande artigianalità, rispetto per l'ambiente e sapienza caratterizzano il tavolo Dritto, di Piero Lissoni per Salvatori, presentato in via Solferino: la struttura geometrica in ferro sorregge il piano in marmo, pietra naturale o in Lithoverde, materiale interamente riciclato da sfridi di lavorazione e assemblato con resine naturali ([www.salvatori.it](http://www.salvatori.it)). Richiami filosofici e progettuali alla responsabilità della bellezza e dell'essenzialità vengono da Ortofabbrica, il progetto con cui Angelo Grassi riunisce creativi, imprese, artigiani che con il recupero di antichi mestieri, il riuso di materie prime, il riciclo di cemento o ferro danno vita a prodotti rigenerati o serie industriali ([www.angelograssi.it](http://www.angelograssi.it)). Se si decide di vivere con il minimo indispensabile si può prendere spunto dalla casetta prefabbricata in legno, poetica ed essenziale, costruita nel giardino di Cascina Cuccagna dal giovane de-

signer olandese Martijn Koomen dell'Academy di Eindhoven ([www.martiinkoomen.com](http://www.martiinkoomen.com)). Dieci designer della prestigiosa scuola si sono uniti per arredare questo piccolo padiglione: dalle porcellane realizzate a mano con gli scarti alle lampade ricavate da vecchie bombole del gas, dalle cime dei tetti trasformate per ospitare vegetazione alla panca di canne o ai delicati ricami di città immaginarie dell'unica italiana del gruppo, l'artista Giulia Berra, ogni lavoro esprime sostenibilità, calore, innovazione, artigianato e onestà. Poco lontano, l'architetto Giuditta De Vecchi ha proposto una struttura in bamboo per pannelli solari, completamente smontabile, compostabile e riciclabile, con produzione energetica collegabile alla rete o cumulabile in batterie ([www.systemabamboo.com](http://www.systemabamboo.com)). Dall'Olanda arrivano a Milano le biciclette in legno di quercia Bough Bikes, ideate per uso urbano da Jan Gunneweg, designer formatosi presso l'Amsterdam Wood and Furniture College. Presentate presso lo store Olmo di Piazza della Vetra, le biciclette di legno sono state l'emblema della mobilità sostenibile, promossa da The Green Bike: il modello olandese, progetto di Claudia Banfi - direttore dell'associazione culturale aMAZElab - in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi a Milano ([www.amaze.it](http://www.amaze.it)). E infine Ted, lampada da tavolo in cartone, Art Toy di Roberto Giacomucci per Kube Design, regala un sorriso fra la tecnologia in 3D e il difficile problema della sostenibilità ambientale ([www.kube-design.it](http://www.kube-design.it)).



In questa pagina, mappa per Alcantara Dialogues.  
 In apertura, Roman Mokrov, Swim in to the Summer, presso Galleria Nina Due, Milano.  
 This page, map for Alcantara Dialogues.  
 Opening page, Roman Mokrov, Swim in to the Summer, at Galleria Nina Due, Milan.



+ 0 - lounge, progetto di Fabrizio Batoni presso Hsdesign.

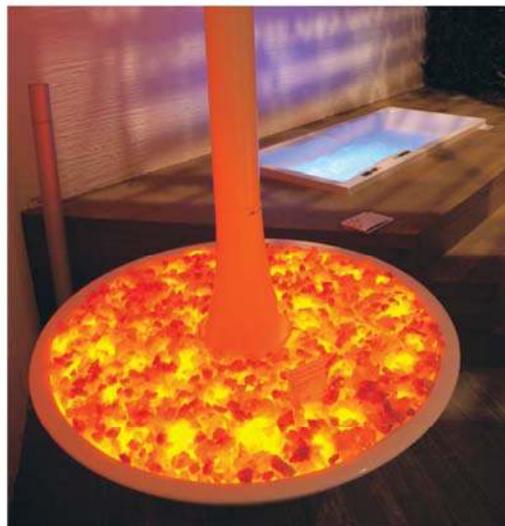
+ 0 - lounge, designed by Fabrizio Batoni at Hsdesign.

The question of how design can influence human habits was properly answered during Alcantara Dialogues. Connect4Climate: Re-Think, Re-Design, Re-New, a series of panel discussions organized by World Bank Connect4Climate and 100% carbon-neutral Alcantara, at the Temporary Museum for New Design, Superstudio Più, Via Tortona. The discussions were held over an area of approximately 300 square metres designed by Giulio Cappellini, art director of Alcantara, with eco-sustainable materials; part of it was devoted to a video installation by Jared Mezzocchi, with photographs and videos of situations captured by young people from any part of the world under the C4C project. Connect4Climate, promoted by the World Bank, the Italian Ministry of the Environment and the Global Environment Facility, with over 150 partners, relied on the social networks to gather a large international community eager to fight climatic changes. Corrado Clini, the then Minister of the Environment, emphasized the amplifying power of C4C, which allowed policy makers to listen to local opinions, getting citizens who are far from each other together. Big shots in architecture, design, politics, art, fashion, and show business, of socially responsible companies, global advocacy and the World Bank, attended the discussions, declaring themselves for the importance of involving a large and diversified public, with a view to effectively dealing with the theme of climatic changes. Architects, interior designers, product designers, fashion houses, and business leaders can have a major impact on general habits - for example, by rethinking the production process, making sustainable choices throughout the life cycle of a product, to reduce the impact on the environment, paying more attention to the use of renewable energies, making people understand that small changes can together make a difference. However, seeking an edge - for example, in economic terms - for the companies that are committed



Sopra, Cocoon, progetto di CMR Massimo Roj Architects presso Hsdesign. A sinistra, particolare del caminetto ideato da Fabio Vannini per Vanixa.

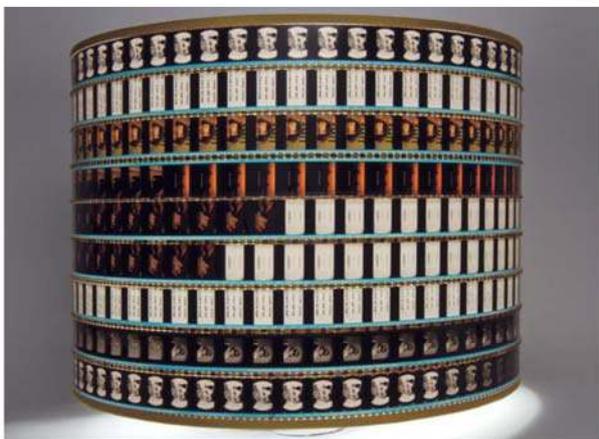
Above, Cocoon, designed by CMR Massimo Roj Architects at Hsdesign. Left, detail of the fireplace designed by Fabio Vannini for Vanixa.





Dall'alto: tappeto in fibra di cellulosa di Parentesiquadra; Dritto, coffee table-round di Piero Lissoni per Salvatori; Transfilm, lampada in pellicole cinematografiche 35mm riutilizzate da PA.MOU design.

From top: carpet made of cellulose fibres, by Parentesiquadra; Dritto, coffee table-round designed by Piero Lissoni for Salvatori; Transfilm lamp, made of 35-mm films reused by PA.MOU design.



to promoting environmental awareness and responsibility was, and still is, of the utmost importance, because sustainability should mean an opportunity, and not a cost ([www.alcantara.com](http://www.alcantara.com)). Nowadays global design concentrates on everything that revolves around the person and works for a better quality of life. Fabrizio Batoni and Massimo Rej used materials and technology consciously, to arouse 'good' emotions, giving shape to their own ideas of sustainability, designing a lounge made entirely of recyclable cardboard and displaying the experiential space, Cocoon, which answers the contemporary need for wellness (at HSdesign, in via Tortona), respectively. Whether the emphasis was on the cardboard used by Batoni or the brick made up of a mixture of hemp and lime - Equilibrium's Biomattone® used for Cocoon will be donated to a L'Aquila based association to rebuild a meeting centre - or the available furniture, including the fireplace designed by Fabio Vannini for Vanixa, all of the pieces transmitted the urgency of critical awareness of the human impact on the environment ([www.studiobatoni.com](http://www.studiobatoni.com); [www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com); [www.vanixa.com](http://www.vanixa.com)).

The CasaBio eco-loft of Tortona Design Week, a container of ideas and projects focused on green living, dealt with a new type of humanism ([www.casabioclimatica.it](http://www.casabioclimatica.it)). A project by Chocolat Pubblicità, Studio Longrand Design, Studio Pixel, it was a veritable family friend designer house, which relied on thirty companies active in bioarchitecture and biobuilding to encourage conscious choices. The many strictly eco-friendly products included the Blandito padded carpet, designed by OradariaDesign Studio for Barzaghi ([www.blandito.it](http://www.blandito.it)), distributed in Italy by Belnotes.it, a multifunctional item which can be converted into an armchair, sofa, pouf, cradle, bed or den. Parentesi Quadra displayed ultralight carpets, recyclable, functional, accessible to young, nomadic people in both taste and cost, made of cellulose fibres hand-worked in Tuscany by local artisans ([www.parentesiquadra.eu](http://www.parentesiquadra.eu)). Exquisite craftsmanship, environmental protection and knowledge are the key ingredients of the Dritto table, designed by Piero Lissoni for Salvatori, on display in via Solferino: the geometric iron frame supports the top made of marble, natural stone or Lithoverde, a material entirely recycled from scrap and assembled with natural resins ([www.salvatori.it](http://www.salvatori.it)).

Philosophy and design focused references to responsibility for beauty and simplicity came from Ortofabbrica; under this project, Angelo Grassi gathered together designers, companies and artisans, to revive old crafts, reuse raw materials, recycle concrete and iron, which translated into regenerated products or industrial series ([www.angelograssi.it](http://www.angelograssi.it)). If you should decide to live with the bare minimum, you can be inspired by the

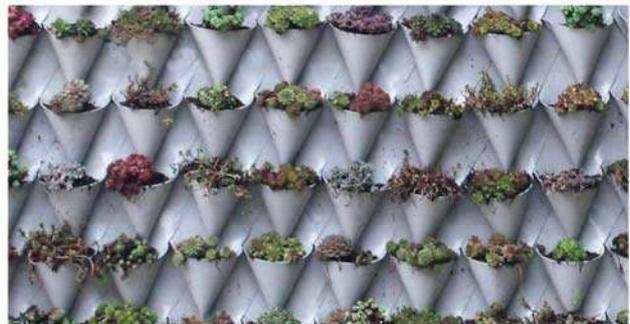
prefabricated, poetic, basic wood cottage built in the garden of Cascina Cuccagna by the young Dutch designer, Martijn Koomen, of the Eindhoven Academy ([www.martiinkoomen.com](http://www.martiinkoomen.com)). Ten designers from the prestigious school joined forces to furnish the small pavilion. From china made by hand with scrap to lamps obtained from old gas cylinders, from rooflops transformed to accommodate plants to the rattan bench or the delicate embroidery of imaginary cities by the only Italian artist of the group, Giulia Berra: each work suggested sustainability, warmth, innovation, craftsmanship and honesty. Near them, the architect Giuditta De Vecchi displayed a bamboo frame for solar panels, which can be disassembled and recycled, with energy production to be connected to the mains or accumulated in batteries ([www.systemabamboo.com](http://www.systemabamboo.com)). From Holland, the oak Bough Bikes, designed for urban use by Jan Gunneweg, who was trained at the Amsterdam Wood and Furniture College. Presented at the Ohmo store in Piazza della Vetra, the wood bicycles were the emblem of sustainable mobility, as promoted by



Sopra, modello di Our House, casa-giardino-serra di Martijn Koomen. A sinistra, Sheaves (Our House) di Steven Banken: seduta in canne decomponibili e riassorbibili dall'ambiente in autunno, sostituibili in primavera. Sotto, New Dutch Roofing Tile (Our House) di Roel de Boer: spazi protetti per l'insediamento del biotopo sulle cime dei tetti. Foto Giulia Bruno.

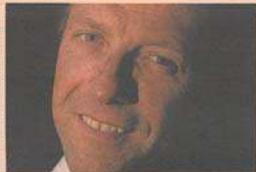
Above, model of Our House, a house-garden-glasshouse by Martijn Koomen. Left, Sheaves (Our House) by Steven Banken: a seat made of rattan which can be decomposed and reabsorbed by the environment in autumn, and replaced in spring. Below, New Dutch Roofing Tile (Our House) by Roel de Boer: protected spaces for the settling of the biotope on rooftops. Photos by Giulia Bruno.

The Green Bike: the Dutch model, designed by Claudia Barfi - director of the cultural association, aMAZElab - in collaboration with the Embassy and Consulate General of the Kingdom of the Netherlands in Milan ([www.amaze.it](http://www.amaze.it)). Finally, Ted, a cardboard table lamp, an art toy designed by Roberto Giacomucci for Kube Design, gave a smile between 3D technology and the tough problem of environmental sustainability ([www.kube-design.it](http://www.kube-design.it)).



PROTAGONISTI | MONDO IMMOBILIARE

INTERVISTA



Nato a Milano nel 1960, si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1986 con Franca Helg. Collabora con quotati studi milanesi e nel 1994 fonda a Milano **Progetto Cmr**. Dal 2000 inizia il processo di internazionalizzazione della società,

diventando co-fondatore, con cinque studi europei, del network europeo Ean; nel 2002, approda personalmente in Cina, dove ad oggi, sotto la sua direzione, sono operative tre sedi: Pechino, Tianjin e la recentissima Shanghai. L'attività di

ricerca resta una delle sue passioni. È Visiting Professor presso l'Università di Tianjin. Nel 2012 ha pubblicato «Less ego more eco. Verso una sostenibilità condivisa» (Ed. compositori), un percorso di ricerca sulla sostenibilità.

# «Il recupero va reso più appetibile»

L'architetto di **Progetto Cmr** spiega perché i proprietari preferiscono tenere gli immobili sfitti

Michela Finizio

Studio milanese e una grande passione per l'Estremo Oriente, terra di importanti commesse. Rientrato da pochi giorni nel suo ufficio, **Massimo Roj**, architetto e progettista italiano, classe 1960, racconta di aver conosciuto un imprenditore cinese che ha riprodotto il lago di Como a un'ora e mezza da Pechino. Roj oggi è in gara per la costruzione di una cittadina turistica fronte lago da 100mila abitanti. «Quello che in Italia abbiamo costruito in 20 secoli, loro lo rifanno in cinque anni», dice il fondatore di **Progetto Cmr**. Al boom immobiliare cinese si rivolge per affari, con un pizzico di scetticismo, ma è a Milano - più in generale in Italia - che si concentra la sua determinazione e voglia di cambiare le cose.

Passando in rassegna i suoi progetti, risulta evidente che lei ama più i recuperi che le nuove costruzioni. Perché?

Stiamo costruendo oltre le reali possibilità di assorbimento. Andiamo a realizzare qualcosa che non è poi così necessario. La richiesta di mercato è cambiata. Bisogna demolire gli edifici degradati esistenti, cambiarne la funzione e migliorarne la qualità, utilizzando diversamente gli spazi. Con maggiore flessibilità ed elasticità.

Cosa state facendo per sostenere questi processi?

Appoggiamo la proposta di **Asolimmobiliare**: crediamo che una legge urbanistica nazionale sia un passaggio determinante, a cui poi i singoli Comuni possono agganciarci. Ma in questo modo tutti potremmo lavorare con un glossario unificato.

A Milano si contano circa 700 ettari di immobili abbandonati. Cosa farne?

Il recupero diventa fundamenta-

le. Anche demolire e lasciare libera l'area a volte può essere meglio di tenere così come stanno certi edifici. Per intervenire, però, non si può pensare di non concedere nulla alla proprietà. Bisogna dare il permesso di fare qualcosa, anche tramite un processo perequativo che sposti i diritti edificatori da un'altra parte. Finché l'indice edificatorio resta inferiore a quello applicato nel momento in cui sono stati costruiti o acquistati gli immobili, sostituirli potrebbe non valere la pena dal pun-

**Non ne vale la pena demolire finché non si concede qualcosa**

to di vista economico. Ad esempio, i proprietari che oggi hanno 100 preferiscono tenere sfitti gli spazi e non utilizzarli piuttosto che demolirli per poi poterne ricostruire magari solo il 30 per cento. Per rendere appetibile l'intervento potrebbe essere accettabile una percentuale tra il 60 e il 70% in termini di ricostruito e si potrebbe incentivare l'innalzamento verticale nelle sostituzioni, per ridurre l'occupazio-

zione di suolo: le superfici possono essere riallocate su più livelli, per lasciarne libere una parte, da restituire alla comunità.

Crede che questi limiti frenino i cantieri?

È una cosa che riceviamo quotidianamente. I proprietari preferiscono tenere gli immobili fermi, in attesa che qualcosa cambi. Prima o poi succederà qualcosa che migliorerà le condizioni di investimento. Per quanto riguarda il Pgt di Milano, con il cambio di amministrazione sono cambiate molte cose. Basta pensare all'asse del Sempione: prima doveva diventare la nuova Défense di Milano, oggi si invita a demolire tutto. Ci sono diversi investitori che, ai tempi, hanno comprato in quella zona, quando gli immobili valevano più di quello che valgono adesso. E ora sono tutti lì in attesa che qualcosa cambi.

Anche voi avete sviluppi fermi, in queste condizioni?

Stiamo lavorando su quattro zone industriali a Milano, tutte in stand-by. L'iter urbanistico è concluso, ma la crisi ha frenato gli interventi, per un discorso di mercato. Si tratta di rigenerazioni di brownfield, in cui vorremmo ridurre l'occupazione di suolo salendo in altezza. Tra questi c'è anche un ex polo produttivo a Monza da riconvertire in un mix funzionale (residenziale, uffici, commerciale, ndr) ispirato all'immobiliare light industrial, con vendita di prodotti locali.

Come favorire i mix funzionali, nonostante le difficoltà a ottenere i cambi di destinazione d'uso?

A costo zero si potrebbe pensare, come per il social housing, ad un piano per favorire gli esercizi di vicinato. Nelle periferie come nei centri storici di tutta Italia, ormai, è quasi impossibile trovare un posto dove comprare pane o latte, se non al supermercato. Si potrebbe incentivare la previsione di piccoli negozi ai piani terra degli edifici, introducendo una specie di scomputo sul calcolo complessivo delle superfici. Gli spazi, poi, potrebbero essere assegnati direttamente tramite bando comunale.

In architettura, quali sono le so-

**I PROGETTI A MILANO**

**Rigenerazioni urbane**

**RUBATTINO CENTER**  
A Milano, sull'area produttiva ex Maserati (500mila mq) è previsto un business park sostenibile immerso nel verde.

**ECO PARK A VERMEZZO**  
Rigenerazione urbana circondata dal Naviglio Grande (290mila mq) ad Abbiategrasso - Vermezzo (Mi) prevede residenze, hotel, sport e leisure, uffici e centro di ricerca.

**SCIEVANO RAGGIO VERDE 5**  
Nella zona di via Schievano (25mila mq) Beni Stabili è impegnata nella riqualificazione di un'area industriale anni '50. Progetto Cmr prevede la realizzazione di tre edifici direzionali e produttivi inseriti in un'ampia area verde.

**ECO CITY AD ADDAMIANO**  
Rigenerazione urbana di un'area di 309mila mq, di cui 191mila già edificati, a Villasanta (Monza e Brianza) che prevede un parco, una nuova stazione, attività manifatturiere "leggere", servizi e una zona residenziale. Completati per il 25%, i lavori finiranno nel 2015.

**Edificio storico**

Ristrutturazione in corso in via San Prospero 2 a Milano, promossa da un fondo tedesco gestito da Deutsche Asset & Wealth Management and Real Assets, secondo gli standard della certificazione Breeam

**Torri Garibaldi**

Per la riqualificazione conclusa in chiave green delle Torri Garibaldi, nel cuore di Milano, sono stati utilizzati 5 brevetti di ricerca (celle interattive, celle orientate su assi diversi, sistema di aggancio del rivestimento lapideo, ecc)

luzioni migliori per i recuperi? Che ruolo hanno le facciate?

La facciata è l'ultimo degli elementi, noi cerchiamo di partire dall'interno, dalla fruibilità degli spazi, secondo un processo inside-out. La facciata, però, è ciò che inserisce il prodotto immobiliare nel contesto. Nei recuperi cerchiamo di rivederla in chiave moderna, riprendendo elementi tradizionali. Ad esempio quelli del razionalismo milanese per le due Torri Garibaldi a Milano. L'architettura oggi ha mag-

**Non abbiamo progetti legati a Expo 2015, guardo all'evento con scetticismo**

giori possibilità di conoscere le tecniche: la tecnologia a disposizione ci permette ormai di fare tutto, in modo più uniforme a livello globale. Poi ogni periodo ha le sue mode, le crea o le insegue.

E oggi la moda qual è?

Il vetro. Nonostante le soluzioni in vetro siano più energivore e costose rispetto alla muratura tradizionale, le performance termiche sono state ottimizzate e il vetro può essere utilizzato in modo diverso. Anche con prevalenza della parte piena, senza dare vita per forza a pareti effimere e trasparenti.

Parteciperete alla sfida di Expo 2015 per Milano?

No, non abbiamo progetti in campo legati all'evento. Oggi sono scettico, all'inizio ci credevamo anche noi e abbiamo anche partecipato ad una gara. Però potevano andare su altre aree, più strategiche. Invece siamo stati masochisti: c'era tempo per fare tutto e farlo bene e non siamo stati capaci di sfruttare cinque anni di lavoro, invece che andare oggi in deroga a tutto per arrivare in tempo alla data prevista.

**SU INTERNET**  
Recuperi green firmati **Progetto Cmr**  
[www.casa24plus.it/mondo-immobiliare](http://www.casa24plus.it/mondo-immobiliare)

## Massimo Roj: dall'architetto 'demiurgo' alla progettazione integrata, l'esempio di Progetto CMR

Dagli esordi in Italia al boom in Cina, l'esperienza di una realtà oggi presente in nove Paesi raccontata dal suo fondatore

Di **OLIMPIA OGLIARI**

Publicato sul Canale **INTERVISTE** il 02 luglio 2013

1 Commenti



Nata negli anni Novanta a Milano come studio di progettazione integrata **Progetto CMR** è oggi una società affermata a livello mondiale, unica presenza italiana nella classifica Architecture Top 100 di BD World Architecture, che ha fatto del 'mix' di competenze il suo segno distintivo e fattore del suo successo. Architetto.info ha chiesto al fondatore, arch. **Massimo Roj**, di raccontare il suo 'viaggio', dagli esordi in Italia al recente boom in Cina, per tracciare l'esperienza di una realtà 'made in Italy' oggi presente in nove Paesi.

### ARCHIVIO

> Il 'costruire alternativo' secondo Alessandro Rogora e Davide Lo Bartolo

### Domotica Residenziale

oeomnibus.ch/soluzioni...  
Supervisione e Controllo  
Domotico, Residenziale &  
Industriale.



### Laurea in Architettura

uem.es/Valencia\_Archit...  
Una Laurea che combina  
l'aspetto artistico e  
quello tecnico



Scegli Tu! ▶

### Progetto CMR è oggi una realtà con 13 sedi nel mondo che impiega oltre 160 tra architetti e ingegneri. Con quali obiettivi è stata fondata nel 1994?

**Progetto CMR** nasce dalla volontà di offrire qualcosa di diverso al mercato italiano. Era la fine del 1993 quando sviluppai il pensiero di come poter contenere i costi attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle sedi aziendali e, avendo lavorato in ambito *office space planning*, decisi di portare questo tema in Italia, proponendolo prima alle aziende internazionali e poi a quelle italiane. La prima commessa arrivò a giugno del 1994 e consisteva nella ristrutturazione della sede di JP Morgan, in corso Venezia a Milano. Da qui nacque il pensiero di poter offrire qualcosa di ancora più completo: l'esperienza maturata nel mondo anglosassone mi offrì la possibilità di vedere da vicino la complessità e il grado di evoluzione della progettazione degli spazi di lavoro, arrivando a una conclusione:

l'architetto 'demiurgo' non era più in grado di supportare questo tipo di sviluppo, ma serviva un team eterogeneo di professionisti.



**È così che è nato il concetto di progettazione integrata, alla base oggi della vostro metodo di lavoro?**

Sì, progettare in modo integrato è il nostro metodo. L'integrazione è il prerequisito indispensabile per una progettazione sostenibile che garantisca controllo di costi e tempi, unito alla qualità del progetto. Nella seconda metà degli anni Novanta, insieme ad **Antonella Mantica**, esperta di office spaceplanning, e poi anche a **Marco Ferrario**, ingegnere e compagno di studi, chiamai attorno a noi altri amici con competenze diverse e dalla progettazione architettonica ci siamo mossi verso l'ambito della progettazione elettromeccanica, dell'ingegneria strutturale, fino ad arrivare agli aspetti tecnico-normativi. Nel giro di due anni sono nati altri due dipartimenti, uno dedicato all'industrial design e uno alla ricerca e sviluppo, sino ai sei attuali. Oggi, il dipartimento di architettura è a sua volta suddiviso in space planning, interior design, building design, urban planning; il dipartimento di ingegneria sviluppa calcoli strutturali, progettazione di impianti, collaudi, valutazione delle prestazioni energetiche e interventi di riqualificazione. L'area tecnico normativa fornisce consulenze in materia di salute e sicurezza, antincendio, verifiche in cantiere e in ambiente abitato; l'area dedicata all'industrial design sviluppa prodotti per grandi produttori di arredi e illuminazione, partendo anche qui dall'ufficio. Il dipartimento di process management si occupa di gestione e direzione lavori, project management e cost control e, infine, l'area di ricerca e sviluppo integra i precedenti cinque dipartimenti, studiando, ideando e sviluppando iniziative che possono nascere all'interno o su richiesta dal cliente.

**Alla luce di tutto ciò, come si può definire il progettista di oggi?**

Il progettista di oggi non è più un'unica persona ma un team di professionisti con capacità e competenze diverse che si estendono dall'architettura all'ingegneria, ma anche in campi quali l'energia, l'illuminazione, la prossemica, la sicurezza. Non si può, a mio avviso, parlare di singolo progettista ma di una squadra che ha bisogno di un maestro di orchestra, rappresentato dal project leader. Oggi, grazie anche all'impiego di strumenti informatici evoluti, è possibile lavorare sul medesimo file con competenze diverse poiché ogni progetto deve tenere conto fin dall'inizio di una molteplicità di aspetti, dalla funzionalità all'aspetto formale. Ad esempio, **Progetto CMR** adotta un processo 'inside out', dall'interno verso l'esterno: partiamo dalle esigenze dei futuri fruitori degli spazi per poi andare ad adattare il progetto al luogo in cui sorgerà, alla cultura, alle abitudini, alle regole del Paese o della città dove dobbiamo realizzare l'intervento. Questa è l'essenza della progettazione integrata, a mio avviso la migliore via della progettazione.

**Progetto CMR è molto attiva in Cina e ha all'attivo diversi progetti, dalla 'pura' progettazione alla riqualificazione urbana. Come è nato questo 'viaggio' nel Sol Levante?**

La Cina rappresenta una fase importantissima della nostra evoluzione: il primo viaggio risale al 2002 ed è stato come scoprire un 'nuovo mondo'. Ormai siamo presenti nel Paese da diversi anni, anni importantissimi per dimostrare di saper fare architettura. In Italia negli ultimi cinquant'anni sono stati costruiti pochissimi edifici, poi è arrivata la crisi. L'apertura al mercato cinese ci ha permesso di crescere moltissimo, ampliando competenze e campi di azione. Passando dalla progettazione di uffici a richieste più ampie, la progettazione si è estesa al campo urbanistico con strutture mixed-use. Abbiamo quindi coinvolto nuovi esperti in questi settori e, seguendo sempre lo stesso approccio, siamo riusciti a inserirci nel settore ricettivo, retail, residenze, impianti sportivi, edifici governativi, musei, università. Oggi, grazie alla presenza in 9 Paesi, lavoriamo a contatto con culture diverse, acquisendo la capacità di valutare diversi atteggiamenti, culture, abitudini. In un mondo globalizzato come quello di oggi,

la mia idea è che si debba preservare al massimo la cultura locale e l'integrazione diventa quindi determinante. Dobbiamo imparare dal passato per progettare il futuro: affiancare alle moderne tecnologie le tradizioni locali può permettere di migliorare la qualità dei progetti e dunque della vita dei cittadini.

### **In Cina lo studio è stato anche premiato con il Golden Award per la progettazione per il Sustainable Urbanization Park project (SUP). Ci può parlare di questo progetto?**

Il masterplan è pensato per Shenyang, capitale della provincia di Liaoning, interessa un'area complessiva di 666.000 metri quadrati ed è stato premiato dal governo cinese nell'ambito di un concorso senza *submission*, scelto tra oltre 700 progetti di sviluppo urbano come il più innovativo. L'aspetto centrale del SUP è l'organizzazione delle funzioni: in Cina l'urbanistica è figlia de Le Corbusier e dell'impostazione nord americana, con città organizzate per funzioni. Un aspetto, questo, che comporta un continuo movimento della popolazione dalle aree residenziali a quelle lavorative a quelle commerciali, lasciando delle zone isolate e 'vuote' in determinati momenti della giornata. Ciò è contrario, in generale, alla storia dell'umanità e, nello specifico, alla storia cinese, dove la dimensione tradizionale è quella della casa-bottega, come gli hutong pechinesi, case a corte dove si viveva in comunità, che oggi hanno lasciato spazio ai grattacieli, rigorosamente esposti nord-sud e privi dei servizi che facilitino la vita della popolazione. Noi continuiamo a proporre un'integrazione di funzioni connesse l'una con l'altra, come nel caso del progetto SUP, creando una sorta di piccolo quartiere autosufficiente all'interno di una grande città, una città che diventa così multicentrica, efficiente, interconnessa. Il progetto di Shenyang ha in sé tutte queste caratteristiche, sebbene qualche modifica che abbiamo dovuto apportare confrontandoci con il mondo cinese, andando incontro a feng shui e rigidità amministrative. Il progetto è dunque più rigido di come era in partenza: se lungo l'asse est-ovest ci possono essere solo uffici e lungo quello nord-sud solo appartamenti, le possibilità di 'movimentare' il master plan si riducono notevolmente.

### **Quali altri progetti di riqualificazione urbana sono in corso all'estero?**

Un progetto di proporzioni molto ampie è quello destinato a Xixian, dove verrà realizzato un parco urbano e agricolo in grado di produrre i mezzi di sussistenza per un'area nella quale vivono circa 100mila persone e dove l'agricoltura è da sempre attività primaria. Il masterplan include quindi ospedali, scuole, università, un grande parco interno che sfocia in quello agricolo da 100 ettari. Inoltre, la città di XiAn è una delle più importanti nella storia cinese, ricca di reperti archeologici e memorie del passato: l'idea è quindi di offrire ai cittadini anche un parco archeologico con spazi museali. Una piccola città all'interno di una megalopoli da 10 milioni di abitanti.

Spostandoci in un'altra parte del mondo, a fine maggio è stato ufficialmente firmato il primo contratto indonesiano di **Progetto CMR**. Il progetto The Bay riguarda un masterplan di 120.000 metri quadrati su cui si svilupperà un exclusive resort rigorosamente in stile balinese, pensato con tutti i criteri di sostenibilità e costruito con materiali locali, pietra lavica e paglia in particolare.

## E in Italia?

Nel nostro Paese abbiamo recentemente realizzato la nuova sede di una delle principali acciaierie italiane, Ferriere Nord, il più grande produttore di ferro e acciaio per le costruzioni. È un edificio sostenibile con connotazioni particolari, situato in Friuli, nella terra di Osoppo colpita dal terremoto negli anni Settanta e completamente ricostruita, una campagna bellissima dove sono presenti, divisi dalla ferrovia, da una parte l'acciaieria e dall'altra la sede di Gruppo Fantoni, maggiore produttore italiano di legno. Una struttura orizzontale e dinamica è il cuore del concept per la nuova palazzina di Ferriere Nord ad Osoppo: un edificio composto da due corpi rettangolari disposti a T, organizzati intorno a un atrio centrale a tripla altezza. La centralizzazione e l'accorpamento di tutte le funzioni aziendali in un'unica struttura è finalizzata a una maggiore efficienza operativa, a un miglioramento dell'organizzazione aziendale e all'adeguamento degli spazi alle esigenze dei singoli uffici. La struttura cerca inoltre di portare con sé una serie di elementi che fanno riferimento alla storia del paese, dell'azienda e dei suoi prodotti.

# Martini

Sempre in Italia, dopo esserci occupati degli uffici della sede della Campari a Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, abbiamo appena completato le facciate della nuova 'casa' di Martini & Rossi vicino a Torino: un edificio a doppia pelle con un forte impatto estetico, che nasce all'interno del sito produttivo storico dell'azienda e garantisce la sostenibilità dell'edificio sia dal punto di vista energetico che del consumo di tutte le risorse ambientali coinvolte nel processo di realizzazione. Vetro e colore caratterizzano il concept del progetto e il "rosso Martini" è il filo conduttore del progetto dell'involucro, che garantisce alte performance ed efficienza energetica con la predisposizione di schermature solari oltre che diverse tipologie di facciata varianti in base all'orientamento.

## Qual è il suo punto di vista sulla sostenibilità e quale l'approccio 'green' di Progetto CMR?

La sostenibilità è un tema da sempre vicino. Abbiamo iniziato questo percorso virtuoso alla fine del secolo scorso, raccogliendo progetti da tutto il mondo ancora in fase sperimentale, sia a livello urbano che di singoli edifici. Oggi il modo di progettare non può far a meno della sostenibilità e i clienti sono meno restii rispetto al passato: da un lato, i costi degli interventi di efficientamento energetico si sono abbassati e, dall'altro, il risparmio che ne deriva è da subito tangibile. Ad esempio, le Torri Garibaldi, nell'area Porta Nuova a Milano, consumano il 75% in meno rispetto al passato grazie a un insieme di tecnologie innovative, tra cui le facciate interattive in vetro che contengono al loro interno dell'aria. Quest'ultima, funzionando come isolatore termico tra esterno e interno, permette il mantenimento di condizioni interne ottimali. Progetto CMR, grazie anche all'integrazione delle diverse competenze, sviluppa progetti sempre più approfonditi in tema di sostenibilità, sia nell'ambito delle nuove realizzazioni che di riqualificazione dell'esistente. Non da ultimo, le stesse recenti normative in tema di efficienza energetica e di 'edifici a energia quasi zero' spingono a un continuo miglioramento.

## MASSIMO ROJ PROTAGONISTA DEL SEMINARIO DARETERRA 2012

In occasione dell'importante tavola rotonda "DARETERRA 2013", incentrata sui temi di sviluppo delle città metropolitane, Massimo Roj – titolare dello studio Progetto CMR – sarà uno dei protagonisti della discussione. Il convegno si svolgerà giovedì 20 giugno 2013 alle ore 15.00 presso l'Urban Center della Galleria Vittorio Emanuele a Milano.

INTERIORS



## HOME<sup>3</sup> L'ELEGANZA SOSTENIBILE

testo: **Sabrina Piacenza**  
progetto: **Progetto CMR**

avvolgente, sensoriale, in grado di suscitare emozioni: un nido per il benessere dell'uomo nel rispetto dell'ambiente



### PROGETTO CMR

La società specializzata nella progettazione integrata è nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente. Con sede principale a Milano, ha uffici in 13 città: Roma, Atene, Barcellona, Chennai, Dubai, Istanbul, Città del Messico, Pechino, Praga, Shanghai, Singapore, Tianjin. Partner di EAN - European Architects Network, la società è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico normativa, industrial design, process management, ricerca e sviluppo. Si avvale della collaborazione di un team multidisciplinare di 160 professionisti: architetti, ingegneri civili ed impiantisti, project manager, designer.

**a firma di...**rubinetteria, soffione e lavabi freestanding: **Newform**box doccia: **Novellini**vasca idromassaggio: **Asema**investimento interno doccia: **Mosaico Digitale**investimento a parete: **Cadorin**pavimentazione: **Cadorin (parquet)****Ceramiche Coem (grès porcellanato)**finiture superficiale parete e idropittura: **Oikos**sistemi di diffusione sonora: **Garvan Acoustic**braciere: **Vanixa**

L'elemento fuoco viene portato all'interno dell'ambiente grazie ad uno scenografico braciere high-tech dall'effetto "rovente" che scende dal soffitto e irradia calore, sia concretamente che visivamente, in tutte le direzioni.



Pareti e superfici verticali sono realizzate in un biocomposto di canapa e calce e rivestite in legno; la parte centrale è in listelli in grès porcellanato di colore antracite si inseriscono perfettamente tra i listoni lignei.

L'obiettivo: coniugare la ricerca estetica e il gusto del bello ad un approccio responsabile e attento alle risorse del pianeta. Dimostrare come si possa ottenere questo equilibrio è stato uno degli obiettivi del progetto Cocoon, un concept sviluppato da Massimo Roy di Progetto CMR, una soluzione per l'ambiente spa domestica all'insegna della qualità dei materiali, delle tecnologie innovative, dell'innovazione progettuale, ma anche un ambiente studiato per dar forma alla sostenibilità, per renderla consapevole ma anche concreta, tangibile. Cocoon è infatti uno spazio "cucito" addosso alle esigenze dell'uomo contemporaneo, un nido accogliente per il suo benessere, un generatore di emozioni ed esperienze che rendono unico il poco, e perciò prezioso, tempo che possiamo oggi dedicare ad un sano relax. Proprio il benessere è il protagonista assoluto di questo progetto, declinato attraverso micro e macro ambienti, spazi aperti

(il giardino) o chiusi (la spa), integrati per far parte di un'esperienza unica, quella dello stare bene in armonia con ciò che ci circonda e che caratterizza il contesto in cui viviamo. Non poteva che essere l'acqua il filo conduttore dello spazio. L'elemento primordiale da sempre simbolo di purificazione che identifica con il suo fluire tutte le stazioni del percorso, dando forma alla materia, plasmando le superfici, dialogando con la luce, i colori e gli elementi che compongono lo spazio: dai lavabi al box doccia, dalla vasca idromassaggio all'elemento riscaldante. Tutti i protagonisti dello spazio sono immersi in un'atmosfera soft e naturale, resa magica dalle cromie calde del legno e della ceramica e dall'illuminazione artificiale, d'effetto ma mai invadente, dinamica ma anche rilassante. Pareti e superfici verticali sono realizzate in un biocomposto di canapa e calce e rivestite in legno, un olmo anticato che genera una superficie "calda", unica, mai

uguale a se stessa, che si sviluppa anche a pavimento nell'essenza quercia anticata, oltre a rivestire gradini, la panca del box doccia, la vasca idromassaggio e gli spazi per il verde.

Nella parte centrale del volume è la ceramica a segnare il passaggio e a dividere di fatto in due zone tutto l'ambiente. Listelli in grès porcellanato di colore antracite si inseriscono perfettamente tra i listoni di legno, aprendo un varco e indicando il punto d'accesso alla stanza. Il rivestimento a mosaico definisce l'ambito del grande spazio doccia che risolve efficacemente una situazione d'angolo, mantenendo la continuità visiva con il resto dello spazio grazie ad una superficie vetrata serigrafata di ampie dimensioni, un diaframma leggero privo di qualsiasi interruzione vista l'assenza di profili o montanti. L'elemento fuoco viene portato all'interno dell'ambiente grazie ad uno scenografico braciore high-tech dall'effetto "rovente" che scende dal soffitto e irradia calore, sia concretamente che visivamente, in tutte le direzioni. Anche i sistemi di diffusione sonora assumono una forma organica a 'goccia' per inserirsi con personalità ma allo stesso tempo con omogeneità di stile nella fluidità dello spazio.

**la spa  
è di  
"casa"**

More Eco Less Ego è lo slogan coniato per riassumere l'approccio dei progettisti che contraddistingue tutte le scelte e le soluzioni proposte per questo percorso sensoriale che vuole riportare il concetto di spa ad una dimensione domestica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Antonella Mantica

Nata e cresciuta a Milano, Antonella Mantica si è laureata in Architettura al Politecnico di Milano nel 1987 con una tesi sull'innovazione nelle tecnologie costruttive per l'edilizia residenziale europea, ed è iscritta all'Ordine degli Architetti di Milano dal 1991. Dal 1987 in avanti collabora con uno Studio di architettura, occupandosi di progettazione architettonica, edilizia industriale e residenziale per progetti in diverse parti d' Italia. Nel 1989 contribuisce anche all'allestimento della mostra "Marble. A New Italian Stone Age" a Los Angeles e sviluppa progetti di industrial design.

**Nel 1994 fonda a Milano Progetto CMR insieme all'architetto Massimo Roj** con cui oggi svolge attività di consulenza nei campi della pianificazione degli spazi di lavoro, disegno degli interni e architettura. Numerosissimi i progetti di cui si è sin qui occupata, troppo per citarli...

Le associazioni a cui partecipa attivamente da anni sono AREL-Associazione Real Estate Ladies e "Voglia Di Vivere Onlus", che sostiene il reparto di patologia neonatale dell'Ospedale Buzzi di Milano.

Riservata e determinata, Antonella è una persona solare e molto paziente: come tutte le persone pazienti, quando si arrabbia è pericolosissima!

Ama lo sci e la subacquea, per cui si divide tra mare e montagna. Ama molto i viaggi (no, non le vacanze), partire per scoprire posti nel mondo armata di macchina fotografica, rigorosamente reflex e analogica. Sulla scia delle imprese di Neil Armstrong e dell'Apollo, da bambina sognava di fare l'astronauta, e a volte lo sogna ancora adesso, specialmente quando deve decidere dove programmare il prossimo viaggio. E forse sempre un po' per questo fascino verso i luoghi lontani, sua figlia (di dodici anni) si chiama Asia. Il pesce rosso, invece, si chiama Pippo. La sua giornata tipo è clienti, cantieri e progetti dal mattino presto fino a tardi. Con questi ritmi, conciliare le esigenze della famiglia e del lavoro non sarebbe semplice; ma per fortuna c'è la preziosissima collaborazione di un marito che da sempre divide con lei gli impegni domestici. Così ogni tanto si dedica anche agli amici e al relax con un bel libro!

Un progetto che ha arricchito molto la sua vita professionale è indubbiamente quello per la sede Sun Microsystem del 2001, un campus di 15 mila metri quadrati alle porte di Milano che Antonella ha seguito dalla fase preliminare fino al project management. «Sun Microsystem è stata un'importante occasione per applicare tecnologia all'avanguardia nella progettazione degli spazi di lavoro, sia a livello impiantistico che progettuale». Durante questo importante intervento professionale è anche nata Asia.

Da sempre l'innovazione in tema di ambienti lavorativi è per Antonella una priorità e una passione, e oggi più che mai è concentrata sullo studio e la ricerca nell'evoluzione dell'ufficio. «Sustainable workplace significa progettare uffici che siano sostenibili a livello ambientale, sociale, economico ed etico. Vivere oggi l'ambiente di lavoro implica, infatti, non solo le nuove modalità di utilizzare lo spazio e le nuove tecnologie, ma anche e soprattutto un nuovo modo di pensare agli uffici, che devono essere sostenibili, non solo nella progettazione, ma soprattutto nelle modalità con cui vengono vissuti dagli utenti».

Fin dal 1994 quando è nata, **Progetto CMR** ha un'impronta anglosassone grazie alla quale diverse professionalità collaborano e si confrontano attraverso un processo produttivo controllato. È un modo di pensare alla progettazione diverso da quello di uno studio di architettura/ingegneria tradizionale: **Progetto CMR** è una struttura trasversale e integrata, è organizzata come una società e, come tale, fornisce i propri servizi ai clienti. «Proprio da questa sorta di incontro tra professionalità, dalla condivisione, si crea ricchezza per le competenze specifiche, che acquisiscono più sensibilità anche in ciò che non è il proprio ambito: ad esempio i nostri architetti comprendono le logiche dei calcoli, del design d'interior e così via».

*(Nota di Paola G. Lunghini. Sono numerose le signore che operano in **Progetto CMR**. Una citazione si impongono almeno per Marina Monguzzi, Paola Pasquali ed Elena Sessa).*

## RIQUALIFICAZIONE MOVE IN

Progettista



PROGETTO CMR

Inaugurato nell'aprile 2013, il restyling del MOVE IN di Cerro Maggiore, realizzato da Progetto CMR per Castello Sgr, riguarda tutta la riqualificazione impiantistica, di involucro e interni del complesso destinato al leisure. L'obiettivo è stato quello di rilanciare una struttura accogliente, accattivante e sostenibile capace di connettere i servizi, lo spazio cittadino e lo spazio destinato alla vendita, trasformandola in un luogo funzionale e piacevole da fruire. Le facciate hanno preso una nuova vita tra geometrie di policarbonato verde e giochi di illuminazione sul nuovo fronte vetrato. Inoltre, il dipartimento di Industrial Design di Progetto CMR ha progettato l'intera segnaletica del centro introducendo un elemento di freschezza alla comunicazione dell'edificio e alla sua immagine.

**Città:** CERRO MAGGIORE**Nazione:** ITALIA**Tipologia:** COMMERCIO

### GALLERY



# Internazionalizzazione, SERRAMENTISTI E PROGETTISTI

Luigi Liao

Sul numero di Marzo abbiamo articolato in queste pagine alcune riflessioni e possibili chiavi di lettura sulla moltiplicazione avvenuta quest'anno di manifestazioni fieristiche nell'ambito del serramento. Tutto ciò a fronte di un mercato professionale sempre più piccolo e decimato dalla crisi in tutti i segmenti. In proposito vale ancora la pena ricordare che quando venne lanciata *MADExpo*, una delle promesse al mondo del serramento italiano fu quella di offrire un'occasione di maggiori contatti internazionali, rispetto a quanto fatto da iniziative precedenti. Obiettivo valoriale importate ed indubbiamente condivisibile dati i tempi. Andare però ad una fiera in Italia per proporsi a partner esteri non basta. Come si è potuto presto constatare direttamente, la presenza di concorrenti stranieri può anche venire percepita come dannosa piuttosto che un'occasione per confrontarsi e magari crescere. Da soli o in compagnia. In Italia o all'estero come sta accadendo per alcuni segmenti, organizzati, della produzione di serramenti in legno.

Qualche operatore, nell'accessoristica per esempio, ha ritenuto più efficace ed efficiente allestire propri stand in fiere estere. Opinione fondata, ma parziale e non valida per tutti i soggetti nella filiera e in ogni momento della loro storia e di quella del serramento. Il criterio che guida quell'opinione è di per sé corretto, ma non esaustivo. Da solo può anche essere foriero di sprechi e di brucianti delusioni, poiché tende ad ignorare l'uso di altri strumenti di pressione commerciale. L'assenza di quegli strumenti, anche modesti, e di una loro manovra integrata può vanificare sia l'efficacia che l'efficienza della partecipazione alle fiere tanto all'estero quanto in Italia.

Inoltre i sentieri delle strategie di internazionalizzazione possono essere molto diversi a seconda della strategia aziendale e dell'evoluzione del suo posizionamento lungo la catena del valore e dei mercati conseguenti. O viceversa. Le tanto temute e spesso misconosciute aziende polacche ne sono un esempio lampante. Un esempio che rompe con l'obsoleta tradizione di ritenere che i componenti per edilizia si prestino poco a strategie di internazionalizzazione attraverso l'export. Ciò non toglie che la geografia (distanza, tipologie climatiche ed edilizie,...) giochi un ruolo decisivo nei processi di internazionalizzazione. E questo spiega perché all'inizio degli anni 2000 **Masco** (USA) e **Jeld Wen** (USA) hanno compiuto acquisizioni in Europa.

## Architetti iscritti all'ordine. Totale Italia

Anno	Numerosità
2007	127.446
2008	133.310
2009	138.199
2010	144.824
2011	150.590

Fonte: elaborazione su dati CNAPPC

## VETTORI CERCASI

Ma torniamo ad orizzonti italiani. In questi ambiti nel 2011 e nel 2012 si è invocata (ricordate?) una maggiore cooperazione all'interno della filiera delle costruzioni per andare a conquistare i mercati esteri. Quello italiano si stava, ed ha continuato, a restringersi sempre più tant'è che la perdurante crescita di costruttori come **Astaldi** o **Salini** è avvenuta appunto oltre frontiera. Ad essi si è ben presto aggiunta anche la presenza di archistar italiane contemporanee: Fuksas, Piano,... Personalità che peraltro si inseriscono in una tradizione che nel recente passato si identifica in Rossi, Gregotti, Aulenti... Su questa falsariga le fiere delle costruzioni (serramenti inclusi) hanno organizzato spazi espositivi e di convegnistica per il mondo della progettazione e del design. Tutte occasioni, potenziali, di contatti importanti. Però, se adottiamo il punto di vista delle aziende che producono serramenti, quei nomi non sono certo agevolmente accessibili. Salvo eccezioni come **Permasteelisa** o **Focchi**. Ma sono eccezioni, che conducono le loro strategie di internazionalizzazione manovrando strumenti non immediatamente comprensibili ed accessibili ad altri serramentisti. Si pensi alla presenza di Permasteelisa nel padiglione Italia all'Expo 2010 di Shanghai. Alle spalle delle archistar, in Italia si trova una pletora di progettisti, che sono lontani dai mercati esteri. E sono la stragan-

**I maggiori 20 studi di architettura del 2011.**

(fatturati in 000 di €)

	Produzione 2011	Produzione 2010	Var % '11/10	Produzione estero 2011	% estero 2011
Antonio Citterio Patricia Viel and Partners	10.959	11.022	-0,6	7.045	64,3
Renzo Piano Building Workshop	10.464	11.294	-7,3	N d	Nd
Ingenium Real Estate	8.632	8.255	4,6	Nd	Nd
Massimiliano e Doriana Fuksas	8.353	4.496	85,8	Nd	Nd
Studio Baciocchi	5.385	3.920	37,4	Nd	Nd
One Works	5.059	5.203	-2,8	702	13,9
Lombardini	4.960	3.822	29,8	Nd	Nd
<b>Progetto Cmr</b>	4.936	5.134	-3,9	Nd	Nd
Architetto Michele De Lucchi	4.531	4.091	10,8	671	14,8
General Planning	4.258	3.661	16,3	Nd	Nd
Lissoni Associati	4.157	3.592	15,7	1.349	32,5
Dante O. Benini & Partners Architects	3.775	3.435	9,9	Nd	Nd
Studio Amati	3.562	3.481	2,3	Nd	Nd
Starching	3.328	3.279	1,5	Nd	Nd
PolistudioAes	3.281	2.841	15,5	Nd	Nd
5+1 AA	3.280	3.283	-0,1	Nd	Nd
Matteo Thun & Partners	3.259	3.353	-2,8	Nd	Nd
Open Projects	2.842	3.074	-7,5	Nd	Nd
Alberto Izzo & Partners	2.782	3.534	-21,3	Nd	Nd
Archest	2.728	2.348	16,2	Nd	Nd

Fonte: Elaborazione su dati Guamari s.r.l. consultazione del 14 marzo 2013 di <http://www.guamari.it>

Nota: la tabella semplifica molto quella originaria alla quale si rimanda per le avvertenze connesse alla natura giuridica delle società elencate, la professione di architetto consente una vestizione civilistica e fiscale che non rende pienamente conto dell'attività dei singoli professionisti, per esempio: i coniugi Fuksas svolgono attività professionali che non sono incluse nella società che appare nell'elenco

de maggioranza. Paradossalmente quei professionisti sono essi stessi alla ricerca di vettori per l'internazionalizzazione (clienti e/o cantieri esteri). Spesso si tratta di strutture piccole e giovani (vedi il numero di febbraio 2012). Così piccole che organizzano forme associative per poter partecipare a bandi di gara internazionali. Così intraprendenti che si spingono anche in Paesi o situazioni economicamente arretrate, dove riescono ad adattarsi a contesti difficili e a proporre e realizzare soluzioni conformi ai vincoli che incontrano. Vincoli che però spesso sono difficilmente accettabili per i costruttori italiani. E con essi anche per gran parte dei produttori italiani di serramenti. Se non altro per il costo dei materiali che lavorano. Provando a tirare le somme,

appare dunque più facile che le forme per una possibile maggiore cooperazione all'interno della filiera delle costruzioni per operare all'estero si trovino nell'area dei grandi studi di progettazione e dei grandi costruttori. E questo vuol dire un processo lungo e complesso per le imprese serramentistiche italiane da affrontare. Dunque, il perseguirlo sicuramente rappresenta un'alternativa ad altri modi di accedere ai mercati esteri, ma non necessariamente una scorciatoia come spesso viene percepito. E dati i tempi, nemmeno quantificabile secondo criteri finanziari e contabili (break even a 3-4 anni). I ricavi potenziali sono ignoti, certamente non stabili e i margini dubbi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA VERSIONE CINESE DI "LESS EGO MORE ECO" DI MASSIMO ROJ SARÀ PRESENTATA A PECHINO

Verrà presentata il 30 maggio 2013 a Pechino in occasione del Forum "Less Ego More Eco – Verso una sostenibilità condivisa", organizzato presso l'Ambasciata Italiana – Istituto di Cultura a Pechino, la versione cinese della pubblicazione "Less Ego More Eco" di Massimo Roj, titolare dello studio Progetto CMR.

Il convegno, promosso dall'Ambasciata Italiana, dalla Camera di Commercio dell'Unione Europea in Cina e dalla Camera di Commercio Italiana in Cina, ha l'obiettivo di offrire numerosi spunti sul panorama immobiliare cinese, sulle sfide e sulle prospettive, sui percorsi di sviluppo futuri.

Progettista: PROGETTO CMR

558 posts in *Post*

## Con **Roj** la sostenibilità italiana va a Pechino

di Redazione | 24 maggio 2013 in Incontri ed Eventi, News · 0 Commenti



Il prossimo 30 maggio a Pechino, l'autore **Massimo Roj**, titolare di **Progetto Cmr**, presenterà la nuova versione cinese del volume "Less ego more eco. Verso una sostenibilità condivisa", all'interno del forum omonimo organizzato presso l'Ambasciata Italiana – Istituto di Cultura. Il convegno, promosso appunto dall'**Ambasciata d'Italia a Pechino** con le **Camere di commercio dell'Unione Europea e italiana in Cina**, potrà offrire spunti sul panorama immobiliare cinese in vista delle sfide e prospettive future, attraverso opinioni e idee di architetti, sviluppatori e studiosi.

## Sedie: comfort per aree in-between.

Quello delle sedie e sedute per contract è un settore vivace che incredibilmente riserva sempre interessanti sorprese, sia nel campo della multitasking per ufficio –dove la tecnologia e i nuovi approcci progettuali offrono soluzioni ergonomiche sempre più user friendly e confortevoli, ma a costi contenuti- sia nel settore collettività e lounge che offre design inedito e di alto livello. Importante in entrambi i casi il ruolo dei materiali. Ecco i nuovi modelli che vedremo al Salone del Mobile e alla Design Week milanese.



### **1 La Chance, Earhart Bench, design by Luca Nichetto.**

*L'idea è creare un oggetto che stabilisca una relazione tra chi lo utilizza, una sorta di piccolo salotto urbano, ha due schienali perché le persone possano sedersi l'una di fronte all'altra.*

### **2 Modus, Library, design by Michael Sodeau.**

*Divano alto, avvolgente che offre un buon grado di privacy e di fonoassorbenza, ideale per ampi spazi in uffici o lobby di hotel.*

### **3 De Padova, Deck, design by Luca Nichetto.**

*Sistema di sedute dall'appeal industriale che richiama i deck dei transatlantici, unisce la resistenza degli arredi outdoor con teleganza delle sedute indoor.*

### **4 Herman Miller, Sedia Mirra 2 design by Studio 7.5.**

*Il quartetto formato da Burkhard Schmitz, Carola Zwick, Claudia Plikat, e Roland Zwick ha aggiornato Mirra con superfici traspiranti, una struttura di supporto intelligente (Butterfly Back) e meccanismo Harmonic Tilt che interagisce con i movimenti del corpo.*

### **5 Nowy Styl, Hexa, design Przemysław Stopa.**

*Divano con schienale alto modulare che può essere composto anche con diversi colori.*

### **6 Ares Line, Privè, design by Progetto CMR.**

*Collezione di imbottiti; l'arredo diventa architettura per rispondere alle esigenze di privacy negli ambienti open space.*



Intervista a Massimo Roj

di Silvia Bigliardi

# Architettura made in Italy

L'architettura non è un marchio, tuttavia al pari dei prodotti "made in Italy" si esporta anche all'estero. Si spinge all'estero, per la precisione. È il caso dello studio "Progetto CMR". Ne abbiamo parlato con l'architetto Massimo Roj, che ne è fondatore ed attuale amministratore delegato.

**Progetto CMR è stato tra i primi studi italiani ad accorgersi del boom urbanistico della Cina. Quando è iniziato il vostro rapporto?**

È nato nel 2002: facevo parte di una missione economico-politica in Cina al seguito della Regione Lombardia e Assolombarda. Facemmo sosta a Tianjin, una città che fino a quel momento non avevo mai neppure sentito nominare e che allora era un importante centro industriale. A cena mi misi a raccontare al sindaco di Tianjin e all'assessore all'urbanistica l'esperienza che

Interview with Massimo Roj

## Architecture made in Italy

Architecture isn't a brand, but it is something "made in Italy" that is exported abroad. The "Progetto CMR" studio is one example. We talked to its founder and current CEO architect Massimo Roj.

**Progetto CMR is one of the first Italian practices to be involved in China's urban development boom. When did that start?**

It all began in 2002: I was part of an economical and political mission to China run by Regione Lombardia and Assolombarda. We stopped off in Tianjin, a city I had not even heard of until then even though it was already a major industrial centre. At dinner I started talking to the mayor of Tianjin and the head of urban

m a a e i n i t a l y

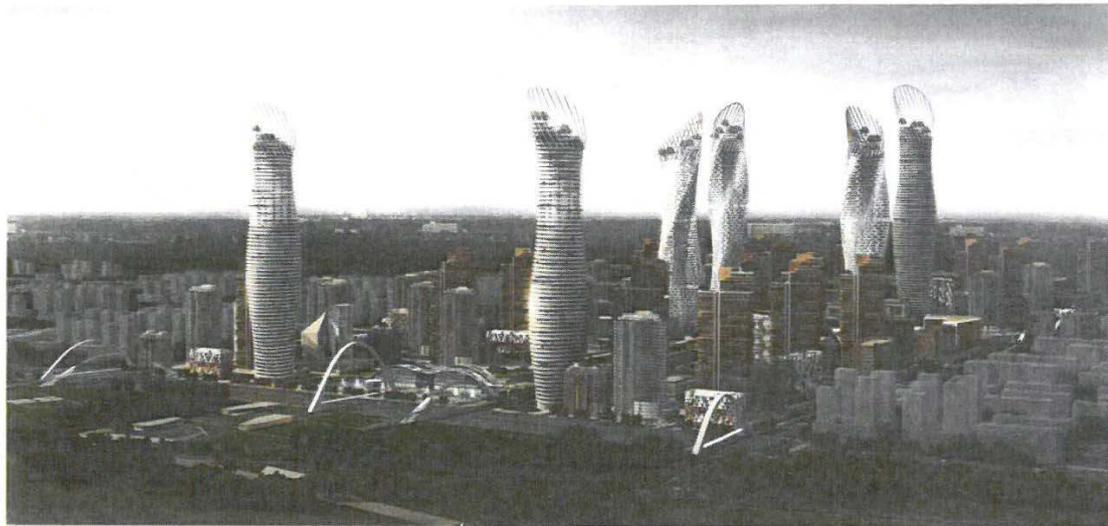


Nell'immaginario  
collettivo che trapela  
all'estero l'Italia si nutre  
di memoria importante

Massimo Roj

Italy features prominently in the  
collective consciousness abroad

Massimo Roj



avevamo raggiunto nella realizzazione di uffici (erano appena stati terminati quelli della Regione Lombardia) e di lì a qualche giorno mi arrivò l'invito ufficiale a partecipare con nostri progetti ai tre dei loro concorsi per il recupero urbano della città. Non li vincemmo ma fu quello il nostro vero ingresso in Cina.

#### Perché la Cina e i paesi emergenti cercano i progettisti italiani?

Nell'immaginario collettivo che trapela all'estero l'Italia si nutre di una memoria importante. Penso al periodo del Rinascimento, all'epoca romana e quindi al design e a tutto il mondo che gravita attorno al fashion. Il "made in Italy", in una parola. È vero: l'architettura italiana ultimamente non ha avuto modelli di riferimento così potenti, ma ha saputo sfruttare la nomea dei secoli precedenti e farne un punto di forza. Del resto i Paesi in via di sviluppo cercano questo dall'Italia: l'esperienza, il bagaglio culturale, il gusto per la qualità, la consapevolezza della propria unicità, la forza della tradizione e un'innata vocazione estetica che si ripercuote sullo stile di vita. I cinesi sono sicuramente molto attratti dalla tradizione classica che ha segnato la nostra storia e sembrano cercare nella memoria degli altri una memoria che loro probabilmente hanno perduto. Hanno una grande voglia di occidentalizzarsi, più che di recuperare la loro identità, ma hanno una visione non corretta dell'evoluzione dell'architettura europea negli ultimi decenni. Per questo ricercano nella progettazione italiana ed europea uno stile tipicamente classico, spesso a discapito dell'originalità.

#### I vantaggi (e gli svantaggi) di uno studio di progettazione italiano nel lavorare all'estero.

Sia per noi come progettisti, sia per le aziende italiane un vantaggio reale è sicuramente la rapidità nell'esecuzione delle opere rispetto al nostro Paese, soprattutto considerando che le

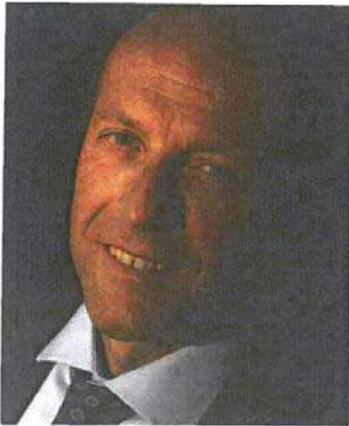
planning about our experience creating offices - we had just finished the ones for Regione Lombardia - and a few days later I received the official invitation to enter our designs in three urban regeneration competitions. We didn't win, but that was the moment we really entered China.

#### Why do China and other emerging countries seek out Italian designers?

Italy features prominently in the collective consciousness abroad. People think about Roman times, the Renaissance and the world of design and fashion today. In other words everything that is "made in Italy". It's true that there has not been much great architecture coming out of Italy recently, but we have managed to exploit the grandeur of past centuries and turn it into a strength. This is what developing countries expect of Italy: experience, cultural baggage, taste and quality, the awareness of being unique, the power of tradition and an innate aesthetic vocation that is reflected in our lifestyle. The Chinese are undoubtedly very attracted by the classical tradition that runs through our history and they seem to want us to fill a gap that they have. They are extremely keen to westernise rather than to get back to their own roots and identity, but they have a distorted view of developments in European architecture over the past few decades. This is why they expect Italian and European architecture to produce a typically classical style, often at the expense of originality.

#### What are the advantages (and disadvantages) for an Italian design practice working abroad?

Both for us as designers and for Italian firms, one real advantage is surely the speed with which jobs get done compared with here at home, especially considering that the average size of commissions there is much bigger. Projects measuring between 100,000 and 200,000 square metres are the norm



La Cina è una  
magnifica opportunità  
per tutti

Massimo Roj

China is a wonderful  
opportunity for everyone

Massimo Roj

dimensioni medie dei progetti sono molto più ampie: progetti di dimensioni tra i 100mila e 200mila mq là sono comuni.

Per un architetto la possibilità di vedere realizzato in brevissimo tempo quanto ideato e progettato è un'esperienza che difficilmente vivrà altrove. Di rimando ci sono tantissime limitazioni a cui dobbiamo sottostare: in Cina le leggi urbanistiche cambiano a seconda delle regioni, addirittura delle città. Spesso le regole non si comprendono pienamente ma adattarsi ad esse è d'obbligo: dalla rigida esposizione degli edifici residenziali sull'asse nord/sud, seguendo la filosofia del Feng Shui, al fatto che il progetto esecutivo deve necessariamente essere sviluppato da una struttura cinese.

#### Qual è la maggiore opportunità che offre la Cina agli architetti italiani?

La Cina è una magnifica opportunità per tutti, non solo per gli architetti. Certo, la progettazione italiana è avvantaggiata rispetto ad altre: le antiche città italiane e quelli cinesi erano costruite nello stesso modo; le attività commerciali affacciavano sulla via, quelle artigianali si concentravano nei cortili, le abitazioni abitavano i piani alti. Il nostro compito è aiutarli a recuperare questa tradizione per progettare e riorganizzare spazi dove si possa vivere meglio. L'uomo al centro di tutto: è la filosofia che da sempre persegue lo studio e che cerchiamo di trasmettere con le nostre realizzazioni. ■

in China. For an architect, seeing your ideas become reality in an extremely short period of time is a marvellous experience you hardly ever get elsewhere. But on the other hand there are a lot of restrictions hampering your work: in China urban-planning laws change from region to region, even from city to city. Often you don't really understand exactly what the rules are and yet they do have to be complied with: from the strict north-south orientation of buildings in accordance with Feng Shui principles to the fact that the executive project has to be developed by a Chinese structure.

#### What is the biggest opportunity China offers Italian architects?

China is a wonderful opportunity for everyone, not just architects. Italian design does of course have an advantage over that of other countries: Italy's ancient towns were constructed the same way as Chinese ones were: trading activities faced out onto the street, craft work was concentrated in courtyards, people's homes were on the floors above. Our job is to help them get back to this tradition and reorganise spaces organised in the best way for living. People are at the centre of everything: this is the philosophy the studio has always pursued and one we try to get across through our work. ■

# Good Emotion: i numeri di un successo annunciato

Postato da [Taconline](#) il 22 aprile 2013 in [Fuorisalone](#)

**Le oltre 16.000 presenze alla Mostra Espositiva Good Emotion consolidano la leadership di HS DESIGN nell'organizzazione di mostre espositive per i professionisti del mondo del design e del progetto**



Chiude la Design Week milanese che ha coinvolto decine di migliaia di visitatori attratti dalla forza comunicativa di oltre 1.000 eventi collegati al mondo del design e del progetto.

Cala il sipario, quindi, anche su "Good Emotion" uno dei più rilevanti eventi di Zona Tortona, organizzato da HS DESIGN, società specializzata nell'organizzazione di manifestazioni dedicate agli utenti professionali.

"Temevamo che la forte crisi di questi anni ci potesse restituire un calo sensibile dei visitatori" – commenta Carlo Matthey di HS DESIGN – "ma eravamo altresì consapevoli della forza dei contenuti di Good Emotion e, quindi, molto fiduciosi in un risultato positivo: gli oltre 16.000 visitatori registrati sono un risultato che conferma questo nostro pensiero. Ricordo che l'accesso ai nostri

eventi è consentito SOLO ai professionisti del mondo del progetto e del design e che tutti i visitatori vengono rigorosamente registrati prima del loro ingresso (l'evento apre a studenti e visitatori "occasionalisti" solo nei giorni di sabato e domenica)".

"La capacità di aggregare a ogni evento un numero così elevato di visitatori e di partner di qualità è direttamente proporzionale a quanto riusciamo a restituire contenuti che riescano a intercettare nuovi bisogni, ma anche ad anticipare tendenze, innovazioni e i grandi temi collegati al mondo del benessere" – prosegue Matthey – "un lavoro instancabile di un grande team in cui sono determinanti allo stesso modo progettisti e Aziende che con le loro intuizioni e le innovazioni di prodotto contribuiscono senza ombra di dubbio al successo della nostra manifestazione".

Fabrizio Batoni, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semerano, i cinque progettisti che hanno realizzato le installazioni, hanno dato forma alla propria idea di sostenibilità con materiali, tecnologia e design per suscitare forti e "buone" emozioni attraverso progetti che si sono contraddistinti, oltre che per l'altissima qualità progettuale ed espositiva, per il loro equilibrio tra innovazione, perfezione, eleganza e stile.

"Percorrere questa grande mostra espositiva ha significato analizzare criticamente il design che fa parte della nostra vita quotidiana, che ci aiuta e che ci condiziona in tutti i momenti della nostra giornata: da quando ci si alza, a quando si esce, si cammina, si mangia, si dorme per evocare nel visitatore il futuro dello stile e del design Italiano declinato in tutto l'ambiente casa, bagno e benessere, con la giusta dovizia di particolari.

"Good Emotion" è la prima mostra espositiva organizzata da HS DESIGN nel 2013, ci saranno altri eventi internazionali nel 2013 che si preannuncia ricco di novità interessanti.



18 Aprile 2013 - 16:00

NOTIZIE - Letto: 129 volte

## Sostenibilità e solidarietà: il Biomattone donato per ricostruire

### l'Abruzzo

Terminato il Fuorisalone con ottimi riscontri, "Cocoon", la spa in Biomattone® realizzata da Equilibrium e Progetto CMR, avrà una seconda vita. Il materiale in canapa e calce utilizzato per realizzarla sarà donato ad una associazione abruzzese, che vi costruirà uno spazio di aggregazione in cui saranno organizzati laboratori territoriali di architettura partecipata.

L'azienda annuncia anche l'edificazione di 1.300 mq di abitazioni in Natural Beton® in provincia di Pisa, che permetteranno di sequestrare 47 tonnellate di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera. "Cocoon", il wellness concept ideato per il Fuorisalone da Massimo Roj e Progetto Cmr e realizzato in Biomattone® da Equilibrium, ha ottenuto un grande successo. Nell'arco di tutta la settimana di manifestazione, migliaia di persone hanno potuto visitare l'installazione e osservare da vicino come un nuovo concetto di benessere, che parte proprio dall'utilizzo di materiali naturali, sia effettivamente possibile. Le realizzazioni di questo genere, destinate all'esposizione in eventi della durata di pochi giorni, solitamente vengono demolite ad evento concluso e i materiali con cui sono state create gettati nella spazzatura. Il percorso di questa spa, invece, sarà diverso.



RISPARMIA  
ENERGIA  
IN COMPLETA  
AUTONOMIA

Equilibrium, fedele alla sua **filosofia sostenibile che parte dalla creazione di un mondo in armonia con la Natura**, non solo **recupererà il composito di canapa e calce usato per la realizzazione di 'Cocoon'**, ma lo **donerà all'associazione VIVIAMOLAq di L'Aquila per la costruzione** di un punto di aggregazione in cui gli abitanti del capoluogo avranno la possibilità di partecipare a diversi laboratori territoriali di architettura, ed essere protagonisti attivi della progettazione della ricostruzione. "Il nostro concetto di sostenibilità è a 360°" ha dichiarato Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium. **"Eventi come il Fuorisalone producono grandi quantità di rifiuti, ma in casi come il nostro è possibile recuperare il materiale e riutilizzarlo.** L'abitazione che abbiamo realizzato al Made Expo 2012 con Aldo Cibic è stata inviata in Emilia, mentre questa volta abbiamo pensato di donarlo in Abruzzo, dove la situazione è ancora lontana dall'essere risolta. Quindi sostenibilità ma anche solidarietà, e soprattutto un messaggio preciso: per costruire un mondo migliore è indispensabile ripartire pensando al futuro, trasformando le difficoltà in opportunità".

Intanto l'azienda lombarda annuncia la lottizzazione di 4.000 mq a Badia di Cascina, in provincia di Pisa, su cui verranno edificate cinque ville e due blocchi da nove appartamenti ciascuno, tutti realizzati in **Natural Beton® e Biomattone®**. Il progetto di realizzazione, che sarà presentato alla prossima edizione di Agrifera - a Pontasserchio (PI) dal 20 Aprile - permetterà di sequestrare ben 47 tonnellate di CO<sub>2</sub> dall'atmosfera. Equilibrium è un'azienda olistica che opera dal 2011 nell'emergente settore della **bioedilizia**, dei materiali da costruzione naturali e delle tecnologie per **l'efficienza energetica**. Il Biomattone® e il Natural Beton® sono interamente prodotti in Italia in un ex stabilimento destinato alla produzione di blocchi in cemento in provincia di Bergamo, riconvertito da Equilibrium alla realizzazione di un **materiale altamente ecosostenibile**.

*di Tommaso Tautonico*

## Biomattone: dal Fuorisalone la sostenibilità arriva in Abruzzo

Beatrice Gollini 17 aprile 2013



La scorsa settimana vi abbiamo parlato di **Cocoon**, il wellness concept ideato per il Fuorisalone da **Massimo Roj** e **Progetto Cmr** e realizzato con il Biomattone da Equilibrium.

Il successo per la particolare realizzazione è stato molto dando prova al grande pubblico che l'uso di materiali naturali per l'ottenimento di grandi risultati è possibile.

Creazioni come quest'ultima però sono destinate a sparire in pochi giorni, giusto il tempo della durata dell'esposizione e spesso il loro destino è la spazzatura.

In questo caso però il biomattone avrà una nuova vita, migliore ancora della precedente.

Equilibrium infatti, fedele alla sua filosofia sostenibile, non solo recupererà il composito di canapa e calce usato per la realizzazione di 'Cocoon', ma lo donerà all'associazione **VIVIAMOLAq** de L'Aquila.

Nella zona terremotata abruzzese verrà quindi costruito un punto di aggregazione dove i cittadini avranno la possibilità di partecipare a diversi laboratori territoriali di architettura, ed essere protagonisti attivi della progettazione della ricostruzione.

*“Il nostro concetto di sostenibilità è a 360°” ha dichiarato Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium. “Eventi come il Fuorisalone producono grandi quantità di rifiuti, ma in casi come il nostro è possibile recuperare il materiale e riutilizzarlo. L’abitazione che abbiamo realizzato al Made Expo 2012 con Aldo Cibic è stata inviata in Emilia, mentre questa volta abbiamo pensato di donarlo in Abruzzo, dove la situazione è ancora lontana dall’essere risolta. Quindi sostenibilità ma anche solidarietà, e soprattutto un messaggio preciso: per costruire un mondo migliore è indispensabile ripartire pensando al futuro, trasformando le difficoltà in opportunità”.*

Intanto l’azienda lombarda annuncia la lottizzazione di 4.000 mq a Badia di Cascina, in provincia di Pisa, su cui verranno edificate cinque ville e due blocchi da nove appartamenti ciascuno, tutti realizzati in Natural Beton e Biomattone. Il progetto di realizzazione, che sarà presentato alla prossima edizione di Agrifera – a Pontasserchio (PI) dal 20 Aprile – permetterà di sequestrare ben 47 tonnellate di CO2 dall’atmosfera.

## Sostenibilità e solidarietà: il Biomattone del Fuorisalone per la ricostruzione in Abruzzo

Cocoon, il wellness concept ideato per il Fuorisalone di Milano da Massimo Roj e Progetto Cmr e realizzato in Biomattone da Equilibrium, ha ottenuto un grande successo. Nell'arco di tutta la settimana di manifestazione, migliaia di persone hanno potuto visitare l'installazione e osservare da vicino come il benessere possa partire dall'utilizzo di materiali naturali.



Le realizzazioni di questo genere, destinate all'esposizione in eventi della durata di pochi giorni, solitamente vengono demolite a evento concluso e i materiali con cui sono state create gettati nella spazzatura.

Equilibrium, invece, non solo recupererà il composito di canapa e calce usato per la realizzazione di Cocoon, ma lo donerà all'associazione Viviamola di L'Aquila per la costruzione di un punto di aggregazione in cui gli abitanti del capoluogo avranno la possibilità di partecipare a diversi laboratori territoriali di architettura ed essere protagonisti attivi nella progettazione della ricostruzione.

*"Il nostro concetto di sostenibilità è a 360 gradi. Eventi come il Fuorisalone producono grandi quantità di rifiuti, ma, in casi come il nostro, è possibile recuperare il materiale e riutilizzarlo. L'abitazione che abbiamo realizzato al Made Expo 2012 con Aldo Cibic è stata inviata in Emilia, mentre questa volta abbiamo pensato di donarlo in Abruzzo, dove la situazione è ancora lontana dall'essere risolta. Quindi sostenibilità, ma anche solidarietà e soprattutto un messaggio preciso: per costruire un mondo migliore è indispensabile ripartire pensando al futuro, trasformando le difficoltà in opportunità,"* dichiara Paolo Ronchetti, general manager di Equilibrium.

Intanto l'azienda lombarda annuncia la lottizzazione di 4.000 metri quadrati a Badia di Cascina, in provincia di Pisa, su cui verranno edificate cinque ville e due blocchi da nove appartamenti ciascuno realizzati in Natural Beton e Biomattone.

Il progetto sarà presentato alla prossima edizione di Agriferia a Pontasserchio (PI) a partire dal 20 aprile e permetterà di sequestrare ben 47 tonnellate di CO2 dall'atmosfera.

## Fuorisalone-Home Spa Design 2013: una spa in Biomattone realizzata dall'architetto **Massimo Roj** per Equilibrium

14 aprile 2013



Durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 Aprile, la mostra Home Spa Design, di cui INBENESSEREWEB è Media Partner, ospita alcune installazioni sostenibili ideate da grandi nomi dell'architettura italiana.

Tra questi **Cocoon**, il concept dell'architetto **Massimo Roj** realizzato in biocomposito di canapa e calce da Equilibrium, realtà lombarda da sempre impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone® e Natural

Beton®, rappresenta un tracciato percettivo di cui il benessere è protagonista assoluto.

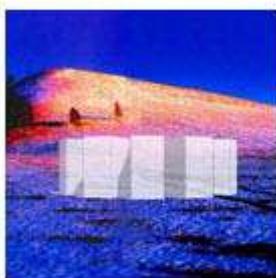
Un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta, e la canapa come risposta alla sempre crescente domanda di benessere.

Anche quest'anno, uno dei temi portanti del Fuorisalone è la sostenibilità, e a dimostrarlo è lo spazio sempre più importante ad essa dedicato.

Info: [www.equilibrium-bioedilizia.it](http://www.equilibrium-bioedilizia.it)

## FUORISALONE – BAGNO & CUCINA

a cura di Alessandra Valli – ha collaborato Alberto Erigidini



### **ASTER CUCINE – HOME SPA DESIGN– GOOD EMOTION**

*Padiglione Visconti, via Tortona 58*

*Zona Tortona-Porta Genova (MM2 Porta Genova).*

*> Dal 9 al 14 aprile. Dalle 10,30 alle 22,30*

Quattro diverse installazioni create da altrettanti architetti e designer italiani – “+O – Lounge” di Fabrizio Batoni, “Good Emotion” di Marco Piva, “Cocoon” di Massimo Roj, “Giardino interiore” di Toti Semerano, “Luce per l’uomo” di Filippo Cannata -, più un’installazione arte di Alessandro Gedda, daranno forma a diverse idee di sostenibilità, attraverso materiali, tecnologie e design in grado di suscitare “buone emozioni”. E’ questa la strada scelta da Home SPA Design per dialogare con il pubblico sul tema delle nuove frontiere del design emozionale.

[www.astercucine.it](http://www.astercucine.it)

## Vmzinc si sdoppia al Fuorisalone 2013

Letto 17 volte

15/04/2013 - La versatilità dello zinco titanio **VMZINC** in due installazioni firmate da famosi architetti per le mostre **HYBRID Architecture&Design** e **Good Emotion** del prossimo **FuoriSalone** milanese. Lo zinco titanio **VMZINC** è in prima fila in due importanti eventi del **FuoriSalone 2013**: le mostre **HYBRID Architecture & Design** organizzata dalla rivista **INTERNI** all'Università Statale (dall'8 al 21 aprile) e **GOOD EMOTION** di **HSDSIGN** negli spazi del "Padiglione Visconti" in Via Tortona 58.

UMICORE BUILDING PRODUCTS è partner dell'architetto Luca Scacchetti per l'installazione "The view" esposta ad **HYBRID Architecture & Design** e dell'architetto **Massimo Roj Progetto CMR** per "Cocoon" di **GOOD EMOTION**. Entrambi hanno scelto le lastre in zinco titanio **VMZINC** per il rivestimento esterno delle installazioni progettate in virtù delle intrinseche caratteristiche di durata, flessibilità, resistenza meccanica, impermeabilità, assenza di manutenzione, riciclabilità ed ecocompatibilità.

"The view" di Luca Scacchetti è un edificio (lungo 16 metri, largo da 5 a 8 metri e alto 5) che si allarga verso il centro della corte rialzandosi di circa 1,50 metri, realizzato con materiali riciclabili e secondo i principi di leggerezza, prefabbricazione e sostenibilità energetica. Una facciata è completamente rivestita in lastre di zinco titanio **VMZINC**, applicate con la tecnica dell'aggraffatura angolare. **PIGMENTO ROSSO** è la finitura utilizzata a completa integrazione con il contesto seicentesco del cortile principale dell'Università Statale. "Cocoon" di **Massimo Roj Progetto CMR** è uno spazio esperienziale che avvolge il pubblico in un tracciato percettivo di cui il benessere è protagonista assoluto. Sin dall'ingresso viene coinvolto, con diverse tecnologie e stimoli sensoriali, a prendere consapevolezza del suo ruolo primario nei confronti del rispetto per l'ambiente, e poi lo invita verso un luogo aperto e verde, alla scoperta di tutti gli effetti benefici della natura nelle piccole cose che arricchiscono la quotidianità. Il tunnel su cui è strutturata l'installazione è completamente rivestito in lastre in zinco titanio **ANTHRA-ZINC** prepatinato Grigio scuro antracite applicate con la tecnica dell'aggraffatura angolare.

## Cocoon al Fuorisalone di Milano 2013



QUASI QUASI MI FACCIO UNA BIOMATTONATA...

Durante la settimana del **Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 Aprile 2013**, oltre alle installazioni realizzate da importanti nomi dell'**architettura** come **Marco Piva, Toti Semerano e Fabrizio**

**Batoni**, verrà presentato **'Cocoon'**, il **concept** di **Massimo Roj e Progetto Cmr** che ha come obiettivo quello di creare un percorso verso la **sostenibilità consapevole**.

Si tratta di un **tracciato percettivo** con, come **protagonista** indiscusso, il **benessere**.

Un **tunnel**, allestito con **video-percorso** incentrato sulle **emergenze ambientali**, confluisce in un **wellness center** realizzato in **biocomposito di canapa e calce** che pare sussurrare: **"sostenibile è possibile"**.



“Cocoon” un percorso verso una sostenibilità consapevole.



PRODOTTI BIOMATTONI



Sopra, a sinistra, un'immagine della lavorazione del truciolo di canapa e, a fianco, la casa progettata da Aldo Cibic e realizzata in Biomattone®, all'interno di Made expo 2012, nello spazio Green Home Design organizzato da My Exhibition. A fianco un rendering di “Cocoon”, il wellness center progettato da Massimo Roj e Progetto Cmr, realizzato da Equilibrium in canapa e calce.



## Una SPA in canapa & calce

**D**urante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 Aprile, all'interno del Padiglione Visconti di Via Tortona 58, **HS Design** ha organizzato un'area contenente tre installazioni e un design lounge sostenibili ideati da grandi nomi dell'architettura italiana. Tra questi segnaliamo “Cocoon”, il concept di **Massimo Roj e Progetto Cmr**.



Si tratta di un tunnel allestito come video-percorso che confluisce in un wellness center realizzato

da **Equilibrium in canapa e calce**. Il luogo, aperto e verde, realizzato in Biomattone® e Natural Beton®, permette di scoprire tutti gli effetti benefici dei materiali biocompatibili. “Equilibrium, fondata da **Fabio Ronchetti** nel 2011, lavora il truciolo di canapa - ci spiega **Daniele Lombardo** Direttore Marketing dell'azienda - cioè ciò che resta dalla lavorazione delle fibre tessili. Questo materiale, considerato fino a pochi anni fa come uno scarto ha, al contrario, delle ottime capacità isolanti, sia termiche sia acustiche. Un'altra delle sue caratteristiche è di regolare l'umidità poiché ogni truciolo di canapa contiene migliaia di microalveoli capaci di assorbire o cedere umidità.

Una volta miscelato il truciolo con un legante a base di calce riusciamo ad ottenere un prodotto ignifugo, naturalmente inattaccabile da batteri, insetti, muffe e roditori. All'interno di un edificio da riqualificare la miscela può essere utilizzata o per cappotti interni o per cappotti esterni, per l'isolamento del tetto del sottotetto e dei sottofondi e poi nelle costruzioni nuove per creare le mura di tamponamento e quelle divisorie interne. Un vantaggio anche economica, poiché non si ha più bisogno di due materiali (muratura di tamponamento e cappotto) e dunque di sostenere due costi di manodopera. □ (Nella foto a sinistra un ritratto di Daniele Lombardo) <http://pro.dibaio.com/equilibrium-saloni>

HOME / CASA / DESIGN

# FUORISALONE 2013 IL DESIGN DI STRADA

di Francesca Cibrario 12 aprile 2013

In una grande gallery fotografica tutto il meglio del Fuorisalone 2013, da via Tortona, verso Brera e poi Lambrate, passando per la Triennale e La fabbrica del Vapore. Buon tour

## LO SPECIALE SALONE DEL MOBILE



◀ ▶ 24/231

VOTA ★★★★★



### **Fuorisalone 2013 Tortona Design Week**

**Cocoon**, di Massimo Roj, progetto CMR. "Spazio esperienziale con percorso percettivo in cui il benessere è il protagonista assoluto. Materiali naturali, arredi forme che nascono dalla consapevolezza e dal rispetto dell'ambiente". Il dettaglio: di quel braciere (Vanixa) a scaldare è la parte della canna; sotto, c'è una lampada con cristalli di sale rosa dell'Himalaya.

LIFE &gt; NEWS &gt; DESIGN E ARCHITETTURA

# Fuorisalone, lusso e benessere sostenibili per la spa in canapa e calce

0  
0  
0

A Palazzo Visconti l'installazione "Cocoon" di **Massimo Roj**, con allestimento realizzato in Biomattone e Natural Beton: un video percorso emozionale, per riflettere sui cambiamenti climatici

12 aprile 2013 di [Manuela Messina](#)



Una spa amica dell'ambiente, perché anche il lusso e il benessere possono essere sostenibili. In occasione della settimana del design, sono in mostra **da Home Spa Design**, a Palazzo Visconti, che quest'anno ospita installazioni di design emozionale ed eco-friendly – allestimenti che danno forma alla sostenibilità attraverso materiali e tecnologie innovative.

Tra questi spicca "Cocoon", un tunnel – ideato da Massimo Roj e Progetto Cmr - allestito come un video percorso, che spinge il visitatore a una riflessione sulle emergenze ambientali: inquinamento, rifiuti, scioglimento dei ghiacci e fame nel mondo. L'idea alla base di "Cocoon" è quella di essere un tracciato sensoriale verso la sostenibilità consapevole. Secondo il concept, sono proprio le emozioni a veicolare riflessioni sul futuro del pianeta e sull'impatto dell'uomo sull'ambiente: ecco che le immagini in movimento sono capaci di trasmettere l'urgenza di una sempre maggiore coscienza critica sulle tematiche ambientali.

Una volta attraversato il tunnel, il visitatore si ritrova in un giardino verde abbellito dalle "Piante al cubo" proposte da Paysage in collaborazione con Giorgio Tesi Group. Si tratta di veri e propri oggetti di design: le piante si trasformano in cubi, per ribadire il triplo significato di "vita", "verde" e "design". Si tratta di un'installazione realizzata in Biomattone e Natural Beton®, innovativi composti di legno di canapa e calce idraulica naturale capaci di catturare l'anidride carbonica presente nell'atmosfera – contribuendo quindi a mitigare i cambiamenti climatici - e di garantire nello stesso tempo isolamento dal rumore e dal calore. Non solo. Prodotti con un procedimento "a freddo" specifico - fatto che permette una riduzione significativa del consumo di energia – il Biomattone e il Natural Beton sono riciclabili e biodegradabili fino alla fine del ciclo di vita, caratteristiche che li rendono prodotti a bassissimo impatto.

Già al Made Expo 2013, esposizione in vista della fiera del 2015, Equilibrium – realtà lombarda impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibile e a emissioni zero - aveva presentato la casa biocompatibile in legno, calce e canapa. Insomma emozioni e sostenibilità, che si incontrano in allestimenti e oggetti di design dal messaggio inequivocabile: sì al lusso e al benessere, ma senza rinunciare al rispetto del pianeta.

# Cocoon: la spa in canapa e calce realizzata per il Fuorisalone

Giovedì, 11 Aprile 2013 12:27 Scritto da Roberta Ragni

Piu' informazioni su:  edilizia  bioedilizia  equilibrium  fuorisalone



Anche quest'anno, uno dei temi portanti del **Fuorisalone**, che si svolgerà in diverse zone di Milano fino al **14 Aprile prossimo**, sarà la **sostenibilità**. A dimostrarlo è lo spazio sempre più importante ad essa dedicato, come il Padiglione Visconti di Via Tortona 58, dove l'architetto **Massimo Roj** presenterà **'Cocoon'**, il **welness center realizzato in biocomposito di canapa e calce**.

Si tratta di un tracciato percettivo, in cui il benessere sarà protagonista assoluto, insieme alla bioedilizia, ovviamente. Il pubblico, infatti, percorrerà inizialmente un **tunnel, allestito come video-percorso** attraverso la sostenibilità e come esperienza di riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici.

Al termine del tunnel, si entrerà in un luogo aperto e verde, **realizzato in Biomattone di Natural Beton di Equilibrium**, azienda impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero, che nel solo 2012 ha permesso di evitare l'emissione di 43,2 t di CO2 grazie agli oltre **1.000 metri cubi di canapa utilizzati per la costruzione o la ristrutturazione di abitazioni**.

All'interno del wellness center, quindi, i visitatori potranno **scoprire tutti gli effetti benefici della Natura** grazie all'utilizzo di materiali biocompatibili rispettosi dell'Ambiente. *"Crediamo sia fondamentale essere presenti ad un evento così vivo e propositivo come il Fuorisalone - ha spiegato Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium- . È un evento frequentato da moltissimi addetti ai lavori sia italiani che esteri, e propone le tendenze del futuro nel mondo del design, dell'architettura e dell'edilizia. Non potevamo non esserci, perché i **sistemi costruttivi in calce e canapa** sono la più importante realtà del settore, oltre che il suo futuro".*



**Massimo Roj**, invece, spiega come la scelta dei prodotti Equilibrium abbia permesso di *"trasformare Cocoon in un vero e proprio percorso attraverso la **sostenibilità** e di trasporto da un **livello concettuale ad un piano reale**. **Progetto CMR** è da sempre molto impegnata nella ricerca e nell'applicazione di nuovi prodotti sostenibili, e scegliere i materiali innovativi proposti da Equilibrium per un evento di così grande portata come Fuorisalone è un'occasione importante per diffondere al pubblico la consapevolezza che **sostenibile è davvero possibile**".*

**Roberta Ragni**

# Il Fuorisalone esalta Milano

Una selezione dei mille eventi che animeranno la capitale del design mondiale per cinque giorni



What a Wonderful World. Installazione Samsung al Superstudio Più del designer François Conf

● | **SARPI BRIDGE**

Nuovo circuito per la design week 2013 di Milano, Sarpi Bridge – Oriental Design Week è un'iniziativa del collettivo artistico/culturale Tomato Catch Up in collaborazione con lo studio 2HB Architetti, Studio Akka e Shiina+Nardi Design. Alla sua edizione zero, getta uno sguardo a Oriente, indagando gli ambiti creativi, progettuali e produttivi del design asiatico. [www.orientaldesignweek.it](http://www.orientaldesignweek.it)

● | **MILANO DESIGN PLAZA**

Anche Milano avrà la sua "Walk of Fame". Non sarà dedicata alle star del cinema, come a Hollywood, ma ai nomi più importanti dell'architettura (da Libeskind a Piano, da Mendini ai Bouroullec), che saranno invitati a lasciare un'impronta permanente della propria mano per il progetto Milano Design Plaza. Nel distretto del design Ventura Lambrate verranno realizzati i primi calchi. A inaugurare il progetto, ideato da Danilo Premoli, è stato l'architetto Dante O. Benini. [www.milanodesignplaza.com](http://www.milanodesignplaza.com)

● | **PORTA VENEZIA IN DESIGN**

Il quartiere di Porta Venezia guarda all'eredità degli edifici Liberty, in collaborazione del Fai, e apre un nuovo circuito food&wine con Slow Food Milano e Nutrire Milano. Tour guidati saranno organizzati a piedi e in bicicletta, utilizzando le bici tokyobike (personalizzata con Fix Your Bike, design tagmi). [www.portaveneziaindesign.com](http://www.portaveneziaindesign.com)

● | **PORTA NUOVA PREMIÈRE**

Dal 9 al 14 aprile, dalle 10 alle 24, sarà possibile visitare cinque interpretazioni di interior design realizzate da Dolce Vita Homes per le Residenze Porta Nuova, la grande riqualificazione urbana nel cuore di Milano. Tra queste, il progetto 4@1 Home ospitato all'interno de Le Residenze di Corso Como, ispirato agli interni nautici in uno spazio ottimizzato di 36 mq; e Office Life al 15° piano della Diamond Tower, la torre di 137 metri progettata da Kohn Pedersen Fox Associates, icona della nuova skyline milanese. [www.porta-nuova.com](http://www.porta-nuova.com)

● | **B.CREATIVE B.FACTORY**

A Lambrate, la fabbrica di comunicazione integrata B.Factory Milano ospita la

presentazione di alcune realtà che per la prima volta prendono parte alla Milan Design Week. Provenienti dal mondo del design, della moda e dell'architettura, tutti fra i 25 e i 40 anni, esporranno i loro elaborati d'ingegno in uno spazio dedicato. [www.bfactorymilano.it](http://www.bfactorymilano.it)

● | **YUROPE**

Il progetto di Creative Space Serbia presentato all'Opificio 31, in zona Tortona, raccoglie le opere dei giovani designer serbi, selezionati grazie ad un apposito concorso. Protagonisti dell'allestimento a cura di Mirko Tattarini, si sono cimentati sul tema della memoria, dell'identità, dello spazio interiore, custodito da contenitori e memory box. [www.creativespaceserbia.com](http://www.creativespaceserbia.com)

● | **THE REVOLVING ROOM**

Diverse le installazioni negli showromm del Brera Design District. Patricia Urquiola dedica la sua prima collezione di tessuti per Kvadrat, applicati alla poltrona disegnata per Moroso (via Pontaccio 8/10). Da Magis (C.rso Garibaldi 77) ospita un'installazione di Ronan & Erwan Bouroullec che include la nuova famiglia di contenitori Theca. E così via. [www.breradesigndistrict.it](http://www.breradesigndistrict.it)

● | **MISIAD - TOTem**

Oggetti quotidiani dalla forte valenza scultorea e spirituale in mostra all'interno della decagonale Rotonda, disegnata nel Cinquecento dal Pellegrini, ora sede dell'Ambrosianeum. La mostra prodotta da MISIAD-milanosiautoproducedesign s'ispira ed è dedicata a due grandi Maestri indiscussi dell'architettura e del design milanese, Aldo Rossi ed Ettore Sottsass. [www.milanosiautoproducedesign.com](http://www.milanosiautoproducedesign.com)

● | **OSSESSIONE ITALIANA**

Mostra-evento curata da RestartMilano e ospitata da MdP1, uno degli storici palazzi di Brera, è incentrata sulla capacità progettuale ed esecutiva della migliore produzione italiana: tutti i prodotti della collezione reinterpretano icone del design con lavorazioni e materiali nuovi. [www.restartmilano.com](http://www.restartmilano.com)

● | **BELGIUM IS DESIGN**

Le istituzioni impegnate nella promozione del design belga e nel sostegno all'export, federate dal 2011 in Belgium is Design, presentano l'evoluzione e gli orientamenti del design nazionale. The Toolbox è il titolo della mostra

che si svolge negli spazi della Galleria C della Triennale nonché il tema che introduce i nove giovani designer belgi presenti al SaloneSatellite. [www.triennale.it](http://www.triennale.it)

● | **AUSTRIAN DESIGN DETAILS**

Anche quest'anno Advantage Austria – Consolato Generale d'Austria, Sezione Commerciale – allestirà presso Il Salone dei Tessuti in Via San Gregorio 29 a Milano, una vasta esposizione di mobili e product design austriaci: 55 rappresentanti tra aziende e designers esporranno le novità della produzione austriaca. [www.advantageaustria.org](http://www.advantageaustria.org)

● | **COCOON**

Il nuovo concept realizzato ad hoc da Progetto Cmr per il Fuorisalone verrà presentato all'interno dell'esposizione Good Emotion - Home Spa Design 2013: Cocoon è uno spazio esperienziale che riporta il concetto di spa ad una dimensione domestica e, allo stesso tempo, un percorso sensoriale all'interno della sostenibilità. [www.spa-design.it](http://www.spa-design.it)

● | **REVIVE ALL'EX FORNACE**

Più di 20 tra maker, startupper e designer parteciperanno a Re-vive, un happening di 4 giorni che trasforma un edificio inutilizzato in uno spazio di produzione culturale e innovazione. Lo spazio è stato dato in concessione dal Consiglio di Zona 6 ai creativi di tutto il mondo a 8 euro al mq per esporre durante la design week: l'Ex Fornace, Alzaia Naviglio Pavese 16, Milano, in zona Navigli. [www.blog.impossibleliving.com](http://www.blog.impossibleliving.com)

● | **GLOBAL DESIGN**

Al Superstudio Più (Via Tortona 27) in scena «Global design: Casa, Tecnologia, Vita»: l'area principale del Temporary Museum presenta le grandi installazioni virtuali di Hyundai, Samsung, Alcantara, Kaneka e dei turchi Imib. [www.tortonadesignweek.com](http://www.tortonadesignweek.com)

● | **IL DESIGN EMERGENTE UNDER 35**

Approdano alla design week 40 idee progettuali di giovani designer emergenti selezionate dall'edizione 2012 del Bando Decò Ter, promosso da Regione Lombardia con il supporto di Finlombarda: la mostra dei 40 prototipi realizzati in collaborazione con 40 imprese locali si terrà all'interno dell'evento Hybrid Architecture&Design di Interni, dall'8 al 21 aprile presso l'Università degli Studi di Milano. [www.internimagazine.com](http://www.internimagazine.com)

A cura di Michela Finizio

### **11) GOOD EMOTION**

Il Padiglione Visconti, luogo storico del Fuorisalone in zona Tortona, ospita la mostra "Home&Spa Design" che quest'anno è dedicata al concept "good emotion": 5 designer italiani (Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semerano) interpretano l'idea di sostenibilità con tecnologie e forme che suscitano buone emozioni.



Scooped by [Bioedilizia in Rete](#)

## Fuorisalone all'insegna del green



From [scienza.panorama.it](#) - April 11, 10:17 AM

Non solo arredi spettacolari ma anche una filosofia di vita eco-sostenibile. Ecco un'agenda utile per non perdersi gli itinerari "green" di quest'edizione [...]

"Cocoon", il concept di [Massimo Roj](#) e [Progetto Cmr](#) ha come obiettivo quello di creare un percorso verso la sostenibilità consapevole. Un tunnel allestito come video-percorso: un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce. Padiglione Visconti di Via Tortona, 58.

Maggiori info su: <http://equilibrium-bioedilizia.it>

Comment

Share

No comment yet.

[Sign up to comment](#)

[Home](#) - [Scienza](#) - [Green](#) - [Fuorisalone all'insegna del green](#)

## ■ Fuorisalone all'insegna del green

Non solo arredi spettacolari ma anche una filosofia di vita eco-sostenibile. Ecco un'agenda utile per non perdersi gli itinerari "green" di quest'edizione, che troverete in giro per tutta Milano (dal 9 al 14 aprile 2013)

09-04-2013 10:06



[Mi piace](#) 88

[Tweet](#) 10

[+1](#) 2



TAG: [FUORISALONE 2013](#) [INTERNI](#)

di *Marina Jonna*

A Milano tornano il Salone del Mobile a Rho Fiera e il **Fuorisalone** per le strade della città. Probabilmente, come tutti gli anni, gli eventi che si terranno per le vie del centro saranno bagnati dalla pioggia. Ma cosa c'è di interessante quest'anno da un punto di vista "green"? Ecco una piccola selezione degli eventi più interessanti:

**Ortofabbrica:** ambientazioni, prodotti e soluzioni progettuali che fanno della bellezza, dell'utilità e dell'eco-sostenibilità a 360° il proprio fil rouge. L'appuntamento, ideato, realizzato e promosso da **Angelo Grassi**, propone un progetto di enorme fascino e modernità all'interno di una cornice architettonica ottocentesca preindustriale all'aperto. Via Savona, 37.



**Un tuffo nel mondo virtuale al Fuorisalone**

“**Cocoon**”, il concept di **Massimo Roj e Progetto Cmr** ha come obiettivo quello di creare un percorso verso la sostenibilità consapevole. Un tunnel allestito come video-percorso: un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce. Padiglione Visconti di Via Tortona, 58.



La rivista **Interni** organizza la mostra evento **Hybrid Architecture & Design**, dedicata al tema del métissage nel progetto dell'architettura e del design, interpretato come incontro di culture diverse e nuovissime tecnologie. L'interpretazione del tema è affidato a un gruppo di architetti di fama internazionale che realizzeranno le loro opere a cielo aperto con il supporto di aziende all'avanguardia nel campo dei materiali, della tecnologia e della sostenibilità ambientale. Università degli Studi di Milano, via Festa del Perdono 7 (9-21 aprile).



**Ulaola**, il portale online che si occupa di diffondere il meglio del design d'autore e dell'autoproduzione artistica italiana all'estero, presenta la mostra **Bla Bla**, esposizione organizzata dall'Associazione culturale di Milano Makers e curata da Alessandro Mendini, con l'allestimento di Duilio Forte e coordinata da Cesare Castelli. Fabbrica del Vapore di Milano, via Procaccini 4.

Installazione della **pensilina fotovoltaica** Tan Tien per la mobilità elettrica: la pensilina fotovoltaica della società di ingegneria **Studio Ekó** è alimentata interamente dal sole con inverter SMA. Spazi Mad Mecenate Area Design, in via Mecenate 76.

**Zerodisegno** con **Alex Angi e Craching Design Group**. Angi è un artista che recupera la plastica, la ricicla e le dà nuova vita, trasformandola in arredi colorati. Via della Spiga, 26.



**Inemotion Design Lab** ha organizzato uno **spazio eco-sostenibile** dove coccinelle portafortuna accompagnano i visitatori nel percorso espositivo e verso il contatto diretto con la natura. Per rilassarsi degustando prodotti genuini durante i vari momenti delle giornate. Spazio Tortona 35 (Nhow).

**Cascina Cuccagna e Best Up** presentano **Goodesign 2013**: l'evento che fa della sostenibilità uno stile di vita per lavorare bene e abitare meglio. Imprese, designer, autoproduttori e artisti valorizzeranno saper fare e innovazione. Via Cuccagna 2/4 dalle ore 10 alle ore 22.



**Ambienti sensibili e sostenibili**, una serie di una serie di manifestazioni/momenti che si svolgeranno negli spazi di proprietà di Reale Immobili, nato con lo scopo di presentare prodotti e soluzioni innovative dedicate agli ambienti domestici e lavorativi (in via Cappellari 3; in piazza Cadorna 2; in Foro Bonaparte 46).

**Olmo** partecipa al progetto **The Green Bike**: il modello olandese, nato in collaborazione con l'Ambasciata e il Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi a Milano. L'azienda metterà a disposizione lo store Olmo in Piazza della Vetra a Milano per ospitare mostre, incontri e conferenze inerenti il tema della mobilità sostenibile.

**Equilibrio urbano**: Inaugurazione e presentazione di accessori legati al mondo del ciclismo e del verde urbano provenienti dall'Olanda. Intervento di Charles Lansdorp del Flower Council of Holland sulla produzione di piante in Olanda e presentazione del progetto "Verde Libera Tutti" con PromoGiardinaggio. A chiusura cocktail e tour delle botteghe artigiane del Quartiere Isola. Via Guglielmo Pepe, 12.

**Al Fuorisalone di Milano una spa in Biomattone realizzata dall'architetto Massimo Roj** - Anche quest'anno, uno dei temi portanti del Fuorisalone sarà la sostenibilità, e a dimostrarlo è lo spazio sempre più importante ad essa dedicato. L'area di maggior interesse della manifestazione, che si svolgerà in diverse zone di Milano dal 9 al 14 Aprile prossimi, sarà il Padiglione Visconti di Via Tortona 58, dove **HS Design** allestirà [...] (*notoriusone*)

**SOSTENIBILITA'-Bioedilizi a: una spa in Biomattone** - Durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 Aprile, il Padiglione Visconti di Via Tortona 58 ospiterà tre installazioni e un design lounge sostenibili ideati da grandi nomi dell'architettura italiana. Tra questi 'Cocoon', il concept di **Massimo Roj** e **Progetto Cmr** che ha come obiettivo creare un percorso verso la sostenibilità consapevole: un tracciato percettivo di cui il benessere sarà protagonista assoluto, che sarà realizzato in biocomposito di canapa e calce da Equilibrium, realtà lombarda da sempre impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone® e Natural Beton®. Un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta, e la canapa come risposta alla sempre crescente domanda di... (*impresamia*)

**COSA Good Emotion**

**DOVE** Padiglione Visconti, via Tortona 58

**PERCHÉ** Organizzate da Home Spa Design installazioni di design emozionale; tra loro Cocoon, progetto di **Massimo Roj** (1). *Among the Home Spa Design installations, Cocoon (1), by Massimo Roj.*

**COSA XX - Twenty years of crystals lighting**

**DOVE** via Vivarini 7

**PERCHÉ** Nello showroom Lolli e Memmoli i nuovi chandelier in cristallo colorato e le inedite lampade da appoggio della collezione Aires (2). *In the Lolli and Memmoli showroom, chandeliers and lights from the Aires collection (2).*

**COSA Find your way home to Moooi's 'Unexpected Welcome'**

**DOVE** via Savona 56

**PERCHÉ** Un happening quello organizzato da Moooi: oltre alle novità, in mostra una selezione di foto di Erwin Olaf, amico e collaboratore di Marcel Wanders, creatore del brand (3). *At the Moooi happening, photos by Erwin Olaf, collaborator of Marcel Wanders, brand creator (3).*

**COSA VIA DESIGN 2013**

**DOVE** Opificio 31, via Tortona 31

**PERCHÉ** Ultima tappa del progetto di Les Aides à la Création che presenta prototipi innovativi di giovani designer; in foto, sospensione Lactea di Shoji Katsume - Studio Niji (4). *The VIA project presents prototypes by young designers; in the photo, Lactea Lamp by Shoji Katsume (4).*

**COSA Show Cooking TVS**

**DOVE** Magna Pars Event Space, via Tortona 15

**PERCHÉ** Nell'ambito di ABCD, la buona cucina incontra i design, qui ospitato, il 12 aprile dalle 19 Carlo Cracco propone uno show-cooking con le pentole Hook, nuova linea di TVS disegnata da Karim Rashid (5). *Carlo Cracco performs with the Hook pots by TVS designed by Karim Rashid (5).*

**COSA From Yuhang**

**DOVE** Ex Scuola di inglese, via Tortona 32

**PERCHÉ** Dalla Cina, la collezione Piao di arredi in carta di riso, bambù e porcellana firmata da Pinwu Design Studio, i giovani ZhangLei, Christoph John e Jovana Bogdanovic; nella foto, la sedia Paper nella tradizionale carta degli ombrelli cinesi (6). *From China, the Piao collection of furniture by Pinwu Design Studio: ZhangLei, Christoph John, Jovana Bogdanovic (6).*

**COSA Jesse Visser New Project**

**DOVE** Spazio Torneria, via Tortona 32

**PERCHÉ** I più recenti lavori del designer olandese, tra cui il prototipo Steel Storage e l'armadio in metallo espanso Harold Cabinet (7). *The most recent works by the Dutch designer, including Steel Storage and Harold Cabinet (7).*

**COSA Singapore Lah!**

**DOVE** Carrozzeria, via Tortona 32

**PERCHÉ** Debutto alla Design Week del design di Singapore: selezionati 7 studi di giovanissimi, tra cui Jarrod Lim con la collezione Hinika (8, cassetta per uccelli Tree Ring). *Design Week sees the debut of 7 Singapore design studios, including Jarrod Lim with the Hinika collection (8).*

**COSA Soffio**

**DOVE** Opificio 31, via Tortona 31

**PERCHÉ** Quando la luce genera comfort: designer giapponesi per un'installazione artistica di IXI, con il supporto di Toshiba (9). *When light generates comfort: an installation by IXI, with support from Toshiba (9).*

**COSA Cento Cuscini per Cento Sedie**

**DOVE** Spazio Laura Urbinati, via Col di Lana 8

**PERCHÉ** Inaugurazione del nuovo spazio della designer con una mostra allestita da Beatrice Rossetti, che recupera i tessuti storici dall'archivio per realizzare 100 cuscini unici coniugati a sedie da notare (10). *Opening of the new space with an exhibition set up by Beatrice Rossetti, with 100 cushions combined with eye-catching chairs. (10).*

**COSA Yurope - The 3rd domestic landscape**

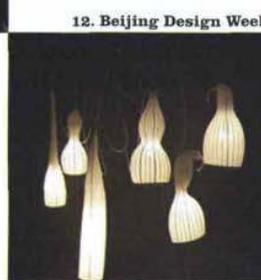
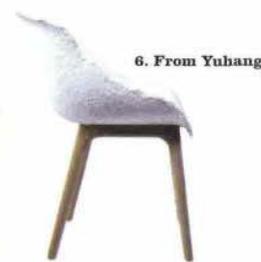
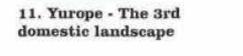
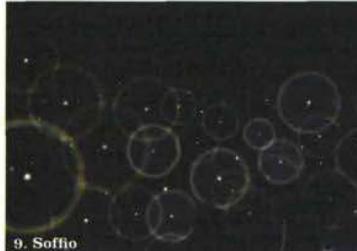
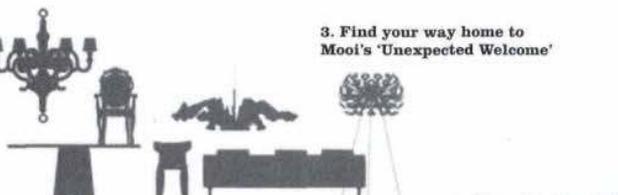
**DOVE** Opificio 31, via Tortona 31

**PERCHÉ** Il progetto Creative Space Serbia presenta pezzi rappresentativi di nuovi talenti. Tra loro, Sasa Mitrovic con Matrioshka (11). *Creative Space Serbia presents pieces by new talents. Among them, Sasa Mitrovic with Matrioshka (11).*

**COSA Beijing Design Week**

**DOVE** Officine Creative Ansaldo, via Tortona 34

**PERCHÉ** In 900 mq, A Taste of China - Design Around the Table presenta i lavori di 30 tra designer e aziende. In foto, Hulu Lamps di Wang Ke/Daran Design (12). *A Taste of China - Design Around the Table presents the works of 30 designers and companies (12).*



©STUDIO.NIJI

ELLE DECOR EXTRA33



## Home & Spa Design: Good Emotions

09 aprile 2013

*Appuntamento al Padiglione Visconti di Via Tortona 58 a Milano, con la mostra Home & Spa Design.*

Durante la settimana milanese del design, la mostra **Fuorisalone 2013**, che quest'anno ha per tema il design emozionale, ospita i progetti di 5 prestigiosi studi di architettura e designer italiani. **Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semerano** esprimono la loro idea di sostenibilità attraverso il design, i materiali e le tecnologie per suscitare forti e "buone" emozioni. La formula è quella sperimentata negli eventi **Home Spa Design**: un'esposizione itinerante dell'architettura e del design modulata in vari settori e concept.



Carlo Matthey

# IL DESIGN EMOZIONALE AL FUORISALONE

HOME SPA DESIGN 2013 PRESENTA GOOD EMOTION: LA MOSTRA-EVENTO PER RACCONTARE, VEDERE, EMOZIONARE

Dal 9 al 14 aprile 2013 all'interno degli spazi del Padiglione Visconti, una delle più prestigiose location di Tortona Design Week, cuore pulsante del Design Week, cinque studi di architettura e design italiani dialogheranno con i visitatori sul tema del "design emozionale" attraverso i progetti, la creatività e la cultura contemporanea. *Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semeraro* daranno forma alla propria idea di sostenibilità con materiali, tecnologia e design per suscitare forti e "buone" emozioni.

"Percorrere questa grande mostra espositiva - afferma l'organizzatore *Carlo Matthey* - ha significato analizzare criticamente il design che fa parte della nostra vita quotidiana, che ci aiuta e che ci condiziona in tutti i momenti della nostra giornata: da quando ci si alza, a quando si esce, si cammina, si mangia, si dorme."

La formula è quella già utilizzata anche in tutti gli altri eventi **HS Design**: una mostra espositiva itinerante dell'architettura e del design declinata in vari settori e concept. ■

## Emotional design at Fuorisalone

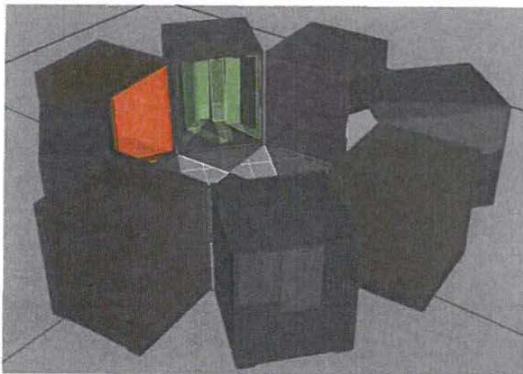
From 9th to 14th April 2013 within the spaces of the Pavilion Visconti, one of the most prestigious locations of Tortona Design Week, the heart of Design Week, five Italian architecture and design studios dialogue with visitors on the theme "emotional design" through projects, creativity and contemporary culture.

*Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj and Toti Semeraro* give shape to their idea of sustainability materials, technology and design to arouse strong and "good" emotions.

The formula is already used in all other events **HS Design**: an exhibition traveling exhibition of architecture and design in various sectors and declined concept.

"Take this great exhibition event - says the organizer *Carlo Matthey* - meant to critically analyze the design that is part of our daily life, helping and affect us in every moment of our day: from when you get up to when you go out, walk, eat, sleep." ■

### Marco Piva



### 5\_Senses Design

L'allestimento è immaginato come un episodio di microurbanistica, dove alcune unità architettoniche minime consentiranno al visitatore della mostra di vivere, in pochi metri, una completa esperienza legata agli elementi base del progetto, soprattutto in relazione ai materiali utilizzati nell'opera. Lo stimolo, tattile e visivo, le vibrazioni intrinseche prodotte dalle ondulazioni, dai grafismi e dalle ombre, portano lo spettatore a una visione personale dello spazio stimolando tutti i sensi.

The setting is conceived as an episode of micro-urban, where some minimum architectural units allow the visitor to the exhibition of living, in few meters, a complete experience related to the basic elements of the project, especially in relation to the materials used in the work.

Tactile and visual stimulation, the intrinsic vibrations produced by the waves, graphic elements and shadows, leading the viewer to a personal vision of space by stimulating all the senses.

### Massimo Roj e Progetto CMR

#### Cocoon

Cocoon è uno spazio esperienziale che avvolge gli utenti in un tracciato percettivo di cui il benessere è protagonista assoluto. L'ingresso coinvolge immediatamente il pubblico che, grazie alla tecnologia e a stimoli sensoriali, viene proiettato in una riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici. Con maggiore consapevolezza del proprio ascendente sulle sorti del pianeta, il visitatore raggiunge poi un luogo aperto e verde, alla scoperta di tutti gli effetti benefici della natura nelle piccole cose che arricchiscono la quotidianità.

Cocoon is an experimental space that surrounds the user in a path where the perception of well-being is the absolute protagonist. The entrance immediately involves the audience, thanks to technology and sensory stimuli, is projected in a reflection on the impact of global climate change. With greater awareness of their influence on the fate of the planet, the visitor reaches an open and green space, discovering all the beneficial effects of nature in the little things that enrich everyday life.



# IL CMR IN ITALIA NEL M

© iStockphoto/nikada

16

// UN FORUM CON L'ARISTOCRAZIA DEL DESIGN ITALIANO CHE SI CONFRONTA SUL VALORE DEL 'MADE IN ITALY' NEI MONDI EXTRAEUROPEI. OPPORTUNITÀ PROGETTUALI, DIFFICOLTÀ CONTRATTUALI, COMPLESSITÀ NORMATIVE, MA SOPRATTUTTO, IL CAMBIAMENTO CULTURALE RICHIESTO AI PROGETTISTI CHE ACCETTANO LA SFIDA DI INTERPRETARE LE TRADIZIONI DEI PAESI EMERGENTI. //

DE

.Y

ONDO

## IBRIDAZIONI CULTURALI E CONTAMINAZIONI DISCIPLINARI RINNOVANO L'ULTIMA TENDENZA DEL DESIGN ITALIANO NEI PAESI DEL MERCATO GLOBALE

Cristina Donati

La sensorialità si conferma prioritaria per l'hotellerie contemporanea che non compete più sulla qualità dei 'servizi', ma sulla comunicazione di 'atmosfera' che superano il concetto di comfort per offrire benessere olistico, cioè per coinvolgere psiche e technè. La cultura e le tradizioni locali diventano quindi fondamentali strumenti per il progettista, specialmente quando affronta le richieste dei mondi emergenti come il Medio Oriente e gli Emirati Arabi, dove si aprono inaspettati dialoghi creativi con la memoria di un passato fuori dagli schemi storicizzati del contesto europeo.

Le complessità logistiche e le difficoltà di rappresentare aspettative multiculturali si uniscono ad opportunità professionali e di arricchimento culturale reciproco che trasformano il progetto in una fonte di inedite contaminazioni.

Questa capacità di interpretare immagini lontane diventa anche occasione di rinnovamento per il design italiano che già propone una nuova contemporaneità, lontana dal celebrato minimalismo internazionale di matrice anni '90.

Nasce una tendenza che approda a forti materialità e fluide morfologie che sfruttano l'intensità della luce, il contrasto cromatico e la ricchezza delle texture dei nuovi paesi del mercato globale.

La sfida, nei prossimi anni, sarà quindi cogliere l'occasione di esportare know-how produttivo e progettuale, senza perdere la riconoscibilità della cifra identitaria che ha sempre distinto la qualità del 'made in italy' nel mondo.

**Come giudica i vantaggi e le criticità della progettazione alberghiera all'estero rispetto al nostro paese?**

Una prima riflessione riguarda le sostanziali differenze tra le strutture alberghiere in Italia rispetto agli altri paesi esteri. Il nostro Paese, secondo l'UNESCO, possiede il più ampio patrimonio artistico e culturale a livello mondiale, ha un'attività turistica principalmente rivolta alle vacanze, e una concentrazione di turismo culturale in tre città: Roma, Venezia e Firenze. Progettare in paesi come la Cina o l'India, invece, ed in particolare hotel, significa in prima battuta fare i conti con un cambio di scala e di funzioni. Cambiano le dimensioni, cambia il rapporto con il territorio e cambia inevitabilmente l'approccio progettuale.

**Dalla sua esperienza in un contesto estero, quali ritiene siano gli spazi per l'ospitalità, pubblici o privati, a cui viene attribuita maggior importanza?**

Gli alberghi sono sempre più strutture di grandi dimensioni e multifunzionali. Negli ultimi anni il settore ha subito trasformazioni che riguardano per lo più le aree comuni: hall e lounge sono spesso oggetto di sperimentazione, si aprono alla città e all'entertainment. Le strutture alberghiere oggi, sono anche, e soprattutto, luoghi di lavoro, in cui il cliente internazionale si aspetta di trovare una proposta per ogni esigenza, dal business al relax.

**Quanto incide la cultura locale nell'identità della sua firma di design?**

Progettare all'estero significa prima di tutto approcciare il progetto con una nuova sensibilità sostenibile e lungimirante. Gli interventi trovano una definizione corretta e reale solo se capaci di integrarsi con il contesto e con la cultura locale, in modo da ottenere un risultato finale innovativo, ma sempre rispettoso del territorio; luoghi progettati intorno all'uomo che li dovrà vivere. Solo in questo modo la struttura può saldarsi alla vita locale e diventare uno scambio tra i viaggiatori di passaggio e la popolazione del luogo.

**Quali aziende italiane preferisce coinvolgere in un'opera all'estero?**

Le aziende italiane vanno promosse tutte. In Italia abbiamo artigiani e fornitori di materiali che sono da sempre la ricchezza e l'orgoglio del Made in Italy e che, grazie all'altissima qualità dei prodotti, rappresentano un motore di sviluppo per il nostro mercato all'estero.

Il Made in Italy è molto amato e richiesto ovunque nel mondo, è una risorsa che tutti noi dobbiamo continuare a promuovere e proteggere, difendendo l'originalità dalle copie.

Nelle foto Spring Northern Shore Hotel, Changbaishan, Jilin province, Cina



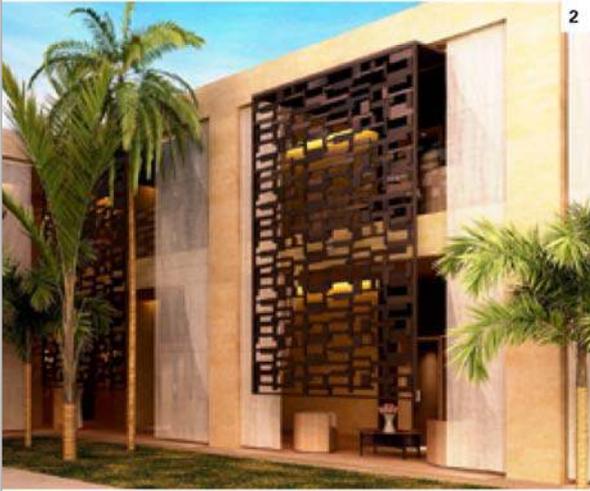
**MASSIMO ROJ**

**MASSIMO ROJ + PROGETTO CMR**

Massimo Roj nasce a Milano nel 1960. Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1986 con Franca Helg. Collabora, fin dai tempi dell'università, con quotati studi milanesi e nel 1994 fonda a Milano **Progetto CMR**, portandola in pochissimi anni a qualificarsi quale società leader nel settore della progettazione integrata, nei campi della Pianificazione degli spazi, del Disegno degli interni e dell'Architettura. Dal 2000 inizia il processo di internazionalizzazione della società, diventando co-fondatore, con cinque studi europei, del network europeo EAN; nel 2002, approda personalmente in Cina, dove ad oggi, sotto la sua direzione, sono operative tre sedi: Pechino, Tianjin e la recentissima Shanghai. L'attività di ricerca resta una delle sue passioni che coltiva partecipando attivamente a numerosi incarichi scientifici tra cui il ruolo di Visiting Professor presso l'Università di Tianjin. Tra le numerose pubblicazioni realizzate, la più recente è del 2012: **LESS EGO MORE ECO. Verso una sostenibilità condivisa** (Editrice compositori), che raccoglie un importante e trasversale percorso di ricerca in ambito di sostenibilità, arricchito dal contributo di alcuni tra i principali protagonisti della cultura, economia, ambiente e architettura nazionali e internazionali.

[www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com)







1. **LORENZO BELLINI** - Hotel Pullman Twin Tower, Doha |  
 2. **REBOSIO+SPAGNUOLO** - Baglioni Resort, Marrakech, Marocco |  
 3. **MARCO PIVA** - Hotel Port Palace, Montecarlo |  
 4. **MATTEO THUN** - Hilton Barcellona | 5. **SIMONE MICHELI** - B4 Boscolo Hotels, Milano |  
 6. **MATTEO NUNZIATI** - Trump Tower, Pune, India | 7. **PEIA ASSOCIATI** - Kempinski Hotel, Doha |  
 8. **MASSIMO ROJ** - Spring Northern Shore Hotel, Changbaishan, Jilin province, Cina





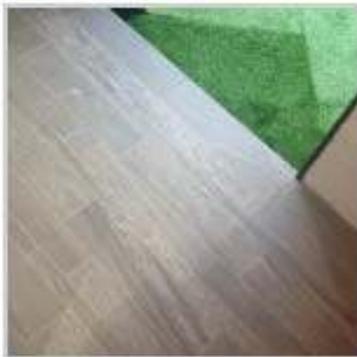
## COEM AL FUORISALONE CON COCOON DI PROGETTO CMR – ARCH. MASSIMO ROJ

4/04/2013

La PIETRA VALMALENCO in gres porcellanato di COEM pavimenta parte delle superfici di COCOON, il nuovo concept per il Fuorisalone progettato dall'arch. Massimo Roj di Progetto CMR per GOOD EMOTION di HOME SPA DESIGN 2013.

Con Good Emotion HOME SPA DESIGN si propone di dialogare in esclusiva con i visitatori sul tema del design emozionale attraverso il progetto, la creatività e la cultura contemporanea interpretati da 5 prestigiosi studi di architettura e design Italiani.

L'acqua è il leitmotiv di COCOON, uno spazio esperienziale che riporta il concetto di spa ad una dimensione domestica e, allo stesso tempo, un percorso sensoriale all'interno della sostenibilità. Sulle pareti dello spazio campeggia il concept dello studio: More Eco Less Ego. Le caratteristiche di ecocompatibilità della serie ceramica PIETRA VALMALENCO, assieme al design assolutamente naturale, hanno attirato l'attenzione dei progettisti, che ne hanno scelto la versione Listello Multiformato nel colore Antracite.



## Progetto CMR presenta COCOON: il nuovo Home Spa Design concept per GOOD EMOTION



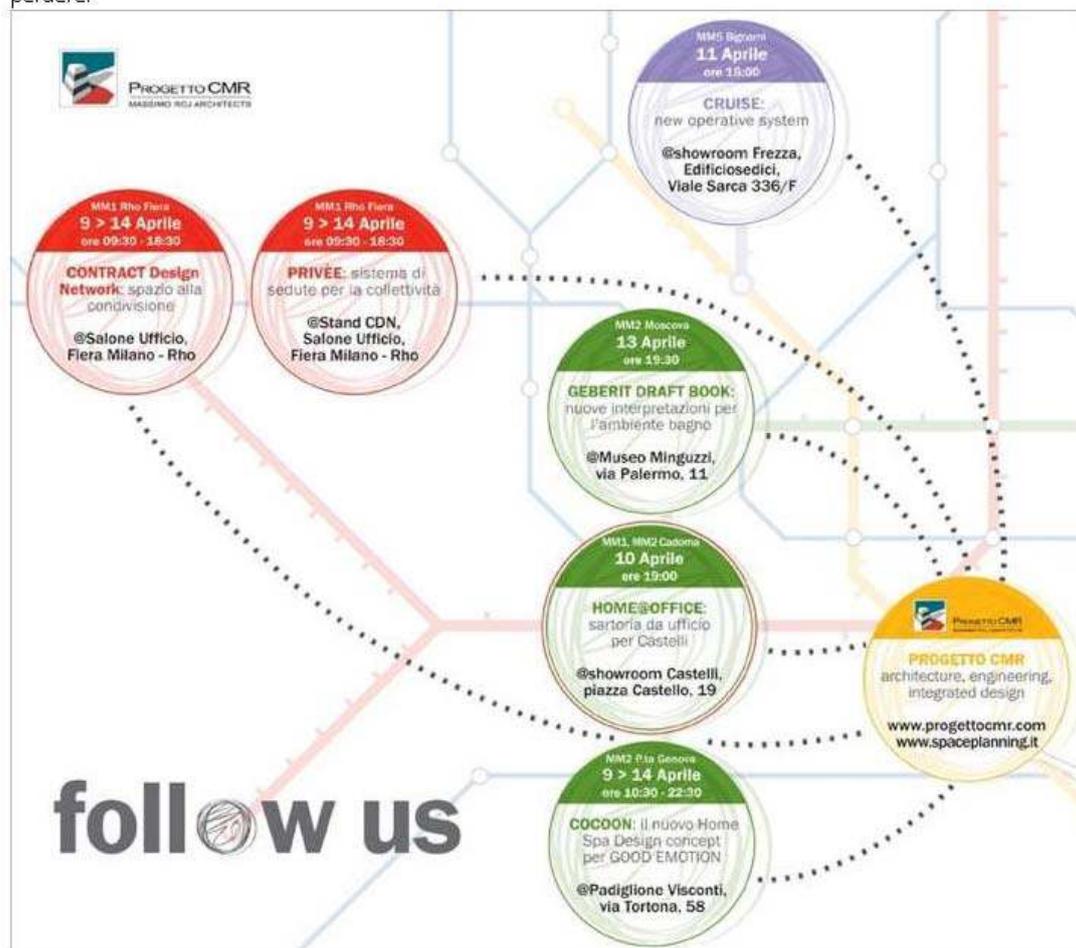
L' 8 aprile, presso gli spazi del Padiglione Visconti in Via Tortona, 58, ci sarà la presentazione in anteprima di **Cocoon**, il nuovo Home Spa Design Concept realizzato da **Progetto CMR** per Fuorisalone 2013.

Cocoon è il concept ideato e realizzato dall'arch. **Massimo Roj**: uno spazio esperienziale, un luogo dell'eleganza e della qualità in cui il benessere è protagonista assoluto.

Ideato come un vero e proprio percorso introspettivo, Cocoon accoglie i visitatori in un viaggio sensoriale che gioca con il micro e il macro e trasmette l'urgenza di una sempre maggiore coscienza critica rispetto all'impatto dell'uomo sull'ambiente.

Progettato con una visione ampia e internazionale, in collaborazione con Gardens by the Bay di Singapore, l'ingresso in Cocoon è un vero e proprio tunnel sensoriale che coinvolge immediatamente il pubblico attraverso una serie di video-proiezioni a cura di Land Design Studio.

Inoltre, **Progetto CMR** continua il suo percorso al Salone e Fuori Salone con una serie di tappe da non perdere:



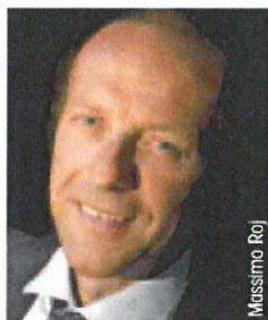
# Good emotion, raccontare, vedere ed emozionare

*Il nuovo concept di HOME SPA DESIGN 2013 per il Fuorisalone milanese.*



Dal 9 al 14 aprile 2013 all'interno degli spazi del Padiglione Visconti" in Via Tortona, 58, cinque prestigiosi studi di architettura e designer italiani dialogheranno con i visitatori sul tema del "design emozionale" attraverso i progetti, la creatività e la cultura contemporanea. Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semerano daranno forma alla propria idea di sostenibilità con materiali, tecnologia e design per suscitare forti e "buone" emozioni attraverso i progetti che si contraddistinguono, oltre che per l'altissima qualità progettuale ed espositiva, per il loro equilibrio tra innovazione, perfezione, eleganza e stile.

## EMOZIONI POSITIVE INTORNO AL BAGNO



Massimo Roj

Di nuovo tempo di Fuorisalone, ovvero di tutti quegli eventi che ruotano intorno al Salone del Mobile di Milano. Per quanto riguarda il mondo del bagno, nella Milano Design Week si terrà "Good emotion", una mostra che dal 9 al 14 aprile indagherà sul tema del design emozionale, in esclusiva con i visitatori, attraverso il progetto, la creatività e la cultura contemporanea. Sono cinque gli studi di architettura e design italiani che si sono messi al lavoro per interpretare questo concept. Per il particolare focus sul mondo del wellness Spa, tra i progetti abbiamo individuato "Cocoon" dell'architetto Massimo Roj, Studio Progetto CMR di Milano. A lui abbiamo posto tre domande.



### Quali sono gli elementi che permettono la migliore fruizione della zona bagno?

Progettato per essere un "nucleo d'acqua", Cocoon culla l'utente e lo trasporta in un percorso che ha come protagonisti la natura e il concetto di casa. Si passa da uno spazio condiviso e all'aperto, un giardino dotato di zone relax, e si raggiunge il bagno vero e proprio, l'area più intima della casa predisposta con doccia cromoterapica e vasche per trattamenti. Quello di Cocoon è un layout avvolgente, che converge dall'esterno all'interno, accostando macro temi e micro ambienti, per essere fruibile

### Che tipo di esperienza di bagno/wellness è proposta dal suo progetto?

Cocoon è uno spazio esperienziale che riporta il concetto di spa ad una dimensione domestica, in forte relazione con la natura. L'ambiente progettato avvolge l'utente, lo proietta in una situazione di "casa-giardino" in cui il benessere diventa intimo ed è parte integrante dell'abitazione stessa. Cocoon è anche un percorso sensoriale all'interno della sostenibilità. I materiali sono innovativi ed ecologici, ogni dettaglio è pensato per il minimo utilizzo di energia e per il massimo recupero e riutilizzo dell'acqua. L'utente è guidato alla scoperta di tutti gli effetti benefici della natura nelle piccole cose che arricchiscono la quotidianità.

dall'utente in più modalità, attraverso le diverse fasi del benessere e del rapporto con la natura.

### Secondo lei, qual è il punto di incontro tra bagno e design?

Il dialogo degli spazi abitativi con il design comunica tutta la creatività della cultura contemporanea. Per questo è fondamentale che anche le aree più funzionali della casa esprimano un progetto estetico, con forme e materiali innovativi ed emozionali. Quello del bagno è un design sostenibile, che crea comfort attraverso la scelta di prodotti d'arredo che hanno particolari qualità tattili e visive, sono realizzati con materiali naturali e permettono di ridurre gli sprechi, senza rinunciare alla qualità e al lusso.



Una mostra al Fuori Salone milanese ha messo a confronto cinque progettisti con gli utenti sul tema delle "buone emozioni" e degli stimoli che arrivano dal mondo che ci circonda

Testo di Claudia Capperucci

## SULL'ARCHITETTURA



**O**rmai hanno tutto il carattere di eventi culturali quelli targati HS DESIGN, il format di mostre espositive dell'architettura e del design creato nel 2008 dall'omonima società specializzata nell'organizzazione, gestione e comunicazione di eventi. Quest'anno, con il Fuori Salone milanese (9-14 aprile), è arrivata a quota 11 edizioni, (della serie HSDESIGN) e ha presentato, nel Padiglione Visconti di via Tortona 58 (prestigiosa location di Tortona Design Week), cinque studi di architettura italiani a dialogo con i visitatori sul tema del design emozionale, come il titolo

dell'evento suggeriva "Good Emotion". I cinque architetti, Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semerano, hanno esposto la propria idea di sostenibilità con materiali, tecnologie e design per suscitare forti e "buone" emozioni. E con progetti che fanno perno sull'equilibrio tra innovazione, perfezione, eleganza e stile. Come Cocoon, il lavoro di Massimo Roj ([www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com)), uno spazio esperienziale che avvolge gli utenti e li

*Sopra, il progetto di Massimo Roj di Progetto CMR, Cocoon, un luogo in cui le emozioni ed il pensiero conducono alla scoperta di tutte le prospettive architettoniche.*

mette al centro di un vero e proprio percorso di benessere. O come l'installazione 5\_SENSES DESIGN, di Marco Piva (foto a destra), che ha associato il concetto di emozione a quello di stimolo e ha creato un contesto capace di stimolare, appunto. L'allestimento è immaginato come un episodio di microubanistica, dove alcune unità architettoniche minime consentono al visitatore della mostra di vivere, in pochi metri, una completa esperienza degli elementi base del progetto, soprattutto in relazione ai

ha significato analizzare criticamente il design che fa parte della nostra vita quotidiana", ha spiegato Carlo Matthey, fondatore di HS DESIGN, "che ci aiuta e che ci condiziona in tutti i momenti della nostra giornata: da quando ci si alza, a quando si esce, si cammina, si mangia, si dorme". Tra gli sponsor, alcune delle più qualificate realtà produttive del panorama nazionale, anche del comparto del bagno, come Hafro e Newform.

([www.spa-design.it](http://www.spa-design.it))



Sopra, l'architetto Marco Piva, autore del progetto 5\_SENSES DESIGN (a sinistra), un'installazione che mira a sensibilizzare l'utente agli stimoli quotidiani che spesso passano inosservati. Sotto, l'installazione Il Giardino Interiore, frutto di una profonda e continua sperimentazione tecnica e plastica.

materiali destinati ad una specifica opera. Spazi più ideali che reali, installazioni sensoriali, appunto, che fanno riflettere sul nostro rapporto con l'ambiente sia quello residenziale, sia quello urbano e magari ci suggeriscono qualche utile variazione per migliorarne la qualità. Come Cloud, il progetto di Alessandro Gedda, artista contemporaneo che suggerisce di guardare qualche metro sopra il cielo, per staccarci dai pensieri ed inseguire i nostri sogni. In altre parole, vivere tutto con maggiore leggerezza. "Percorrere questa grande mostra espositiva



dal  
09.04.2013  
fino al  
14.04.2013

cultura

## HOME SPA DESIGN

PADIGLIONE VISCONTI

Via Tortona , Milano (MI) • MAPPA • GRATIS

10:00 - 22:00

<http://www.hsdesign.it>

home  
spa  
design

EXPO HOME  
2013

home | bath | interiors | wellness living

"Good Emotion", è il nuovo concept di Home Spa Design 2013, che si propone di dialogare in esclusiva con i visitatori sul tema del design emozionale attraverso il progetto, la creatività e la cultura contemporanea interpretati da 5 prestigiosi studi di architettura e design italiani. Ognuno darà forma ad arredi domestici utilizzando oggetti e materiali che ritiene più adeguati e che suscitano forti emozioni. La qualità progettuale ha incontrato la qualità espositiva tra innovazione e perfezione, eleganza e stile: tutti elementi che contraddistinguono i progetti degli studi in linea con lo spirito dei tempi e le tendenze future. Percorrere questa grande mostra espositiva ha significato analizzare criticamente il design che fa parte della nostra vita quotidiana, che ci aiuta e ci condiziona in tutti i momenti della giornata: quando ci alziamo, usciamo, camminiamo, mangiamo, dormiamo. Gli spazi ampi e ricercati evocano il futuro dello stile e del design italiano declinato in tutto l'ambiente casa, bagno e benessere.

Le installazioni:

5\_SENSES DESIGN » STUDIO MARCO PIVA - MARCO PIVA

COCOON » PROGETTO CMR - MASSIMO ROJ

GIARDINO INTERIORE » STUDIO SEMERANO - TOTI SEMERANO

+ O - LOUNGE » STUDIO BATONI - FABRIZIO BATONI

LUCE PER L'UOMO » CANNATA & PARTNERS

CLOUD » GEDDA & PARTNERS - ALESSANDRO GEDDA





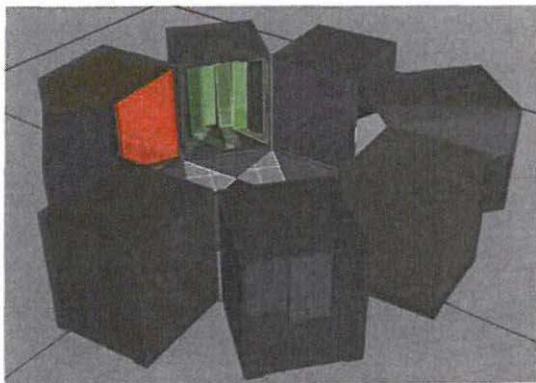
Carlo Matthey

# Il design emozionale al Fuorisalone

Home Spa Design 2013 presenta Good Emotion: la mostra-evento per raccontare, vedere, emozionare

**D**al 9 al 14 aprile 2013 all'interno degli spazi del Padiglione Visconti, una delle più prestigiose location di Tortona Design Week, cuore pulsante del Design Week, cinque studi di architettura e design italiani dialogheranno con i visitatori sul tema del "design emozionale" attraverso i progetti, la creatività e la cultura contemporanea. Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj e Toti Semerano daranno forma alla propria idea di sostenibilità con materiali, tecnologia e design per suscitare forti e "buone" emozioni. "Percorrere questa grande mostra espositiva - afferma l'organizzatore Carlo Matthey - ha significato analizzare criticamente il design che fa parte della nostra vita quotidiana, che ci aiuta e che ci condiziona in tutti i momenti della nostra giornata: da quando ci si alza, a quando si esce, si cammina, si mangia, si dorme." La formula è quella già utilizzata anche in tutti gli altri eventi **HS Design**: una mostra espositiva itinerante dell'architettura e del design declinata in vari settori e concept.

## Marco Piva



### 5\_Senses Design

L'allestimento è immaginato come un episodio di microurbanistica, dove alcune unità architettoniche minime consentiranno al visitatore della mostra di vivere, in pochi metri, una completa esperienza legata agli elementi base del progetto, soprattutto in relazione ai materiali utilizzati nell'opera. Lo stimolo, tattile e visivo, le vibrazioni intrinseche prodotte dalle ondulazioni, dai grafismi e dalle ombre, portano lo spettatore a una visione personale dello spazio stimolando tutti i sensi. The setting is conceived as an episode of micro-urban, where some minimum architectural units allow the visitor to the exhibition of living, in few meters, a complete experience related to the basic elements of the project, especially in relation to the materials used in the work. Tactile and visual stimulation, the intrinsic vibrations produced by the waves, graphic elements and shadows, leading the viewer to a personal vision of space by stimulating all the senses.

## Emotional design at Fuorisalone

From 9th to 14th April 2013 within the spaces of the Pavilion Visconti, one of the most prestigious locations of Tortona Design Week, the heart of Design Week, five Italian architecture and design studios dialogue with visitors on the theme "emotional design" through projects, creativity and contemporary culture.

Fabrizio Batoni, Filippo Cannata, Marco Piva, Massimo Roj and Toti Semerano give shape to their idea of sustainability materials, technology and design to arouse strong and "good" emotions.

The formula is already used in all other events **HS Design**: an exhibition traveling exhibition of architecture and design in various sectors and declined concept. "Take this great exhibition event - says the organizer Carlo Matthey - meant to critically analyze the design that is part of our daily life, helping and affect us in every moment of our day: from when you get up to when you go out, walk, eat, sleep."

## Massimo Roj e Progetto CMR

### Cocoon

Cocoon è uno spazio esperienziale che avvolge gli utenti in un tracciato percettivo di cui il benessere è protagonista assoluto. L'ingresso coinvolge immediatamente il pubblico che, grazie alla tecnologia e a stimoli sensoriali, viene proiettato in una riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici. Con maggiore consapevolezza del proprio ascendente sulle sorti del pianeta, il visitatore raggiunge poi un luogo aperto e verde, alla scoperta di tutti gli effetti benefici della natura nelle piccole cose che arricchiscono la quotidianità.

Cocoon is an experimental space that surrounds the user in a path where the perception of well-being is the absolute protagonist. The entrance immediately involves the audience, thanks to technology and sensory stimuli, is projected in a reflection on the impact of global climate change. With greater awareness of their influence on the fate of the planet, the visitor reaches an open and green space, discovering all the beneficial effects of nature in the little things that enrich everyday life.

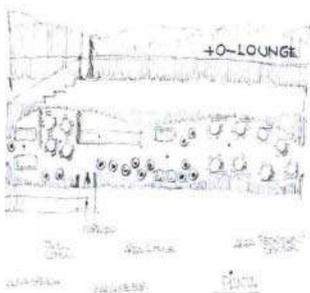


## + O – LOUNGE

(Fabrizio Batoni - Studio Batoni)

**Un progetto che vuole essere + utilizzando -**

Più estetica, più design, più sostenibilità. Meno costi, meno spreco, meno inquinamento ambientale. Il cartone, materiale planare, perde la sua bidimensionalità, diventa tridimensionale, si trasforma in un materiale fluido e si lascia plasmare per contenere ed arredare lo spazio Lounge. Lame di cartone si stagliano verso l'alto, creando un effetto di vedo - non vedo che incuriosisce ed invita ad entrare. Semplici elementi permettono di dare una grande caratterizzazione allo spazio rendendolo flessibile con forme nuove e vive, grazie al gioco di ombre e luci che le lame di cartone creano.



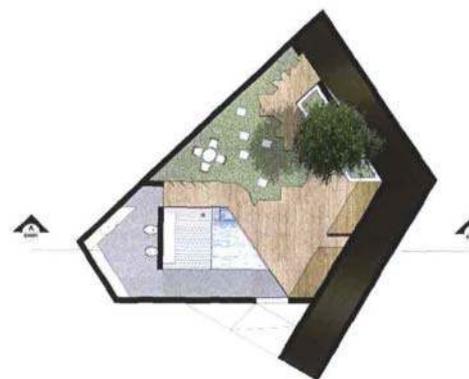
## 5 SENSES DESIGN

(Marco Piva - Studio Marco Piva)

Un'esperienza "totale", capace di suscitare stimolo ed interesse, di coinvolgere in modo multisensoriale lo spettatore. Un unico viaggio verso distinte mete.

L'allestimento è immaginato come un episodio di microubanistica, dove alcune unità architettoniche minime consentiranno al visitatore della mostra di vivere, in pochi metri, una completa esperienza legata agli elementi base del progetto, soprattutto in relazione ai materiali destinati ad una specifica opera.

Ed è proprio la materia la protagonista indiscussa: lo stimolo, tattile e visivo, le vibrazioni intrinseche prodotte dalle ondulazioni, dai grafismi e dalle ombre che questa materia racchiude dentro di sé, che porta lo spettatore da una macrovisione distratta a una visione più particolareggiata, personale e, dunque, che emoziona.



## COCOON

(Massimo Roj)

Evocando le urgenze della cultura contemporanea, Cocoon è uno spazio esperienziale che avvolge gli utenti in un tracciato percettivo di cui il benessere è protagonista assoluto.

Con un percorso multisensoriale che gioca con il micro e il macro, Cocoon è un luogo in cui le emozioni e il pensiero conducono alla scoperta di tutte le prospettive architettoniche che quotidianamente offrono lusso e benessere, rispettando criteri di sostenibilità oggi irrinunciabili.

L'ingresso in Cocoon coinvolge immediatamente il pubblico che, grazie alla tecnologia e a stimoli sensoriali, viene proiettato in una riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici.

Con maggiore consapevolezza del proprio ascendente sulle sorti del pianeta, il visitatore raggiunge poi un luogo aperto e verde, alla scoperta di tutti gli effetti benefici della natura nelle piccole cose che arricchiscono la quotidianità.

Accostando macro temi e micro ambienti, dunque, Cocoon ci conduce in uno spazio a scala umana che sa essere elegante, architettonico e di alta qualità, con materiali naturali, arredi e forme che nascono dalla consapevolezza e dal rispetto dell'ambiente.



**COCOON di Massimo Roj PROGETTO CMR è un'installazione esposta presso GOOD EMOTION di HSDSIGN negli spazi del "Padiglione Visconti" in via Tortona 58 - dal 9 al 14 aprile**

Lunedì 08 - Aprile 15:00 - 19:00 solo stampa  
Martedì 09 - Aprile 10:00 - 22:00 solo operatori del settore e press  
Mercoledì 10 - Aprile 10:00 - 22:00 solo operatori del settore e press  
Giovedì 11 - Aprile 10:00 - 19:00 solo operatori del settore e press  
Venerdì 12 - Aprile 10:00 - 22:00 solo operatori del settore e press  
Sabato 13 - Aprile 10:00 - 22:00 aperta a tutti, pubblico, operatori e stampa  
Domenica 14 - Aprile 10:00 - 21:00 aperta a tutti, pubblico, operatori e stampa

**"Cocoon" di Massimo Roj Progetto CMR** è uno spazio esperienziale che avvolge il pubblico in un tracciato percettivo di cui il benessere è protagonista assoluto. Sin dall'ingresso viene coinvolto, con diverse tecnologie e stimoli sensoriali, a prendere consapevolezza del suo ruolo primario nei confronti del rispetto per l'ambiente, e poi lo invita verso un luogo aperto e verde, alla scoperta di tutti gli effetti benefici della natura nelle piccole cose che arricchiscono la quotidianità. Il tunnel su cui è strutturata l'installazione è completamente rivestito in lastre in zinco titanio ANTHRA-ZINC prepatinato Grigio scuro antracite applicate con la tecnica dell'aggraffatura angolare.

- [Immagini](#)  
- [Concept progetto](#)

## Spa in biomattone al Fuorisalone di Milano

Durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 aprile 2013, il Padiglione Visconti di via Tortona 58 ospita tre installazioni e un design lounge sostenibili ideati da grandi nomi dell'architettura italiana. Tra questi 'Cocoon', il concept di Massimo Roj e Progetto Cmr che ha come obiettivo creare un percorso verso la sostenibilità consapevole.

Un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta, e la canapa come risposta alla sempre crescente domanda di benessere.

Anche quest'anno, uno dei temi portanti del Fuorisalone sarà la sostenibilità, e a dimostrarlo è lo spazio sempre più importante ad essa dedicato. Un'area di interesse della manifestazione è il Padiglione Visconti di via Tortona 58, dove HS Design dove viene allestita un'area contenente le installazioni realizzate da importanti nomi dell'architettura come Marco Piva, Toti Semerano, Fabrizio Batoni e Massimo Roj.

Quest'ultimo presenterà 'Cocoon', un tracciato percettivo di cui il benessere è il protagonista, realizzato in biocomposito di canapa e calce da Equilibrium, realtà lombarda da sempre impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone® e Natural Beton®. Il pubblico percorrerà inizialmente un tunnel, allestito come video-percorso attraverso la sostenibilità e come esperienza di riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici, al termine del quale si entrerà in un luogo aperto e verde, realizzato in Biomattone, che permetterà di scoprire tutti gli effetti benefici della natura grazie all'utilizzo di materiali biocompatibili rispettosi dell'ambiente.

*"Crediamo sia fondamentale essere presenti ad un evento così vivo e propositivo come il Fuorisalone", ha spiegato Paolo Ronchetti, general manager di Equilibrium. "È un evento frequentato da moltissimi addetti ai lavori sia italiani che esteri, e propone le tendenze del futuro nel mondo del design, dell'architettura e dell'edilizia. Non potevamo non esserci, perché i sistemi costruttivi in calce e canapa sono la più importante realtà del settore, oltre che il suo futuro".*

*"La scelta dei prodotti Equilibrium ci ha permesso di trasformare Cocoon in un vero e proprio percorso attraverso la sostenibilità e di trasporlo da un livello concettuale ad un piano reale" ha continuato l'architetto Massimo Roj. "Progetto CMR è da sempre molto impegnata nella ricerca e nell'applicazione di nuovi prodotti sostenibili, e scegliere i materiali innovativi proposti da Equilibrium per un evento di così grande portata come Fuorisalone è un'occasione importante per diffondere al pubblico la consapevolezza che sostenibile è davvero possibile".*

Equilibrium è un'azienda olistica che opera dal 2011 nell'emergente settore della bioedilizia, dei materiali da costruzione naturali e delle tecnologie per l'efficienza energetica. Nel solo 2012, l'azienda ha utilizzato oltre 1.000 metri cubi di canapa per la costruzione o la ristrutturazione di abitazioni, permettendo di evitare l'emissione di 43,2 t di CO<sub>2</sub>.

Il Biomattone® e il Natural Beton® sono interamente prodotti in Italia in un ex stabilimento destinato alla produzione di blocchi in cemento in provincia di Bergamo, riconvertito da Equilibrium in un impianto di produzione di un materiale altamente ecosostenibile.



## Una spa in Biomattone realizzata dall'architetto Massimo Roj al Fuorisalone

30 marzo 2013 

Durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 Aprile, il Padiglione Visconti di Via Tortona 58 ospiterà tre installazioni e un design lounge sostenibili ideati da grandi nomi dell'architettura italiana. Tra questi 'Cocoon', il concept di Massimo Roj e Progetto Cmr che ha come obiettivo creare un percorso verso la sostenibilità consapevole.

Un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta, e la canapa come risposta alla sempre crescente domanda di benessere.



Anche quest'anno, uno dei temi portanti del Fuorisalone sarà la sostenibilità, e a dimostrarlo è lo spazio sempre più importante ad essa dedicato.

L'area di maggior interesse della manifestazione, che si svolgerà in diverse zone di Milano dal 9 al 14 Aprile prossimi, sarà il Padiglione Visconti di Via Tortona 58, dove HS Design allestirà un'area contenente le installazioni realizzate da importanti nomi dell'architettura come Marco Piva, Toti Semerano, Fabrizio Batoni e Massimo Roj.

Quest'ultimo presenterà 'Cocoon', un tracciato percettivo di cui il benessere sarà protagonista assoluto, che sarà realizzato in biocomposito di canapa e calce da Equilibrium, realtà lombarda da sempre impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone e Natural Beton.

Il pubblico percorrerà inizialmente un tunnel, allestito come video-percorso attraverso la sostenibilità e come esperienza di riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici, al termine del quale si entrerà in un luogo aperto e verde, realizzato in Biomattone di Natural Beton, che permetterà di scoprire tutti gli effetti benefici della Natura grazie all'utilizzo di materiali biocompatibili rispettosi dell'Ambiente.

"Crediamo sia fondamentale essere presenti ad un evento così vivo e propositivo come il Fuorisalone" spiega Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium. "È un evento frequentato da moltissimi addetti ai lavori sia italiani che esteri, e propone le tendenze del futuro nel mondo del design, dell'architettura e dell'edilizia. Non potevamo non esserci, perchè i sistemi costruttivi in calce e canapa sono la più importante realtà del settore, oltre che il suo futuro".

"La scelta dei prodotti Equilibrium ci ha permesso di trasformare Cocoon in un vero e proprio percorso attraverso la sostenibilità e di trasporlo da un livello concettuale ad un piano reale" ha continuato l'architetto Massimo Roj. "Progetto CMR è da sempre molto impegnata nella ricerca e nell'applicazione di nuovi prodotti sostenibili, e scegliere i materiali innovativi proposti da Equilibrium per un evento di così grande portata come Fuorisalone è un'occasione importante per diffondere al pubblico la consapevolezza che sostenibile è davvero possibile".

*Clicca per ingrandire*



28 Marzo 2013 - 13:00

NOTIZIE - Letto: 115 volte

## Al Fuorisalone di Milano una spa realizzata in Biomattone

Durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 Aprile, il Padiglione Visconti di Via Tortona 58 ospiterà tre installazioni e un design lounge sostenibili ideati da grandi nomi dell'architettura italiana. Tra questi 'Cocoon', il concept di Massimo Roj e Progetto Cmr che ha come obiettivo creare un percorso verso la sostenibilità consapevole.



Un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato da Equilibrium in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta, e la canapa come risposta alla sempre crescente domanda di benessere. Anche quest'anno, uno dei temi portanti del Fuorisalone sarà la sostenibilità, e a dimostrarlo è lo spazio sempre più importante ad essa dedicato. L'area di maggior



### Sei un Architetto?

se ti piace progettare case ecologiche, puoi ricevere qui richieste da clienti

interesse della manifestazione, che si svolgerà in diverse zone di Milano dal 9 al 14 Aprile prossimi, sarà il Padiglione Visconti di Via Tortona 58, dove H&S Design allestirà un'area contenente le installazioni realizzate da importanti nomi dell'architettura come Marco Piva, Toti Semerano, Fabrizio Batoni e Massimo Roj. Quest'ultimo presenterà 'Cocoon', un tracciato percettivo di cui il benessere sarà protagonista assoluto, che sarà realizzato in biocomposito di canapa e calce da Equilibrium, realtà lombarda da sempre impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone® e Natural Beton®.



Il pubblico percorrerà inizialmente un tunnel, allestito come **video-percorso attraverso la sostenibilità e come esperienza di riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici**, al termine del quale si entrerà in un luogo aperto e verde, realizzato in **biocomposito di canapa e calce da Equilibrium**, realtà lombarda da sempre impegnata nella realizzazione di edifici ad alta **efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone® e Natural Beton®**.

Il pubblico percorrerà inizialmente un tunnel, allestito come **video-percorso attraverso la sostenibilità e come esperienza di riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici**, al termine del quale si entrerà in un luogo aperto e verde, realizzato in Biomattone di Natural Beton®, che permetterà di scoprire tutti gli effetti benefici della Natura grazie all'utilizzo di materiali biocompatibili rispettosi dell'Ambiente. "Crediamo sia fondamentale essere presenti ad un evento così vivo e propositivo come il Fuorisalone" spiega Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium. "È un evento frequentato da moltissimi addetti ai lavori sia italiani che esteri, e propone le tendenze del futuro nel mondo del design, dell'architettura e dell'edilizia. Non potevamo non esserci, perché i **sistemi costruttivi in calce e canapa sono la più importante realtà del settore**, oltre che il suo futuro". "La scelta dei prodotti Equilibrium ci ha permesso di trasformare Cocoon in un vero e proprio **percorso attraverso la sostenibilità** e di trasportarlo da un livello concettuale ad un piano reale" ha continuato l'architetto Massimo Roj. "Progetto CMR è da sempre molto impegnata nella ricerca e nell'applicazione di nuovi prodotti sostenibili, e scegliere i materiali innovativi proposti da Equilibrium per un evento di così grande portata come Fuorisalone è un'occasione importante per diffondere al pubblico la consapevolezza che sostenibile è davvero possibile".

**Equilibrium è un'azienda olistica che opera dal 2011 nell'emergente settore della bioedilizia**, dei materiali da costruzione naturali e delle tecnologie per l'efficienza energetica. Nel solo 2012, l'azienda ha utilizzato oltre 1.000 metri cubi di canapa per la costruzione o la ristrutturazione di abitazioni, permettendo di **evitare l'emissione di 43,5 t di CO<sub>2</sub>**. Il Biomattone® e il Natural Beton® sono interamente prodotti in Italia in un ex stabilimento destinato alla produzione di blocchi in cemento in provincia di Bergamo, riconvertito da Equilibrium in un impianto di **produzione di un materiale altamente ecosostenibile**.

*di Tommaso Tautonic*

## A Milano la spa in canapa e calce di Massimo Roj

di:  |  PROMETEO

Pubblicato il 27 marzo 2013 | Ora 13:44

 Tweet {0} Mi piace {0} +1 {0} Commenta (0) Invia Stampa

Milano, 27 mar. - (Adnkronos) - Un percorso verso la sostenibilità consapevole che prevede un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali e un centro benessere realizzato in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta. E' 'Cocoon', la 'eco-spa' dell'architetto Massimo Roj che sarà ospitata durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 aprile. Uno dei temi portanti della manifestazione sarà proprio la sostenibilità, declinata attraverso le installazioni degli architetti Marco Piva, Toti Semerano, Fabrizio Batoni e Massimo Roj. Quest'ultimo presenterà 'Cocoon', realizzato con il biocomposito di canapa e calce dell'azienda Equilibrium, impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone e Natural Beton.

## Al Fuorisalone di Milano il «Cocoon» in Biomattone di Massimo Roj



Biomattone in Natural Beton di Canapa e Calce (Equilibrium)

Dal 9 al 14 aprile un tunnel, realizzato da Equilibrium in biocomposito di canapa e calce, condurrà i visitatori in un percorso suggestivo di conoscenza e riflessione sulla sostenibilità

•• Ad attendere il pubblico presso il **Padiglione Visconti (via Tortona 58)** del **Fuorisalone di Milano** dedicato alla sostenibilità - previsto dal 9 al 14 aprile - e precisamente nell'area che ospiterà le installazioni realizzate da importanti nomi

dell'architettura come Marco Piva, Toti Semerano, Fabrizio Batoni, ci sarà il «Cocoon» di **Massimo Roj**. Si tratta di un tracciato percettivo di cui il benessere sarà protagonista assoluto, realizzato in **biocomposito di canapa e calce da Equilibrium**, azienda che realizza **edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero** grazie all'utilizzo di Biomattone® e Natural Beton®. Un dato per tutti: nel solo 2012, l'azienda ha «investito» per la costruzione o la ristrutturazione di abitazioni, oltre **1.000 metri cubi di canapa** permettendo di **evitare l'emissione di 43,2 t di CO<sub>2</sub>**.

### Il tunnel verso la natura...

Il pubblico percorrerà quindi un tunnel, allestito come video-percorso attraverso la sostenibilità e come esperienza di riflessione sull'impatto planetario dei mutamenti climatici, al termine del quale entrerà in un luogo aperto e verde, realizzato in Biomattone di **Natural Beton®**, che permetterà di scoprire tutti gli effetti benefici della Natura grazie all'utilizzo di materiali biocompatibili rispettosi dell'Ambiente.

*"Crediamo sia fondamentale essere presenti ad un evento così vivo e propositivo come il Fuorisalone", spiega Paolo Ronchetti, General Manager di Equilibrium. "È un evento frequentato da moltissimi addetti ai lavori sia italiani che esteri, e propone le tendenze del futuro nel mondo del design, dell'architettura e dell'edilizia. Non potevamo non esserci, perchè i sistemi costruttivi in calce e canapa sono la più importante realtà del settore, oltre che il suo futuro".*

*"La scelta dei prodotti Equilibrium ci ha permesso di trasformare Cocoon in un vero e proprio percorso attraverso la sostenibilità e di trasporlo da un livello concettuale ad un piano reale" ha continuato l'arch.*

**Massimo Roj** *"Progetto CMR è da sempre molto impegnata nella ricerca e nell'applicazione di nuovi prodotti sostenibili, e scegliere i materiali innovativi proposti da Equilibrium per un evento di così grande portata come Fuorisalone è un'occasione importante per diffondere al pubblico la consapevolezza che sostenibile è davvero possibile".*

Il **Biomattone®** e il **Natural Beton®** sono interamente prodotti in Italia in un ex stabilimento destinato alla produzione di blocchi in cemento in provincia di Bergamo, riconvertito da **Equilibrium** ([www.equilibrium-bioedilizia.it](http://www.equilibrium-bioedilizia.it)) in un impianto di produzione di un materiale altamente ecosostenibile.

[Redazione Protectaweb]

CRONACA

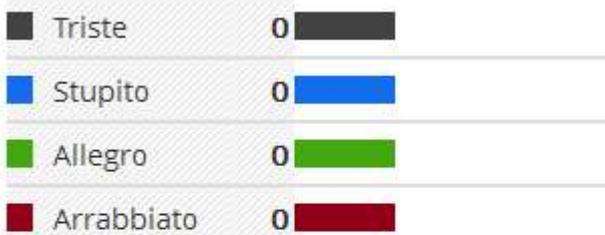
# Sostenibilita': a Milano la spa in canapa e calce di Massimo Roj

Condividi Mi piace 0 Tweet 0 +1 0 
 Commenti 0 | Altro

27/03/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA



Milano, 27 mar. - (Adnkronos) - Un percorso verso la sostenibilita' consapevole che prevede un tunnel

allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali e un centro benessere realizzato in canapa e calce, a voler indicare le scelte sostenibili come uniche vie per il futuro del Pianeta. E' 'Cocoon', la 'eco-spa' dell'architetto Massimo Roj che sara' ospitata durante la settimana del Fuorisalone di Milano, dal 9 al 14 aprile.

Uno dei temi portanti della manifestazione sara' proprio la sostenibilita', declinata attraverso le installazioni degli architetti Marco Piva, Toti Semerano, Fabrizio Batoni e Massimo Roj. Quest'ultimo presentera' 'Cocoon', realizzato con il biocomposito di canapa e calce dell'azienda Equilibrium, impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero grazie all'utilizzo di Biomattone e Natural Beton.

## Cocoon, la spa in biomattone realizzata da Massimo Roj

DI BARTOLO GALLESÌ – 27 MARZO 2013

PUBBLICATO III: TECNOLOGIE



Al Fuorisalone di Milano, che si svolgerà dal 9 al 14 aprile, uno dei temi portanti della manifestazione sarà la sostenibilità, che verrà dimostrata dallo spazio del Padiglione Visconti che, per l'occasione, ospiterà tre installazioni sostenibili ideate da grandi nomi dell'architettura italiana.

Tra questi c'è **Cocoon**, concept di Massimo Roj e Progetto Cmr che si propone di creare un percorso verso la sostenibilità consapevole attraverso un tunnel allestito come video-percorso, un momento di riflessione sulle emergenze ambientali che confluisce in un wellness center realizzato in canapa e calce.

La "spa" è stata realizzata da **Equilibrium**, azienda lombarda impegnata nella realizzazione di edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e a emissioni zero.

*"Crediamo sia fondamentale essere presenti a un evento così vivo e propositivo come il Fuorisalone" spiega Paolo Ronchetti, general manager di Equilibrium "È un evento frequentato da moltissimi addetti ai lavori sia italiani che esteri, e propone le tendenze del futuro nel mondo del design, dell'architettura e dell'edilizia. Non potevamo non esserci, perchè i sistemi costruttivi in calce e canapa sono la più importante realtà del settore, oltre che il suo futuro".*

*"La scelta dei prodotti Equilibrium ci ha permesso di trasformare Cocoon in un vero e proprio percorso attraverso la sostenibilità e di trasporto da un livello concettuale a un piano reale" ha continuato l'architetto Massimo Roj "Progetto CMR è da sempre molto impegnata nella ricerca e nell'applicazione di nuovi prodotti sostenibili, e scegliere i materiali innovativi proposti da Equilibrium per un evento di così grande portata come Fuorisalone è un'occasione importante per diffondere al pubblico la consapevolezza che sostenibile è davvero possibile".*

# Cocoon

Milano Design Week



VIA TORTONA, 58 MILANO, dal 09/04/2013 al 14/04/2013

Ente Organizzatore

Progetto CMR



È la sfida lanciata da **Progetto CMR** per l'edizione 2013 di Fuorisalone, un'installazione realizzata in collaborazione con HS Design che prenderà vita in una delle più prestigiose location di Tortona Design Week, cuore pulsante della settimana milanese dedicata al design. Dal 9 al 14 aprile 2013 gli spazi del Padiglione Visconti in Via Tortona, 58 ospiteranno GOOD EMOTION, il nuovo concept della mostra espositiva HOME SPA DESIGN: un vero e proprio dialogo tra architetti e visitatori sul design emozionale e sostenibile.

Dare forma alla sostenibilità attraverso materiali e tecnologie innovative è il filo conduttore della mostra che coinvolge sei importanti progettisti e propone nuove visioni per un design, a misura d'uomo, sensibile all'ambiente e con un forte spirito sperimentale.

Cocoon è il concept ideato e realizzato dall'arch. **Massimo Roj**: uno spazio esperienziale, un luogo dell'eleganza e della qualità in cui il benessere è protagonista assoluto.

Cocoon è anche, e soprattutto, un percorso verso la sostenibilità consapevole, un luogo in cui le emozioni e il pensiero conducono il visitatore alla riflessione del proprio ruolo sul futuro del nostro pianeta. Ideato come un vero e proprio percorso introspettivo, Cocoon accoglie i visitatori in un viaggio sensoriale che gioca con il micro e il macro e trasmette l'urgenza di una sempre maggiore coscienza critica rispetto all'impatto dell'uomo sull'ambiente.

## Cocoon Milano Design Week

**Mostra** VIA TORTONA, 58 MILANO, dal 09/04/2013 al 14/04/2013



+1



0



Tweet



1



Mi piace



1



È la sfida lanciata da **Progetto CMR** per l'edizione 2013 di Fuorisalone, un'installazione realizzata in collaborazione con HS Design che prenderà vita in una delle più prestigiose location di Tortona Design Week, cuore pulsante della settimana milanese dedicata al design. Dal 9 al 14 aprile 2013 gli spazi del Padiglione Visconti in Via

Tortona, 58 ospiteranno GOOD EMOTION, il nuovo concept della mostra espositiva HOME SPA DESIGN: un vero e proprio dialogo tra architetti e visitatori sul design emozionale e sostenibile.

Dare forma alla sostenibilità attraverso materiali e tecnologie innovative è il filo conduttore della mostra che coinvolge sei importanti progettisti e propone nuove visioni per un design, a misura d'uomo, sensibile all'ambiente e con un forte spirito sperimentale.

Cocoon è il concept ideato e realizzato dall'arch. **Massimo Roj**: uno spazio esperienziale, un luogo dell'eleganza e della qualità in cui il benessere è protagonista assoluto.

Cocoon è anche, e soprattutto, un percorso verso la sostenibilità consapevole, un luogo in cui le emozioni e il pensiero conducono il visitatore alla riflessione del proprio ruolo sul futuro del nostro pianeta.

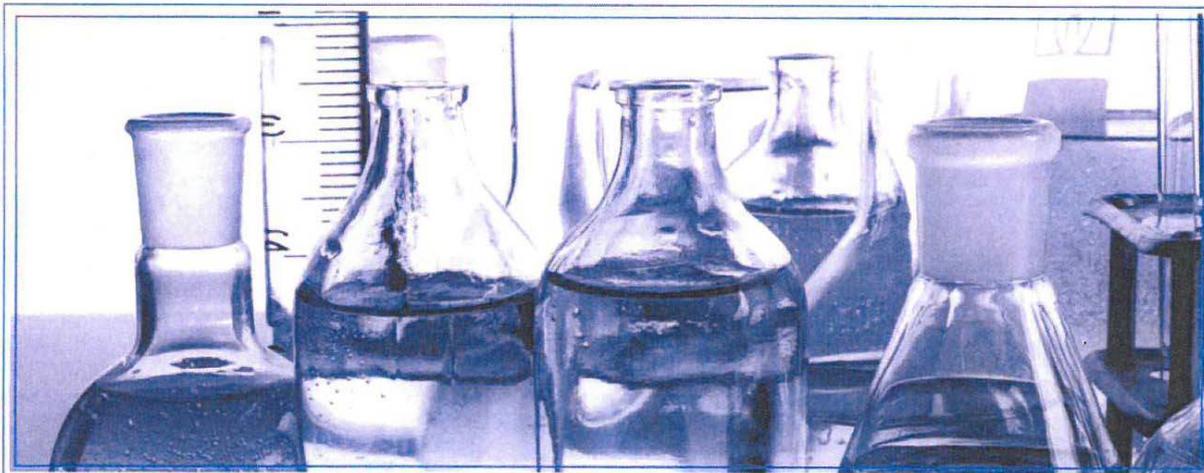
Ideato come un vero e proprio percorso introspettivo, Cocoon accoglie i visitatori in un viaggio sensoriale che gioca con il micro e il macro e trasmette l'urgenza di una sempre maggiore coscienza critica rispetto all'impatto dell'uomo sull'ambiente.

● ● ● NUOVE FRONTIERE

# Centro di biotecnologie e la ricerca biomedica

## un'occasione di crescita per il paese

Un progetto della Fondazione Ri.MED, nata nel 2006 da una partnership fra Governo Italiano, Regione Siciliana, CNR, Università di Pittsburgh e University of Pittsburgh Medical Center (UPMC). Il Centro sorgerà in provincia di Palermo, a Carini, non lontano dall'aeroporto "Falcone e Borsellino", avrà un'estensione di 31.000 mq e sarà realizzato su un terreno di 16 ettari che la Regione Siciliana ha donato alla Fondazione.



Il progetto è firmato da un raggruppamento temporaneo d'impresa - formato da aziende internazionali, italiane e siciliane - vincitore del concorso bandito lo scorso anno dalla Fondazione Ri.MED per la progettazione del Centro. Il gruppo è guidato dalla società di architettura HOK (e comprende Buro Happold Ltd., Giovanni Randazzo, Progetto CMR, De Cola Associati e EUPRO). L'intero progetto è stato concepito all'insegna di un forte risparmio energetico e di un impatto ambientale minimo, proprio in virtù delle tecnologie all'avanguardia e dei materiali che verranno utilizzati per la sua realizzazione. Gli impatti ambientali sono minimizzati dalle dimensioni contenute del campus e dal paesaggio naturale che caratterizza la maggior parte del sito. Inoltre, il disegno architettonico prevede la possibilità di mettere in relazione le diverse parti dell'edificio, facilitando la comunicazione fra i ricercatori. La distribuzione dell'area prevede la creazione di un piccolo 'villaggio', con una serie di edifici collocati lungo una strada pedonale. L'idea alla base del progetto è, infatti, quella di creare un'unica comunità scientifica. In quest'ottica si prevedono 12 aree laboratorio (quartieri di laboratorio), tutte di uguale dimensione, con infrastrutture flessibili, adattabili ad ogni esigenza. Otto (8) le principali aree di ricerca che verranno sviluppate all'interno del Centro: biologia strutturale, biologia computazionale, ricerca di nuovi farmaci, sviluppo di vaccini, sviluppo di dispositivi biomedici,

medicina rigenerativa e ingegneria dei tessuti, Imaging molecolare e neuroscienze.

La posa della prima pietra del CBRB è prevista per quest'anno, la fine dei lavori per il 2016. Il costo complessivo per la costruzione dell'opera è di 210 milioni di euro provenienti da un finanziamento messo a disposizione dal Governo Nazionale. Si prevede che, in un secondo momento, all'interno della stessa area, possa nascere un nuovo ospedale da trecento (300) posti letto che sarà collegato al CBRB dando vita ad un campus biomedico di rilevanza internazionale.

La realizzazione del CBRB affermerà il ruolo chiave dell'Italia e della Sicilia nello sviluppo di nuove terapie, dispositivi biomedicali e test diagnostici. Il centro avrà, anche, effetti positivi sull'intera economia siciliana e su quelli dell'Italia Meridionale. Secondo i più recenti studi, infatti, **i territori attualmente caratterizzati da un'espansione nel settore del biotech hanno registrato un incremento in termini di posti di lavoro ad alto livello retributivo, con un conseguente forte stimolo alla crescita economica delle aree interessate.** Presso il nuovo centro potranno lavorare circa 600 persone e altrettante potrebbero trovare un'occupazione nell'indotto che la struttura aiuterà a sviluppare. Il personale assunto dal CBRB sarà altamente qualificato: ricercatori in varie discipline, biologi, medici, ingegneri, tecnici specializzati.



### Sustainable Urbanization Park

Design/Progetto: **Progetto CMR**

Client/Committente: Euro Sino Invest (ESI)

Location/Luogo: Shenyang, Liaoning, China

Use/Destinazione: Mixed-use (residential, offices, hotel, retail)

progettocmr.com | eurosinoinvest.com

### La Stampa

It preserves the history of the Turin newspaper (with a museum commemorating the paper's 145th anniversary), while looking ahead with a project that meets the contemporary needs of journalism in the digital era. The editorial offices of La Stampa's new headquarters, which opened in November, were designed by Progetto CMR in concentric circles, with a focus on transparency and light. They feature screens and interactive videos to encourage the flow of information and collaborative work. The furnishings, designed specifically for the space by Sacea, the lighting by Philips, the soft, sound-absorbent materials and finishings, the ultra-light glass and common areas, such as the bar and cafeteria, complete these editorial offices tailor made for the newspaper man.

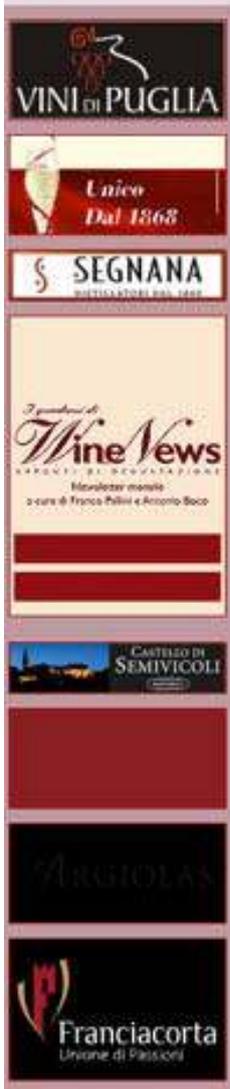
Conservare la memoria storica del quotidiano torinese (grazie al museo che celebra i 145 anni del giornale) e guardare al futuro con un progetto capace di rispondere alle esigenze del giornalismo nell'era digitale. Nella nuova sede de La Stampa inaugurata a novembre, le redazioni disegnate dallo studio **Progetto CMR** sono concepite a cerchi concentrici, all'insegna della trasparenza e luminosità, con schermi e video interattivi per favorire il flusso delle informazioni e condividere le fasi di lavoro. Arredi realizzati ad hoc da Sacea, illuminazione a cura di Philips, qualità morbide e fonoassorbenti dei materiali e rivestimenti, vetri extrachiarati, spazi conviviali come bar e mensa completano la "macchina del giornale" a misura d'uomo.

Photo courtesy of Progetto CMR, Adriano Bacchella, Maurice Carucci  
lastampa.it



**CINA & VINO, "ISTRUZIONI PER L'USO": DAL BOROLI WINE FORUM IDEE PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE DEL VINO ITALIANO. BY YUE CHENG, GIORNALISTA DELLA CHINA CENTRAL TELEVISION, LEONARDO RASPINI (DG ORNELLAIA), ANTONIO GALLONI E MASSIMO ROJ (ARCHITETTO)**

Far conoscere meglio il vino italiano agli operatori e giornalisti cinesi, rafforzarne magine anche attraverso testimonial famosi della musica e dello sport che hanno presa sui consumatori, coinvolgere le autorità Cinesi e gruppi di persone con ruoli di alto livello, legare sempre di più il vino italiano al cibo italiano, e insistere sul fatto che la qualità dei nettari del Belpaese è pari a quella dei francesi, nonostante il prezzo più accessibile: ecco i consigli di **Yue Cheng**, giornalista della China Central Television (Cctv), la più grande rete televisiva della Cina (controllata dal Governo), per la crescita del vino italiano nel più importante mercato asiatico, "snocciolati" al Boroli Wine Forum (che ha visto come moderatore Bruno Vespa, e intervenire, tra gli altri, l'ex firma di "The Wine Advocate", Antonio Galloni).



Vino italiano che, conferma ancora una volta **Cheng**, è ancora poco conosciuto tra i consumatori, che al di là del vino francese, in testa per distacco, conoscono molto meglio quello australiano o spagnolo. "Ma le opportunità di crescita ci sono tutte, le vendite di vino estero in Cina stanno crescendo, e il prezzo del vino italiano è più vantaggioso del vino francese, e la gamma di prodotti è ampia". A pesare in questo gap di conoscenza, e quindi di consumo, anche "l'entrata recente sul mercato e l'assenza di marchi famosi", spiega **Cheng**.

Anche se, va detto, di marchi italiano famosi in Cina iniziano ad esserci. Come Ornellaia, che per farsi conoscere di più ha puntato anche su progetti come la "Vendemmia di Artista", coinvolgendo anche artisti cinesi, come lo scultore Zhang Huan, che ha interpretato le etichette dell'annata 2009: "nonostante le grandi promesse del mercato cinese, non ci siamo mai nascosti le difficoltà che si ponevano di fronte - ha detto Leonardo Raspini, dg Tenuta dell'Ornellaia - in un paese dalla cultura profondamente diversa che necessita di un approccio totalmente diverso". Un mercato, quello cinese, dove ancora c'è da capire se il vino si svilupperà come prodotto di lusso o di consumo quotidiano, se sarà più importante il legame con il territorio o la fama del brand, in quali canali sarà distribuito, quanto peserà lo scontro (o l'alleanza) dei grandi leader mondiali con i produttori cinesi, che stanno crescendo in numero e dimensioni. Di sicuro c'è che qualcosa di può imparare dalla Francia, che, in Cina, vende 20 volte il vino che riesce ad esportare l'Italia: "dobbiamo seguire il vino in ogni stadio del "viaggio", controllarne lo stoccaggio all'arrivo ad Hong Kong,



Coordinare le consegne ai negozi, ai ristoranti, ai consumatori finali. Questo fanno i nostri cugini ed è quello che noi dobbiamo imparare a fare".

Anche perché l'interesse dei cinesi per il vino non è in discussione: lo dicono i numeri, e anche il concretizzarsi di progetti come quello della "Xixian Great City Project" nella città di Xi'an (la città più grande e più sviluppata della Cina nord-occidentale), realizzato nel "Progetto Cmr" guidato dall'architetto italiano Massimo Roj "dove entro il 2014 sarà creato anche un nuovo polo del vino, una vera e propria "Wine City" che offrirà servizi di stoccaggio, logistici, commerciali e infrastrutturali per le imprese straniere che vogliono portare in Cina i loro prodotti".

Ma oltre alle imprescindibili "strutture fisiche", è importante puntare anche sui moderni canali di comunicazione, per quanto possibile, viste anche il rigido controllo dell'informazione del Governo di Pechino.

"Tutti i consumatori oggi chiedono un cambiamento nel linguaggio del vino - spiega Antonio Galloni, che ha appena lanciato il suo sito [antoniogalloni.com](http://antoniogalloni.com) - vogliono essere parte in causa delle conversazioni che si svolgono intorno ad una degustazione, e il web oggi è in grado di costruire attraverso i consumatori la reputazione di un vino o di un produttore".

**Focus - L'intervento di Massimo Roj, architetto (progetto Cmr)**

"Quando ho cominciato a pensare, alla volontà di approfondire la conoscenza di un nuovo mercato partendo da un'idea comune e condivisa, le mie riflessioni si sono subito focalizzate sul significato della progettazione, sul nostro ruolo di architetti nella promozione della cultura e delle eccellenze italiane nel mondo, e sulla mia esperienza ormai decennale in Cina. Vorrei partire proprio da qui, dalla mia avventura in un Paese così distante ma culturalmente molto vicino al nostro, che mi ha offerto la possibilità di mettermi in gioco a più livelli, sia come progettista che come imprenditore e condividere con voi la mia esperienza per capire se, insieme riusciremo a trovare la chiave per migliorare la nostra presenza sul mercato con il maggiore potenziale di sviluppo a livello mondiale. Mi sono recato per la prima volta in Cina nel 2002 con una missione organizzata da Regione Lombardia e Assolombarda. Abbiamo fatto sosta a Tanjin, città a me sconosciuta, che allora, a differenza di Shanghai dove già erano presenti diversi grattacieli, era un importante centro industriale che stava iniziando un nuovo processo di sviluppo urbano. In quell'occasione ho conosciuto il sindaco, al quale ho descritto le nostre attività e di lì a qualche giorno ho ricevuto l'invito ufficiale a partecipare a tre concorsi per la riqualificazione di tre aree della città. La velocità è una delle caratteristiche che rendono impressionante il lavoro in Cina, tutto accade in tempi brevissimi. Lavorare in Cina significa capire le esigenze di un paese che corre veloce, significa essere sempre pronti a rispondere a nuove sfide.

Dopo queste prime esperienze nel 2003, abbiamo costituito una società di ordinamento cinese, ma di proprietà 100% italiana con sedi a Pechino e a Tianjin, da poco abbiamo aperto un ufficio anche a Shanghai. Non sono mancate le difficoltà, la mancanza di un sistema paese e di un reale supporto istituzionale a sostegno delle piccole e medie imprese italiane che avviano un processo di internazionalizzazione si è fatta sentire, ma la nostra tenacia ci ha premiati; la nostra presenza in Cina oggi è una realtà consolidata. Non ci si può affidare semplicemente al proprio curriculum o alla "bontà" del proprio prodotto, l'architettura come il vino è cultura, è territorio, è storia; serve un lavoro lungo e paziente per creare un contatto umano con le persone, per stabilire un rapporto di fiducia reale. I cinesi lo chiamano guanxi, gli inglesi feeling: è quell'intesa che permette di capirsi senza difficoltà; è importante anche per noi italiani, ma nei paesi orientali ancora di più.



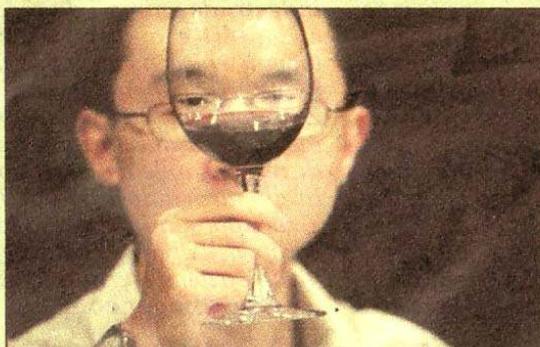
Oggi la realtà cinese sta cambiando, se fino a qualche anno fa l'attenzione ai dettagli e alla qualità, a tutti i livelli, non era particolarmente sentita, oggi sta diventando un aspetto sempre più importante è sempre più apprezzata, e non parlo solo del mercato immobiliare ma anche di cibo, moda, design. Una trasformazione che apre prospettive interessanti agli imprenditori italiani e a chi come voi propone un prodotto, il vino, particolarmente apprezzato in Cina. La nostra capacità di costruire relazioni e la qualità del made in Italy rappresentano un vantaggio competitivo che non dobbiamo sottovalutare. Abbiamo da poco presentato il progetto per il masterplan "Xixian Great City Project" nella città di Xi'an (la città più grande e più sviluppata della Cina nord-occidentale), dove è in corso di realizzazione - si prevede verrà ultimato nel 2014 - un nuovo Polo del Vino, una vera e propria WineCity che offrirà servizi di stoccaggio, logistici, commerciali e infrastrutturali per le imprese straniere che vogliono portare in Cina i loro prodotti (è evidente l'interesse e l'impegno per facilitare l'importazione di prodotti di qualità). Sono progetti interessanti, volti a facilitare la vendita di un prodotto ma, come ho accennato in precedenza, il vino, come l'architettura, non è solo un prodotto, è vita e cultura e porta con sé un mondo. Servono immaginazione e progettualità, capacità di promuovere gli aspetti intangibili delle nostre eccellenze coniugandola ad una più "concreta" attività commerciale. Vi faccio una proposta: rendiamo l'incontro con il vino italiano un'esperienza indimenticabile.

Da diversi anni la progettazione delle cantine vinicole è diventata parte della storia architettonica contemporanea. In Italia abbiamo esempi eccellenti, molti colleghi noti si sono cimentati nella realizzazione di cantine di grande impatto architettonico. Le aziende vinicole sono diventate meta turistica, luoghi di intrattenimento che raccontano la storia del vino e del suo territorio. E' naturale che ciò avvenga nei luoghi tradizionalmente vocati alla produzione vinicola, ma perché non portare queste esperienze in un paese lontano come la Cina?

Perché non creare uno spazio che coniuga architettura e vini italiani per trasmettere i valori sociali e culturali legati alla nostra produzione vinicola; spazi emozionanti, pensati per offrire al pubblico l'opportunità di conoscere di entrare in contatto con le eccellenze del nostro Paese. "

## Vendere vino in Cina? Non è tutto facile

Per i Marco Polo del vino la strada della Cina resta in salita. Passi avanti negli ultimi anni se ne sono certamente fatti, ma molti problemi restano ed è a questo scenario che **Silvano ed Elena** hanno dedicato il quarto «**Boroli wine forum**», nella loro azienda a Castiglione Falletto, pieno cuore delle Langhe. Pilotati da **Bruno Vespa** sono intervenuti «guru» del vino, come **Antonio Galloni**, manager, produttori e giornalisti, oltre al console generale cinese a Milano, **Liang Hui** e il governatore del Piemonte, **Roberto Cota**. In Cina la velocità di espansione del mercato del vino è impressionante, c'è ancora un grande margine di crescita e, per contro, la cultura di questo prodotto è ancora agli albori. Ma allora, perché i francesi riescono a vendere venti volte in più degli italiani? Forse, come suggerisce **Leonardo Raspini**, direttore della tenuta Ornellaia, «perché spesso le aziende italiane non sanno nemmeno chi sono i propri clienti, i consumatori finali, dove venga commercializzato il loro vino, mentre bisognerebbe seguirlo in ogni stadio del viaggio, controllare stoccaggi, garantire la tenuta del prodotto dopo il trasporto, coordinare le consegne». O forse, poiché il vino è cultura, storia, oltre che prodotto, bisognerebbe fare come propone l'architetto **Massimo Roj**



che sta progettando una vera e propria «**wine city**» nella metropoli di Xixian: «Visto che in tutto il mondo le aziende vinicole sono diventate mete turistiche, bisognerebbe creare spazi in cui si coniugano architettura, vini, cultura e eccellenze del nostro Paese». I competitor da sfidare sono i francesi, che alla conquista della Cina sono partiti molto prima di noi e hanno nel colosso asiatico teste di ponte formidabili.

Una partita impossibile, allora? Secondo l'indagine svolta dal giornalista specializzato **Yue Cheng** non è così: «I vini italiani possono arrivare al top della classifica cinese perché i prezzi sono più vantaggiosi di quelli francesi e la gamma di prodotti molto ampia garantisce una grande scelta ai consumatori». Cosa c'è da fare? **Yue Cheng** spiega: organizzare campagne pubblicitarie e di degustazione mirate ai venditori cinesi, far conoscere meglio ai media il vino italiano, rafforzarne l'immagine attraverso personaggi famosi, coinvolgere le autorità cinesi ed italiane in scambi culturali ristretti ad alto livello, rafforzare il concetto che il vino è parte integrante della gastronomia italiana, insistere sul fatto che il vino italiano ha la stessa qualità di quello francese, ma il prezzo è più accessibile.

Vanni Cornero

## Boroli Wine Forum 2013

I più influenti ed informati protagonisti del vino italiano ed i rappresentanti più autorevoli del mercato cinese, si sono riuniti alla Cantina La Brunella di Castiglione Falletto per il IV° Boroli Wine Forum. Argomento centrale dell'incontro "il futuro del vino italiano in Cina" e le prospettive in termini di sviluppo commerciale, nonché le dinamiche di comunicazione e di approccio nei confronti dei target emergenti.

Il dibattito, che ha visto Bruno Vespa nella veste di moderatore, ha messo in luce le esperienze dei relatori presenti al Forum, suddividendo gli interventi secondo ambiti diversi: export, mondo della produzione, critica, mercato internazionale, finanza, stampa.

Ad introdurre i lavori del Forum naturalmente Achille Boroli: "poniamo una grande attenzione alla storia e alle tradizioni di questa grande terra di Langa, ma sempre con uno sguardo che oltrepassa le colline, che guarda al domani senza pregiudizi", ovviamente con interesse anche al mercato cinese. "Design, architettura, enogastronomia: sono queste le più rilevanti espressioni del Made in Italy attraverso le quali si diffonde la cultura italiana nel mondo e delle quali Cathay Pacific Airways è attenta e convinta ambasciatrice" – ha sostenuto Silvia Tagliaferri, Sales & Marketing Manager Italia e Malta di Cathay Pacific Airways-, intrattenere relazioni con i protagonisti del Made in Italy e cogliere preziose opportunità come il Boroli Wine Forum è per noi un'instancabile missione". Confortanti in un momento estremamente delicato come questo, le parole di Marco Gabbiani, responsabile Family Business del Private Banking di UniCredit in Italia: "è inevitabile che anche le aziende vitivinicole guardino sempre più ai mercati esteri come stimolo alla crescita e alla capacità di competere. In tal senso, la Cina rappresenta sicuramente uno dei mercati più interessanti di questi ultimi anni, grazie a un numero di consumatori, siano essi abituali o casuali, in costante crescita anche grazie alla percezione del vino come status symbol".

*Emerge dunque dal convegno una forte unione di intenti nel non perdere la sfida con il mercato cinese, soprattutto in relazione ai risultati ottimistici ottenuti sino ad oggi, come hanno dimostrato gli ospiti presenti, tra cui Yue Cheng giornalista cinese che propone di "far conoscere meglio il vino italiano ai media cinesi, soprattutto i giornalisti del settore che hanno un interesse riconosciuto nel vino italiano. Una volta che questi avranno acquisito una profonda conoscenza ed il know-how, è possibile una comunicazione su larga scala attraverso di loro"*

*Certo il terreno non è dei più semplici, il consumatore cinese, come è emerso dal convegno, è molto esigente ma anche molto curioso di scoprire il vino italiano.*

*Ecco perché è importante che i produttori italiani imparino a confrontarsi con la Cina per conoscere i potenziali consumatori, questo vale per tutti mercati internazionali, come sostiene Antonio Galloni ex critico per The Wine Advocate e fresco del lancio di una nuova piattaforma multimediale, [www.antonio galloni.com](http://www.antonio galloni.com). Tutti i consumatori oggi chiedono un cambiamento nel linguaggio del vino, vogliono essere parte in causa delle conversazioni che si svolgono intorno ad una degustazione, ecco perché secondo Galloni, il web oggi è in grado di costruire attraverso i consumatori la reputazione di un vino o di un produttore. Come sempre dietro ogni tipo di comunicazione, la chiave del successo e di conseguenza dello sviluppo del business è conoscere molto bene il mercato in cui si intende presentare i propri vini, come ha sostenuto Leonardo Raspini di Tenuta dell'Ornellaia "Il parallelismo con la ricerca dell'El Dorado nasce proprio dalle promesse che il mondo del vino italiano ha avuto nell'approccio con il mercato Cinese. Ornellaia non si è mai nascosta le difficoltà che si ponevano di fronte. E proprio per rispetto di queste non ha mai trascurato lo sviluppo nei mercati tradizionali europei e mondiali evitando di correr dietro alle facili speculazioni che questo mercato continua oggi a produrre". E' necessario, secondo molti dei presenti, che il vino italiano trovi il modo di definire una pratica comune e costruttiva per sensibilizzare il consumatore cinese, trovando una compattezza di intenti e di politiche commerciali.*

*L'Italia, secondo il parere dell'architetto **Massimo Roj**, ha dunque tutte le carte in regola per insediare progressivamente il mercato cinese, per questo è importante creare "luoghi" dove poter fare tasting e presentare i produttori, non solo i Top ma anche quelli piccoli di qualità: "abbiamo da poco presentato il progetto per il masterplan "Xixian Great City Project" nella città di Xi'an (la città più grande e più sviluppata della Cina nord-occidentale), dove è in corso di realizzazione – si prevede verrà ultimato nel 2014 – un nuovo Polo del Vino, una vera e propria WineCity che offrirà servizi di stoccaggio, logistici, commerciali e infrastrutturali per le imprese straniere che vogliono portare in Cina i loro prodotti (è evidente l'interesse e l'impegno per facilitare l'importazione di prodotti di qualità)".*

*Per concludere, il Boroli Wine Forum, è riuscito ad offrire un quadro esauriente dello scenario cinese, sollecitando il confronto tra le parti italiane in causa, non solo produttori ma anche amministratori, distributori e stampa. 400 mln di potenziali consumatori in Cina aspettano di conoscere ed apprezzare i nostri vini, non è una sfida semplice ma con una popolazione giovane e moderna come quella cinese, sensibilissima all'Italian Style, abbiamo tutte le carte in regola per vincerla.*



Il Boroli Wine Forum, che si svolge oggi a Castiglione Falletto (Cuneo), quest'anno affronta il tema del vino nel mercato orientale

## Al Boroli Wine Forum soluzioni concrete per conquistare la Cina

La quarta edizione del Boroli Wine Forum, l'evento in programma oggi alla Cantina La Brunella - di proprietà della famiglia Boroli - Castiglione Falletto (Cuneo), ha come tema principale "Vino e Architettura: la cultura italiana conquista la Cina". Tanti i relatori e gli ospiti da tutto il mondo che analizzano insieme il mercato del Sol Levante, una piazza in così forte espansione per il vino italiano. Tra i volti noti al grande pubblico, Bruno Vespa è il moderatore della giornata e sono previsti gli interventi del critico Antonio Galloni, che di recente ha lasciato Robert Parker (*The Wine Advocate*) per lanciare la sua piattaforma multimediale [www.antonio Galloni.com](http://www.antonio Galloni.com); del direttore generale di Tenute dell'Ornellaia Leonardo Raspini; dell'architetto Massimo Roj, già da tempo impegnato in Cina con il Progetto Cmr; di Lam Kong di Purple Jade e del giornalista Yue Cheng di China Central Television; di Florian Schmied della Tucher & Smith Trading. Tra le istituzioni sono presenti anche il presidente del Piemonte Roberto Cota e il console generale cinese a Milano Liang Hui.

**UN FORUM PER LA COOPERAZIONE ITALIA-CINA** - Focus di tutti gli interventi è quello di delineare - sulla base delle diverse prospettive analizzate - una nuova strategia per lo sviluppo della cooperazione tra Italia e Cina, incoraggiando le imprese a intraprendere un'ampia collaborazione tra il comparto produttivo del vino e quello delle infrastrutture necessarie allo sviluppo del business. Il Boroli Wine Forum si configura come una vera e propria tavola di lavoro, che vuole fornire soluzioni concrete per le aziende che intendono promuovere i loro vini sul mercato cinese.

Per informazioni: [www.boroliwineforum.it](http://www.boroliwineforum.it).

## da Bruno Vespa, le ricette per promuovere i buoni vini piemontesi in Cina

 Mi piace Condividi |      +1  0

Il dibattito, durato un paio d'ore, si è incentrato sulle possibilità per l'Italia e il Piemonte, in particolare, di esportare vini di qualità in Cina. Ne è nato un confronto positivo e propositivo, stimolato dall'esperienza e dalle domande di Bruno Vespa.

Vino e architettura, la cultura italiana conquista la Cina, su questo tema si è incentrata la quarta edizione del Boroli Wine Forum, organizzato oggi a Castiglione Falletto nelle Cantine La Brunella della Famiglia Boroli.

La tavola rotonda, moderata da Bruno Vespa, si è dipanata fra gli interventi di autorevoli relatori, italiani e cinesi, dall'editore Antonio Galloni a Leonardo Raspini della Tenuta dell'Ornellaia, da Massimo Roj architetto e profondo conoscitore della cultura asiatica al giornalista Yue Cheng della televisione China Central, poi Lam Kong del Purple Jade. I lavori sono stati aperti dai saluti del console generale cinese in Italia Liang Hui, da Roberto Cota, presidente della Regione Piemonte, da Silvia Tagliaferri della compagnia aerea Cathay Pacific Airways, da Marco Gabbiani di Unicredit.

Il dibattito, durato un paio d'ore, si è incentrato sulle possibilità per l'Italia e il Piemonte, in particolare, di esportare vini di qualità in Cina. Ne è nato un confronto positivo e propositivo, stimolato dall'esperienza e dalle domande di Bruno Vespa.

In sintesi i suggerimenti proposti al pubblico, composto da amministratori, produttori, giornalisti, sono: una migliore organizzazione di promozione dei vini piemontesi e italiani con efficaci campagne pubblicitarie e degustazioni al fine di rafforzare la conoscenza i venditori cinesi, una ulteriore campagna di conoscenza del prodotto nei confronti dei giornalisti e opinion leaders, un rafforzamento dell'immagine dei vini italiani attraverso personaggi famosi, un coinvolgimento delle autorità cinesi in eventi e manifestazioni, un rafforzamento delle relazioni diplomatiche e degli scambi culturali, una promozione della conoscenza del binomio vino e cibo e prodotti tipici, una maggiore valorizzazione del rapporto qualità prezzo del prodotto italiano rispetto al vino francese maggiormente diffuso in Cina ma con prezzi decisamente più elevati.

 g.g.

## La Cina è vicina

I guru dell'enologia, moderati da Bruno Vespa, si incontrano per discutere di nuovi mercati. A Oriente

di Sara Tieni

**S**i parla di Cina e di Vino alla quarta edizione del Boroli Wine Forum, l'8 marzo alla Cantina La Brunella Falletto (Cuneo), nel cuore della regione del Braolo. Qui la famiglia Boroli, noti produttori vinicoli, organizza un prestigioso banco di discussione sulle nuove tendenze e sulle evoluzioni del mercato vinicolo. Proprio per questo la tematica scelta è «*Vino e Architettura la cultura italiana conquista la Cina*». A moderare un parterre di produttori, importatori cinesi e stampa di settori sarà questa volta Bruno Vespa. Al convegno prenderanno parte nello specifico **Liang Hui**, console generale cinese a Milano, Roberto Cota presidente della regione Piemonte, Silvia Tagliaferri di Cathay Pacific Airways, Marco Gabbiani di UniCredit Italy.



Tra i relatori saranno presenti anche il critico Antonio Galloni, Leonardo Raspini della Tenuta dell'Ornellaia, l'architetto **Massimo Roj**, impegnato in Cina con il **Progetto Cmr Lam Kong** di Purple Jade, il giornalista tv **Yue Cheng** e Florian Schmied per Tucher&Smith Company.

Il dibattito verrà ovviamente coinvolti anche celebri produttori italiani presenti sui mercati mondiali. Un modo per fornire soluzioni concrete a tutti coloro che desiderino confrontarsi con il mercato cinese oggi.

[www.boroliwineforum.it](http://www.boroliwineforum.it).

11.03.2013 *Vino*

## ***Mercato e opportunità in Cina per il vino italiano al Boroli Wine Forum***

I più influenti ed informati protagonisti del vino italiano ed i rappresentanti più autorevoli del mercato cinese, si sono riuniti alla Cantina La Brunella di Castiglione Falletto per il IV Boroli Wine Forum. Argomento centrale dell'incontro "il futuro del vino italiano in Cina" e le prospettive in termini di sviluppo commerciale, nonché le dinamiche di comunicazione e di approccio nei confronti del target emergenti.

Il dibattito, che ha visto Bruno Vespa nella veste di moderatore, ha messo in luce le esperienze dei relatori presenti al Forum, suddividendo gli interventi secondo ambiti diversi: export, mondo della produzione, critica, mercato internazionale, finanza, stampa. Ad introdurre i lavori del Forum naturalmente Achille Boroli: «poniamo una grande attenzione alla storia e alle tradizioni di questa grande terra di Langa, ma sempre con uno sguardo che oltrepassa le colline, che guarda al domani senza pregiudizi», ovviamente con interesse anche al mercato cinese.

«Design, architettura, enogastronomia: sono queste le più rilevanti espressioni del Made in Italy attraverso le quali si diffonde la cultura italiana nel mondo e delle quali Cathay Pacific Airways è attenta e convinta ambasciatrice» – ha sostenuto Silvia Tagliaferri, Sales & Marketing Manager Italia e Malta di Cathay Pacific Airways-, intrattenere relazioni con i protagonisti del Made in Italy e cogliere preziose opportunità come il Boroli Wine Forum è per noi un'instancabile missione».

Confortanti in un momento estremamente delicato come questo, le parole di Marco Gabbiani, responsabile Family Business del Private Banking di UniCredit in Italia: «è inevitabile che anche le aziende vitivinicole guardino sempre più ai mercati esteri come stimolo alla crescita e alla capacità di competere. In tal senso, la Cina rappresenta sicuramente uno dei mercati più interessanti di questi ultimi anni, grazie a un numero di consumatori, siano essi abituali o casuali, in costante crescita anche grazie alla percezione del vino come status symbol».

Emerge dunque dal convegno una forte unione di intenti nel non perdere la sfida con il mercato cinese, soprattutto in relazione ai risultati ottimistici ottenuti sino ad oggi, come hanno dimostrato gli ospiti presenti, tra cui Yue Cheng giornalista cinese che propone di «far conoscere meglio il vino italiano ai media cinesi, soprattutto i giornalisti del settore che hanno un interesse riconosciuto nel vino italiano. Una volta che questi avranno acquisito una profonda conoscenza ed il know-how, è possibile una comunicazione su larga scala attraverso di loro». Certo il terreno non è dei più semplici, il consumatore cinese, come è emerso dal convegno, è molto esigente ma anche molto curioso di scoprire il vino italiano. Ecco perché è importante che i produttori italiani imparino a confrontarsi con la Cina per conoscere i potenziali consumatori, questo vale per tutti i mercati internazionali, come sostiene Antonio Galloni ex critico per The Wine Advocate e fresco del lancio di una nuova piattaforma multimediale, [www.antonilogalloni.com](http://www.antonilogalloni.com). Tutti i consumatori oggi chiedono un cambiamento nel linguaggio del vino, vogliono essere parte in causa delle conversazioni che si svolgono intorno ad una degustazione, ecco perché secondo Galloni, il web oggi è in grado di costruire attraverso i consumatori la reputazione di un vino o di un produttore.

Da sinistra: in abito bianco, Zhen Su – Imprenditore Città del Vino Shanghai, Lam Kong – Purple Jade, Yue Cheng – giornalista televisivo, Bruno Vespa – giornalista, Antonio Galloni – Editore, Leonardo Raspini – Tenuta dell'Ornellaia, Massimo Roj – Progetto  
Cmr

Come sempre dietro ogni tipo di comunicazione, la chiave del successo e di conseguenza dello sviluppo del business è conoscere molto bene il mercato in cui si intende presentare i propri vini, come ha sostenuto Leonardo Raspini di Tenuta dell'Ornellaia «Il parallelismo con la ricerca dell'El Dorado nasce proprio dalle promesse che il mondo del vino italiano ha avuto nell'approccio con il mercato Cinese. Ornellaia non si è mai nascosta le difficoltà che si ponevano di fronte. E proprio per rispetto di queste non ha mai trascurato lo sviluppo nei mercati tradizionali europei e mondiali evitando di correr dietro alle facili speculazioni che questo mercato continua oggi a produrre». E' necessario, secondo molti dei presenti, che il vino italiano trovi il modo di definire una pratica comune e costruttiva per sensibilizzare il consumatore cinese, trovando una compattezza di intenti e di politiche commerciali.

L'Italia, secondo il parere dell'architetto **Massimo Roj**, ha dunque tutte le carte in regola per insediare progressivamente il mercato cinese, per questo è importante creare "luoghi" dove poter fare tasting e presentare i produttori, non solo i Top ma anche quelli piccoli di qualità: «abbiamo da poco presentato il progetto per il masterplan "Xixian Great City Project" nella città di Xi'an (la città più grande e più sviluppata della Cina nord-occidentale), dove è in corso di realizzazione – si prevede verrà ultimato nel 2014 – un nuovo Polo del Vino, una vera e propria WineCity che offrirà servizi di stoccaggio, logistici, commerciali e infrastrutturali per le imprese straniere che vogliono portare in Cina i loro prodotti (è evidente l'interesse e l'impegno per facilitare l'importazione di prodotti di qualità)».

Per concludere, il Boroli Wine Forum, è riuscito ad offrire un quadro esauriente dello scenario cinese, sollecitando il confronto tra le parti italiane in causa, non solo produttori ma anche amministratori, distributori e stampa. 400 mln di potenziali consumatori in Cina aspettano di conoscere ed apprezzare i nostri vini, non è una sfida semplice ma con una popolazione giovane e moderna come quella cinese, sensibilissima all'Italian Style, abbiamo tutte le carte in regola per vincerla.



**Evento**

ROBERTO FIORI  
CASTIGLIONE FALLETTO

L'architetto Massimo Roj, che in Cina ci lavora da anni progettando alberghi, complessi commerciali e residenziali, la riassume così: «Per vendere vino italiano ai cinesi, occorre convincerli a passare dall'idea di Chateau a quella di Cantina. Ovvero, a imporre il nostro stile di vita, a rendere attraenti le tante eccellenze che il nostro Paese può vantare».

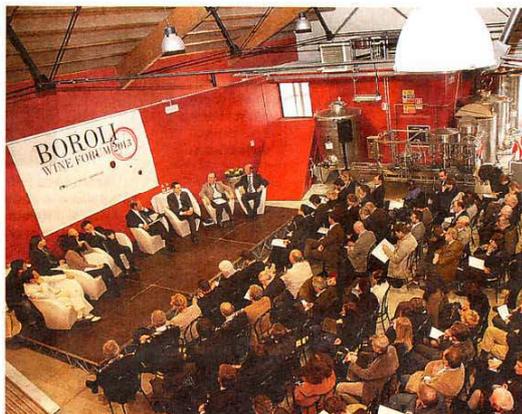
Facile da dire, meno da realizzare. La conferma è arrivata dalla quarta edizione del Boroli Wine Forum, che ieri, tra le botti della cantina La Brunella di Castiglione Falletto ha ospitato un parterre autorevole di esperti per discutere proprio di come vino e architettura possano essere elementi vincenti per consentire alla cultura italiana di tentare la conquista della Cina.

«Il quadro attuale non è incoraggiante» ha esordito Bruno Vespa, nel ruolo di moderatore, dopo i saluti iniziali del governatore Roberto Cota e del console generale cinese a Milano, Liang Hui. In effetti, la Francia domina il mercato con oltre il 50% delle esportazioni e l'Italia è solo al terzo posto, sorpassata pure dalla Spagna. E anche per un marchio toscano celebre come Tenuta dell'Ornellaia, che vende all'estero il 75% dei suoi vini, «oggi il mercato cinese vale solo lo 0,5%», come ha svelato il direttore generale Leonardo Raspini.

«Ma lo spazio che avete davanti è enorme» ha detto il critico Antonio Galloni, che ha recentemente abbandonato Robert Parker per avviare una nuova avventura multimediale.

# Alla conquista del mercato cinese con l'architettura e i vini di Langa

Ne hanno discusso ieri esperti e amministratori alla 4ª edizione del Boroli Wine Forum



Un momento del Forum ieri a Castiglione Falletto

[FOTOSERVIZIO DI SILVIA MURATORE]

«I Bordeaux hanno ormai raggiunto prezzi inaccessibili e i vini di Borgogna sono troppo di nicchia. Voi italiani potete trovare terreno favorevole, se saprete mantenere un giusto equilibrio tra qualità e prezzo e soprattutto se riuscirete a esportare ciò che tutti vi invidiano: l'italian lifestyle, quell'eleganza informale che dal cibo alla moda, dal design al vino, conquista i

cuori senza la rigidità un po' altezzosa dei francesi».

E non essere altezzosi significa anche accettare che i cinesi inizino a conoscerci attraverso qualche cliché. «Quando mi hanno proposto di realizzare un Fashion Outlet dedicato ai marchi italiani, mi hanno chiesto di ri-creare l'ambientazione di Venezia, Firenze e Roma, con tanto di porzione



Antonio Galloni  
Critico di vini



Bruno Vespa  
Giornalista



Massimo Roj  
Architetto

del Colosseo - ha ricordato Roj -. E ora che a Xi'an stanno per costruire una Wine City destinata a diventare il polo di vendita per tutta la Cina del Nord, non mi stupirei se da qualche parte comparisse un Chateau francese. Per questo dico: perché non tentare di proporre una nostra cantina, o un casolare toscano?».

Tuttavia, la strada principe resta la promozione. «Noi cinesi conosciamo poco la vostra cultura e ancor meno le vostre eccellenze enogastronomiche» ha spiegato il giornalista Yue Cheng. «Ma abbiamo iniziato ad amare la moda, le Ferrari e il design italiano: se saprete fare sistemi, avrete grandi opportunità soprat-

tutto nelle fasce di prezzo più elevate». Anche perché, ha ricordato Lam Kong della catena alberghiera Purple Jade, «oggi in Cina il vino straniero viene soprattutto regalato tra ricchi ed è considerato uno status symbol». Per il consumo, i cinesi si rivolgono ai prodotti locali: non va dimenticato, infatti, che la Cina è diventato in pochi anni il quinto produttore di vino al mondo.

**TENDENZE**

«Piace anche in Oriente lo stile elegante ma informale prerogativa degli italiani»

Rimboccarsi le maniche, dunque, e fare sistema. «Come Regione Piemonte» ha ricordato il governatore Cota, ma soprattutto «come marchio Italia» ha puntualizzato Vespa. «Con le micropromozioni non si va da nessuna parte, tanto meno in Cina».

**CASTIGLIONE FALLETTO Il vino per la Cina**

Vini made in Italy alla conquista della Cina. Se ne parla al Boroli Wine Forum, alla quarta edizione. Il tema sarà la Cina, mercato in forte espansione per il vino italiano e chiave di volta per la creazione di una nuova architettura. Moderato da Bruno Vespa, il forum vedrà la

partecipazione di alcuni importanti esponenti istituzionali e importatori cinesi, affiancati da produttori di eccellenza italiani. Tra i relatori, anche l'architetto Massimo Roj: il mercato edilizio cinese è oggi il più attivo al mondo.

**Boroli Wine Forum** 8 marzo, ore 13 - Cantina La Brunella di Castiglione Falletto (Cn)



# L'architettura disegna il futuro del vino

*Due eccellenze italiane unite per conquistare la Cina*

**Francesca Gallacci**

■ Una giornata nelle Langhe dedicata a due eccellenze italiane - vino e architettura - che stanno conquistando la Cina, terra di nuove speranze per il made in Italy ed Eldorado enologico. Durante la quarta edizione del Boroli Wine Forum 2013, che si terrà domani presso la Cantina La Brunella di Castiglione Falletto, e che sarà condotto da Bruno Vespa, si discuterà di come delineare una nuova strategia per lo sviluppo della cooperazione tra Italia e Cina, incoraggiando le imprese a intraprendere una collaborazione nel campo del vino e delle infrastrutture necessarie.

Sit tratta di una fetta di mercato parecchio appetibile se si

pensa che la Cina è il più grande Paese importatore di vino di tutta l'Asia, e Hong Kong è diventata la capitale mondiale delle aste vinicole, superan-

**ROSSO ANTICO**

La Cina è il più grande Paese importatore di vino di tutta l'Asia. Ma solo il 3% delle bottiglie che sbarcano sono italiane



do in pochi anni New York e Londra. Un primato nato dall'abolizione da parte del governo dei dazi doganali nel 2008 e che ha consentito a Hong Kong di spalancare le porte dell'Asia al commercio del vino. La Cina

è una terra piena di promesse, secondo Leonardo Raspini, direttore generale di Tenuta dell'Ornellaia, e tra gli ospiti del forum, ma per adesso la diffusione del vino ha ancora molta strada da fare: solo il 3% delle bottiglie che sbarcano in Cina sono italiane, mentre più del 54 per cento sono francesi.

Una potenzialità italiana che può venire in soccorso al vino

italiano in Cina, incrementando la

conoscenza e l'appeal del made in Italy, è l'architettura. L'architetto Massimo Roj, tra gli ospiti del Boroli Wine Forum, ha da poco presentato un progetto nella città di Xi'an, dove è in corso di realizzazione un nuovo Polo del Vino, una vera e propria WineCity che offrirà servizi di stoccaggio, logistici, commerciali e infrastrutturali per le imprese straniere che vogliono portare nel Paese del Dragone i loro prodotti. «Perché non creare uno spazio che coniughi architettura e vini italiani?» è la sfida lanciata da Roj.

## Boroli Wine Forum 2013, l'8 marzo a Castiglione Falletto

Di L'AcquaBuona • 1 mar 2013 • Rubrica: Da vedere e da sapere, in evidenza •

 [Stampa questo articolo](#)

L'importanza della edizione 2013 è dimostrata dal tema e dal panel di ospiti e relatori che faranno da corona al forum, questo anno infatti l'argomento centrale sarà la Cina, intesa non solo come mercato in forte espansione per il vino italiano ma anche quale chiave di volta per la creazione di una nuova architettura legata allo sviluppo di questo mercato.

Moderato da Bruno Vespa, il convegno vedrà la partecipazione di Liang Hui, Console Generale Cinese a Milano, Roberto Cota Presidente Regione Piemonte, Silvia Tagliaferri per Cathay Pacific Airways, Marco Gabbiani per UniCredit Italy. Tra i relatori saranno presenti: il critico Antonio Galloni ([www.antonio galloni.com](http://www.antonio galloni.com)), Leonardo Raspini per Tenuta dell'Ornellaia, l'architetto Massimo Roj, già da tempo impegnato in Cina con il Progetto Cmr, Lam Kong di Purple Jade, Yue Cheng per China Central Television e Florian Schmied per Tucher&Smith Company.

Un argomento di grande interesse quello della Cina che il Boroli Wine Forum intende analizzare secondo una prospettiva globale, mettendo in luce gli aspetti commerciali ma anche quelli infrastrutturali, necessari per un corretto insediamento delle etichette italiane in Oriente. Durante il forum saranno messe in luce le opportunità che il comparto vitivinicolo deve cogliere, confrontandosi con un paese dalle forti differenze culturali e burocratiche, analizzandone le abitudini ed il modo di pensare anche negli aspetti puramente contrattuali.

Una vera e propria tavola di lavoro quella del Boroli Wine Forum che intende fornire soluzioni concrete per tutti i produttori italiani che intendano confrontarsi con la Cina di oggi.

Venerdì 8, al quarto "Boroli wine forum"

## Esperti a confronto su vino e mercati cinesi

**CASTIGLIONE F.**

"Vino e architettura: la cultura italiana conquista la Cina". È il titolo della quarta edizione del *Boroli wine forum*, in programma venerdì 8 marzo, alle 15, alla cantina "La Brunella" di Castiglione Falletto, moderato da Bruno Vespa. I punti di vista sulla grande nazionale asiatica saranno due: la visuale del mercato del vino italiano, in forte espansione, e la creazione di una nuova architettura legata proprio allo sviluppo di questo mercato.

Al *forum* parteciperanno, tra gli altri, il console generale a Milano Liang Hui, Silvia Tagliaferri (*Cathay Pacific Airways*), Marco Gabbiani (*Unicredit Italy*), oltre a importatori cinesi e giornalisti di settore, affiancati da produttori di eccellenza italiani, a confronto con celebri firme americane di un mercato che fino a oggi ha fatto la fortuna delle aziende vinicole italiane. Tra i relatori, sarà presente l'architetto Massimo Roj, già da tempo impegnato in Cina

**Bruno Vespa  
modererà il dibattito  
alla cantina  
"La Brunella"**

con il suo studio *Progetto Cmr*, all'interno di quello che oggi è considerato il mercato edilizio più attivo e più esteso al mondo.

Un argomento di grande interesse, che il *Boroli wine forum* intende analizzare secondo una prospettiva globale, mettendo in luce gli aspetti commerciali ma anche quelli infrastrutturali, necessari per un corretto insediamento delle

etichette italiane in Oriente. Durante il *forum* saranno messe in luce le opportunità che il comparto vitivinicolo deve cogliere, confrontandosi con un Paese dalle forti differenze culturali e burocratiche, analizzandone le abitudini e il modo di pensare anche negli aspetti puramente contrattuali. Un vero e proprio tavolo di lavoro quello del *Boroli wine forum*, che intende fornire soluzioni concrete per tutti i produttori italiani i quali intendano confrontarsi con la Cina di oggi. Un appuntamento da non perdere per farsi trovare pronti per il mercato cinese, così interessante e da capire al meglio.

**Livio Oggero**



## Un wine forum per avvicinarsi alla Cina

Aspetti commerciali ma anche infrastrutturali al centro del convegno Boroli Wine Forum, per porre le basi di un corretto insediamento delle etichette italiane in Oriente

Riflettori puntati sull'Asia al *Boroli Wine Forum 2013* in programma l'8 marzo alla **Cantina La Brunella di Castiglione Falletto**, in provincia di Cuneo.

A parlare del tema, "**Vino e Architettura: la cultura italiana conquista la Cina**", ci saranno ospiti e relatori che prenderanno in esame tutto quello che riguarda i rapporti con la Cina intesa non solo come mercato in forte espansione per il vino italiano ma anche quale chiave di volta per la creazione di una nuova architettura legata allo sviluppo di questo mercato.

Infatti, agli aspetti commerciali bisognerà sempre di più considerare anche quelli infrastrutturali, necessari per un corretto insediamento delle etichette italiane in Oriente.

Al convegno, moderato da Bruno Vespa, prenderanno parte Liang Hui, console generale cinese a Milano, Roberto Cota presidente della regione Piemonte, Silvia Tagliaferri di Cathay Pacific Airways, Marco Gabbiani di UniCredit Italy.

Tra i relatori saranno presenti anche il critico Antonio Galloni ([www.antonio Galloni.com](http://www.antonio Galloni.com)), Leonardo Raspini della Tenuta dell'Ornellaia, l'architetto Massimo Roi, già da tempo impegnato in Cina con il Progetto Cmr, Lam Kong di Purple Jade, il giornalista tv Yue Cheng e Florian Schmied per Tucher&Smith Company.

Durante il forum saranno messe in luce le opportunità che il comparto vitivinicolo deve cogliere, confrontandosi con un paese dalle forti differenze culturali e burocratiche, analizzandone le abitudini ed il modo di pensare anche negli aspetti puramente contrattuali.



## Stand condiviso: CDN e HOC.

### Ways Of Exhibiting: stand condiviso.

Soprattutto in tempo di crisi, si cercano **soluzioni innovative per ridurre i costi, esporre in modo diverso e trarre vantaggi collettivi**. Lo stand condiviso è il "Way Of Exhibiting" per uscire dalla logica della mera presentazione merceologica dei prodotti per offrire al visitatore ambientazioni più coinvolgenti e concrete (con notevoli vantaggi anche per il portafoglio!). Al prossimo Salone Ufficio vedremo due interessanti esempi: la rete **CDN (Dieffebi, AresLine, Flex, Mizar)** e **HOC (Citterio, Gallotti & Radice, Former, Knoll)**.

#### CDN (Contract Design Network)

"Ci sono aziende che nei momenti di crisi rinunciano ad esporre alle fiere. Altre, più predisposte alla comunicazione, nonostante il momento economico non roseo, ritengono che la presenza in fiera sia irrinunciabile soprattutto se, come nel caso di **Salone Ufficio**, la manifestazione ha una portata internazionale e una forza attrattiva unica al mondo. Cosmit ha lanciato per Salone Ufficio elementi di novità interessanti, oltre all'allestimento di **Jean Nouvel** che sarà un **forte driver**, ha saggiamente deciso di allargare le categorie merceologiche proponendo ambientazioni nella loro completezza – spiega **Alberto De Zan**, CEO di **Dieffebi**- Avendo recentemente aderito al **network CDN** è stato naturale decidere di esporre insieme (**Dieffebi, AresLine, Flex, Mizar**) e i vantaggi di questa sinergia sono più che evidenti: il risparmio economico è stata la molla principale inoltre attingendo a diversi file clienti avremo un numero maggiore di visitatori, la metratura è più ampia – 380 mq- di quanto singolarmente avremmo potuto permetterci e soprattutto articolata in varie aree funzionali; uno stand di alta qualità e forte appealing perché per il progetto ci siamo affidati a professionisti di grande spessore: **Progetto CMR** per il design dello stand e **Hangar** per la comunicazione visiva". Chiediamo a **Giovanni Giacobone**, senior associate di **Progetto CMR** quali sono i concept dello stand "**Lo Stand è un Habitat Comunicativo**, deve saper trasmettere storia, valori, filosofia, codice etico, e dettagli di prodotto attraverso soluzioni spaziali e visive dal forte impatto emotivo. Un vero e proprio linguaggio materico e identitario, capace di emergere e tessere un racconto unico e irripetibile.- spiega Giacobone e continua- **Lo Stand è un Luogo provvisorio, ma ricco di valori ed emozioni che permangono**. Per questa ragione, occorre renderlo confortevole, significativo, autentico e memorabile. Ed e' l'insieme degli elementi a creare un "gioco di squadra" corale. Dal progetto dello spazio alla texture delle superfici, dall'illuminazione ai gadget". Il dinamico stand di CDN si articola in: spazi operativi –collaborative e personal office- e di relax, un microambiente raccolto per meeting, un piccolo auditorium con alte performance acustiche, zona lounge, bar, reception e pedane dedicate ai prodotti di eccellenza dei singoli partner.

Proprio la materia, difatti, la fa da protagonista: gli stimoli tattili e visivi, le ombre, le percezioni che essa racchiude dentro di sé portano lo spettatore a una visione più particolareggiata, e che, dunque, emoziona.



## COCOON

**Massimo Roj**

**Progetto CMR**

Anche Cocoon si propone come spazio esperienziale finalizzato al benessere. Un percorso multisensoriale finalizzato alla scoperta di tutte le prospettive architettoniche che offrono lusso e benessere, senza tuttavia rinunciare a criteri di sostenibilità oggi inderogabili.

Chi accede all'interno di Cocoon è immediatamente proiettato in una riflessione sull'impatto dei mutamenti climatici sul nostro pianeta, e di conseguenza stimolato ad acquisire maggiore consapevolezza e senso di responsabilità. Poi, come d'incanto, il visitatore raggiunge una sorta di oasi, un luogo aperto, verde, che gli fa riscoprire tutti i benefici effetti della natura.

Cocoon, dunque, conduce a uno spazio che riesce a essere elegante, architettonico e di alta qualità, ma realizzato con materiali naturali, arredi e forme che nascono dalla sostenibilità e dal rispetto dell'ambiente.

Proprio la materia, difatti, la fa da protagonista: gli stimoli tattili e visivi, le ombre, le percezioni che essa racchiude dentro di sé portano lo spettatore a una visione più particolareggiata, e che, dunque, emoziona.



## COCOON

**Massimo Roj**

**Progetto CMR**

Anche Cocoon si propone come spazio esperienziale finalizzato al benessere. Un percorso multisensoriale finalizzato alla scoperta di tutte le prospettive architettoniche che offrono lusso e benessere, senza tuttavia rinunciare a criteri di sostenibilità oggi inderogabili.

Chi accede all'interno di Cocoon è immediatamente proiettato in una riflessione sull'impatto dei mutamenti climatici sul nostro pianeta, e di conseguenza stimolato ad acquisire maggiore consapevolezza e senso di responsabilità. Poi, come d'incanto, il visitatore raggiunge una sorta di oasi, un luogo aperto, verde, che gli fa riscoprire tutti i benefici effetti della natura.

Cocoon, dunque, conduce a uno spazio che riesce a essere elegante, architettonico e di alta qualità, ma realizzato con materiali naturali, arredi e forme che nascono dalla sostenibilità e dal rispetto dell'ambiente.

## La Grande Muraglia? E' francese



Il gigante cinese del vino vuole una Grande Muraglia in Europa. A colpi di milioni di euro e con la consulenza di Michel Rolland, francese di Bordeaux, enologo e winemaker tra i più famosi al mondo, in grado di progettare vini che ottengono punteggi straordinari dalla Francia all'Italia (Ornellaia, ad esempio), dal Cile al Sudafrica.

Il gigante si chiama Cofco, è una azienda di proprietà dello Stato, ha 60 mila dipendenti, si occupa di vino ma anche di grano, olio, gestione di hotel e molto altro ancora, E' il più grande imbottigliatore del Paese e il distributore della Coca Cola. Nel vino l'etichetta di punta è la Great Wall, la Grande Muraglia, un Cabernet Sauvignon di cui vengono vendute 10 milioni di casse l'anno. Il marchio è stato così spinto che una bottiglia è stata servita anche all'ultimo incontro tra il presidente degli Stati Uniti Barak Obama e il presidente cinese Hu Jintao. Ora Shu Yu, senior manager di Cofco, ha annunciato che Great Wall sarà prodotto anche in Francia, Cile ed Australia. In Francia e Cile le vigne sono già state acquistate: Château de Viaud a Lalande de Pomerol nel febbraio 2011 è stata pagata 10 milioni di euro e l'azienda cilena Bisquertt, alla fine del 2010, 18 milioni di dollari. Presto arriverà una acquisizione anche in Australia, ha annunciato Shu Yu (lo scrive [The Drink Business](#)). Esisterà quindi la Grande Muraglia made in France (e in Cile e in Australia), importata poi in Cina.

Troveremo presto l'etichetta della Grande Muraglia anche nei nostri supermercati ed enoteche? E' probabile, così come è facile pensare che una potenza simile finisca per alterare il già precario equilibrio del mercato vinicolo europeo che punta all'export in Oriente. Qualche idea in più sulla potenza cinese nel settore del vino, tra import in aumento e i consumi di grandi etichette da parte dei nuovi ricchi, lo si potrà capire al Boroli Wine Forum 2013 che quest'anno sarà dedicato a "Vino e Architettura: la cultura italiana conquista la Cina". Si terrà l'8 marzo prossimo nella Cantina La Brunella di Castiglione Falletto (Cuneo). Tra i partecipanti Liang Hui, console generale cinese a Milano, il critico Antonio Galloni, Leonardo Raspini per Tenuta dell'Ornellaia, l'architetto Massimo Roj, impegnato in Cina con il Progetto Cmr, Lam Kong di Purple Jade, Yue Cheng per China Central Television e Florian Schmied per Tucher&Smith Company.

26.02.2013 *Vino*

## ***Al Boroli Forum vino e architettura per parlare di mercato cinese***



Il Boroli Wine Forum 2013 "Vino e Architettura: la cultura italiana conquista la Cina" – giunto alla IV<sup>o</sup> edizione – si terrà l'8 marzo prossimo presso la Cantina La Brunella di Castiglione Falletto (CN).

L'importanza della edizione 2013 è dimostrata dal tema e dal panel di ospiti e relatori che faranno da corona al forum, questo anno infatti l'argomento centrale sarà la Cina, intesa non solo come mercato in forte espansione per il vino italiano ma anche quale chiave di volta per la creazione di una nuova architettura legata allo sviluppo di questo mercato.

Moderato da Bruno Vespa, il convegno vedrà la partecipazione di **Liang Hui**, Console Generale Cinese a Milano, **Roberto Cota** Presidente Regione Piemonte, **Silvia Tagliaferrì** per Cathay Pacific Airways, **Marco Gabbiani** per UniCredit Italy.

Tra i relatori saranno presenti il critico **Antonio Galloni** ([www.antonio Galloni.com](http://www.antonio Galloni.com)), **Leonardo Raspini** per **Tenuta dell'Ornellaia**, l'architetto **Massimo Roj**, già da tempo impegnato in Cina con il **Progetto Cmr**, **Lam Kong** di **Purple Jade**, **Yue Cheng** per China Central Television e **Florian Schmied** per Tucher&Smith Company.

Un argomento di grande interesse quello della Cina che il Boroli Wine Forum intende analizzare secondo una prospettiva globale, mettendo in luce gli aspetti commerciali ma anche quelli infrastrutturali, necessari per un corretto insediamento delle etichette italiane in Oriente.

Durante il forum saranno messe in luce le opportunità che il comparto vitivinicolo deve cogliere, confrontandosi con un paese dalle forti differenze culturali e burocratiche, analizzandone le abitudini ed il modo di pensare anche negli aspetti puramente contrattuali.

Una vera e propria tavola di lavoro quella del Boroli Wine Forum che intende fornire soluzioni concrete per tutti i produttori italiani che intendano confrontarsi con la Cina di oggi.

[www.boroliwineforum.it](http://www.boroliwineforum.it)

Boroli Wine Forum dedicato alle prospettive commerciali dei nostri vini in Cina, moderatore Bruno Vespa R\* R\* R\*

## Boroli Wine Forum dedicato alle prospettive commerciali dei nostri vini in Cina, moderatore Bruno Vespa

Mercoledì, 20 Febbraio 2013 | dimensione font



Il Boroli Wine Forum 2013 "Vino e Architettura: la cultura italiana conquista la Cina" – giunto alla IV<sup>a</sup> edizione – si terrà l'8 marzo prossimo presso la **Cantina La Brunella di Castiglione Falletto (CN)**.

L'importanza dell'edizione 2013 è dimostrata dal tema e dall'autorevolezza dei panel di ospiti e relatori che faranno da corona al forum; quest'anno, infatti, **l'argomento centrale sarà la Cina**, intesa non solo come mercato in forte espansione per il vino italiano, ma anche quale chiave di volta per la creazione di una nuova architettura legata allo sviluppo di questo mercato.

Moderato da **Bruno Vespa**, il forum vedrà la partecipazione di alcuni importanti **esponenti istituzionali cinesi** oltre ad **importatori cinesi e giornalisti di settore**, affiancati da **produttori di eccellenza italiani**, a confronto con celebri firme americane di un mercato che fino ad oggi ha fatto la fortuna delle aziende vinicole italiane.

Tra i relatori, infine, sarà presente l'architetto **Massimo Roj**, già da tempo impegnato in Cina con il suo studio – **Progetto Cmr** – all'interno di quello che oggi è considerato il mercato edilizio più attivo e più esteso al mondo.

Un argomento di grande interesse, quello della Cina, che il Boroli Wine Forum intende analizzare secondo una prospettiva globale, mettendo in luce gli aspetti commerciali ma anche quelli infrastrutturali, necessari per un corretto insediamento delle etichette italiane in Oriente.

Durante il forum saranno messe in luce le opportunità che il comparto vitivinicolo deve cogliere, confrontandosi con un paese dalle forti differenze culturali e burocratiche, analizzandone le abitudini ed il modo di pensare anche negli aspetti puramente contrattuali.

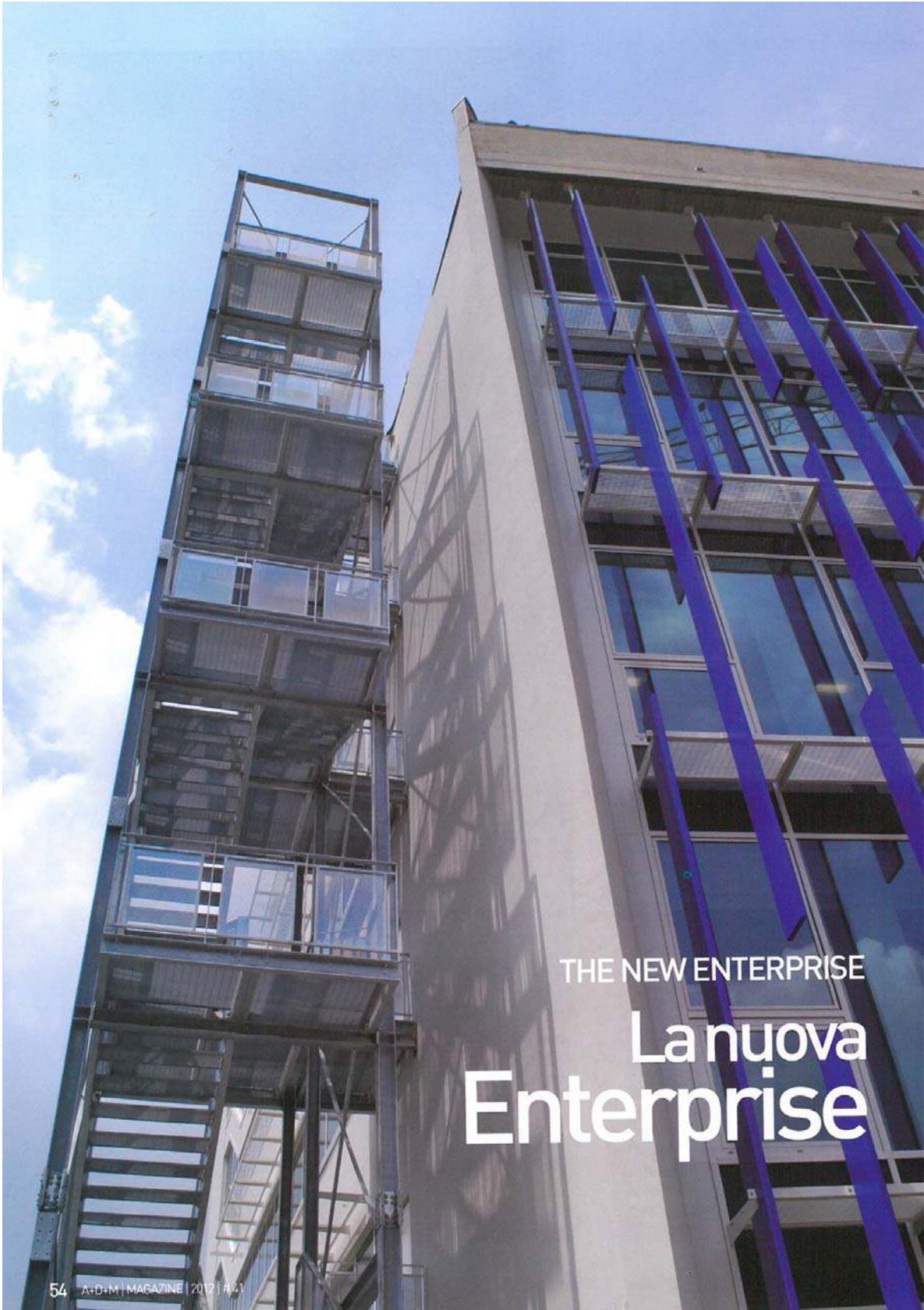
## 2013", L'8 MARZO A CASTIGLIONE FALLETTO, CON BRUNO VESPA

La Cina non è solo uno dei mercati che assorbe una grande fetta dell'export enoico italiano ma è anche il mercato edilizio più attivo e più esteso al mondo. Legare l'edilizia e il vino italiani per esportarli in uno dei luoghi che più ricercano eccellenze italiane sarà il tema centrale dell'edizione 2013 del "Boroli Wine Forum" di scena l'8 marzo alla Cantina La Brunella di Castiglione Falletto (Cuneo) (info: [www.boroliwineforum.it](http://www.boroliwineforum.it)).



Il forum "Vino e Architettura: la cultura italiana conquista la Cina", moderato da Bruno Vespa e che vedrà tra i relatori l'architetto Massimo Roj ed alcuni importanti esponenti istituzionali cinesi ed importatori cinesi, vedrà il Celeste Impero non solo come mercato in forte espansione per il vino italiano, ma anche quale chiave di volta per la creazione di una nuova architettura legata allo sviluppo di questo mercato. Il "Boroli Wine Forum 2013" metterà in luce gli aspetti commerciali ma anche quelli infrastrutturali, necessari per un corretto insediamento delle etichette italiane in Oriente mettendo in luce le opportunità che il comparto vitivinicolo deve cogliere, confrontandosi con un paese dalle forti differenze culturali e burocratiche, analizzandone le abitudini ed il modo di pensare anche negli aspetti puramente contrattuali.

Insomma una vera e propria tavola di lavoro che intende fornire soluzioni concrete per tutti i produttori italiani che intendano confrontarsi con la Cina di oggi.



THE NEW ENTERPRISE  
**La nuova  
Enterprise**

54 A+D+M | MAGAZINE | 2012 | # 41



## IL PROGETTO RACCONTATO



Nuova Sede de La Stampa, Torino, 2012 - project by Progetto CMR, photos by Maurice Carucci, Adriano Bacchella

### *A delicate balancing act between ethics and aesthetics*



## Un delicato esercizio di equilibrio tra etica ed estetica

La nuova sede de La Stampa è collocata all'interno di un palazzo di proprietà Beni Stabili, sito in via Lugaro a Torino, edificio riqualificato sia internamente che esternamente da Progetto CMR che ha impiegato tre differenti team nel progetto, effettuando interventi sia a livello architettonico che impiantistico. L'intervento conserva la memoria storica della casa editrice e guarda al futuro grazie alla predisposizione di sistemi interattivi adeguati alle urgenze del giornalismo digitale, rivoluzione oggi più che mai attuale.

Il piano terra ospita due grandi spazi all'insegna dell'assoluta trasparenza: la redazione nord (1.000 mq) e la redazione sud (1.300 mq), entrambe progettate con una struttura circolare, nota come Enterprise per l'analogia con le forme e



L'ipertecnologia della famosa astronave di Star Trek. Grazie alla predisposizione di un gran numero di schermi, video interattivi e pannelli, collegati con tutti i canali informativi, è infatti possibile la condivisione delle notizie a tutta la redazione, in tempo reale: «Tutti devono vedere tutto» è stata la missione che il Direttore Calabresi ha affidato all'arch. Roj e che il team di Progetto CMR ha trasformato in realtà. Le linee avvolgenti di queste redazioni concentriche permettono trasparenza nelle forme e favoriscono la comunicazione: il risultato è che tutte le postazioni di lavoro, web compreso, sono concentrate in un raggio di pochi metri agevolando così il flusso di informazioni. Questa struttura concentrica, integrata a livello di illuminazione e di cablaggio, è stata disegnata e prodotta ad hoc per la redazione de La Stampa con un importante studio ergonomico e permette inoltre al Direttore di avere una postazione di lavoro centrale da cui dirigere in tempo reale la realizzazione del giornale.

Pensata a livello sensoriale per fornire condizioni ottimali di illuminazione e acustica, la nuova redazione è progettata per essere "silenziosa" utilizzando materiali morbidi e fonoassorbenti a pavimento, tende tecniche che riducono la diffusione del suono, e controsoffittature con altezze differenti, in grado di ottimizzare la diffusione del suono.

Ai lati dei due nuclei centrali, inoltre, sono stati posizionati quattro "phone boots": piccoli spazi insonorizzati, riconoscibili dal colore giallo, in cui è possibile telefonare o realizzare piccole riunioni private, senza disturbare i colleghi e che nella forma ricordano gli "smaterializzatori" della Enterprise.



Per ciò che riguarda l'illuminazione, la luce naturale irrompe da ogni lato, soffitto compreso: la redazione sud è illuminata sfruttando la luce naturale del grande lucernaio, mentre la luce nella redazione nord filtra attraverso skylight realizzati nelle nervature di cemento armato della copertura; l'utilizzo di vetri extra-chiari di ultimissima generazione contribuisce inoltre a dare calore a tutto l'ambiente rendendo lo spazio del giornale accogliente e ben vivibile. A livello cromatico le scelte che riguardano gli arredi di design (realizzati su disegno) e gli allestimenti interni di pareti, pannelli, controsoffittature e pavimenti vertono sui toni di bianco, grigio e nero, rimandando in questo modo alle sfumature della pagina del quotidiano per lasciare poi spazio ai "colori della cronaca" che quotidianamente alimenta il giornale.

I corridoi e le zone operative sono allestiti con pannelli a tutta altezza che ripropongono le prime pagine a colori delle notizie più famose, inoltre una grande libreria che custodisce tutto l'archivio del quotidiano separa l'area tv e radio dal resto dell'open space. All'interno della nuova redazione trovano spazio anche bar, ristorante aziendale e lo Spazio Museo La Stampa, un piccolo museo aperto al pubblico che celebra i 145 anni di storia del quotidiano raccogliendo documenti autografi e macchinari originali d'epoca.

Il risultato di tutto il progetto è un luogo di lavoro sostenibile anche a livello umano: realizzato pensando alle esigenze di chi occuperà lo spazio, in termini di flessibilità, qualità e salute, senza dimenticare il lato formale." [www.admnetwork.it](http://www.admnetwork.it) | [follow us on](#) 




 YEAR OF FOUNDATION  
 1994

 ASSOCIATES  
 Arch. Marco Ferrario  
 Arch. Antonella Mantica

 NO. OF COLLABORATORS  
 150

 CONTACT  
 Corso Italia, 68  
 20122 Milano

[pcmr@progettocmr.com](mailto:pcmr@progettocmr.com)  
[www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com)  
[www.spaceplanning.it](http://www.spaceplanning.it)

## Progetto CMR

Arch. Massimo Roj

**CORE BUSINESS** Società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile. Con sede centrale a Milano, ha uffici in diverse città nel mondo: Roma, Atene, Praga, Istanbul, Pechino, Tianjin, Shanghai, Dubai, Chennai, Città del Messico e Singapore ed è partner di EAN - European Architect Network. La società è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico normativa, industrial design, process management, ricerca e sviluppo che operano in modo integrato. Dal 2010 Progetto CMR è tra i primi 100 studi di architettura al mondo segnalati da BD World Architecture Top 100 e "Less ego more eco", meno interessi personali e più obiettivi collettivi, è la filosofia progettuale della società che dà anche il titolo all'ultima pubblicazione dedicata alla sostenibilità, firmata dall'arch. Roj [Editrice Compositori, 2012].

**CORE BUSINESS** Progetto CMR is a company specialized in integrated design, founded in 1994 with the objective of creating a flexible, efficient and sustainable architecture. With the headquarter in Milan, Progetto CMR has branch offices around the world: Rome, Athens, Prague, Istanbul, Beijing, Tianjin, Shanghai, Dubai, Chennai, Mexico City, Singapore and it is partner of EAN - European Architect Network. Progetto CMR is composed of six interacting Departments: Architecture, Engineering, Technical Regulations, Industrial Design, Process Management, Research & Development. As reported by BD World Architecture Top 100, since 2010 Progetto CMR is among the top 100 architectural firms in the world. In addition "Less ego more eco", is the design philosophy of the company which is also the title of the last publication concerning sustainability. [Editrice Compositori, 2012].

### MAIN PROJECTS

Complesso Via Lugano, Torino (2012)  
 Complesso Garibaldi, Milano (2008-2012)  
 The Glass Building, Milano (2011)  
 Cisco System, Vimercate (2010)  
 Maccaloni, Zola Predosa (2010)  
 ABI, Milano (2011)  
 Corti Nuove, Como (2010)

## AZIENDE / COMPANIES

pareti mobili in vetro/movable walls windows  
**Universal Selecta**

corpi illuminanti/lighting  
**Philips**

arredi su misura/made to measure furniture  
**Sacea**

climatizzazione/conditioning system  
**Clivet**



The new headquarter of "la Stampa" is located inside the building owned by Beni Stabili in Turin, via Lugano. The building has been fully refurbished inside and out by Progetto CMR involving three different teams who worked both at architectural and engineering level. The project preserves the historical memory of the publishing house and looks to the future through the provision of interactive systems adequate to the needs of digital journalism, revolution more than ever before. The ground floor has two large transparent spaces: the North Editing Office (1,000 sqm) and the South Editing Office (1,300 sqm), which are both designed with a circular structure. Thanks to the analogy with the forms and the technology of the Star Trek's famous spaceship it is known as the Enterprise. Through to the provision of a large number of screens, video and interactive panels, connected with all the news channels, it is possible to share the news with the entire editorial staff, in real time: "Everyone must see everything" was the mission that the Director Calabresi entrusted to Arch. Roj which has been turned into reality by the team of Progetto CMR.

The enveloping lines of these embracing redactions allow transparency in the forms and help communication: all workstations, including web, are concentrated within a few meters radius, thus facilitating the flow of information.

This concentric structure, was specifically designed for La Stampa's offices through an ergonomic design and an integrated level of lighting and wiring. Such structure allows the Director to have a central workstation in order to supervise in real-time newspaper realization. Designed on a sensory level to provide optimal lighting and acoustics, the new version is designed to be "silent" especially though: soft and sound absorbing material flooring, special curtains able to reduce the spread of the sound and

ceiling heights to optimize the diffusion of the sound. "Phone booths" have been placed on the sides of the two central cores: small soundproof spaces, recognizable through the color yellow, where you can call or make small private meetings.

As for lighting, natural daylight breaks on all sides, ceiling included: southern editing office is illuminated thanks to the natural light coming from the large skylight. The light of the northern editing office filters through "skylight": the use of extra-clear latest generation glass provides warmth to the environment making the space of the newspaper welcoming and livable. Color of design furniture (made ad hoc), and arrangement of the interior of walls, panels, ceilings and floors are made in shades of white, gray and black. Such colors remind of the nuances of the page of the newspaper to leave space to the "colors of the news" that every day feeds newspaper.

Even the corridors are equipped with full-height panels that reproduce news stories. In addition a large library containing the entire archive of the daily television and radio separates the area from the rest of the open space. Inside the new version, there is also space bar, canteen and the Space Museum La Stampa, a small museum open to the public to celebrate the 145-year history of the newspaper collecting autographs and original equipment of the time.

The result of the project is a sustainable workplace at human level too: made with the needs of those who will occupy the space, in terms of flexibility, quality and health, not to mention the formal side. [www.admnetwork.it](http://www.admnetwork.it) | follow us on  





## La Stampa: nuove tecnologie e geometrie.

Il cambio di sede del quotidiano **La Stampa di Torino** coincide con un profondo cambiamento tecnologico e di organizzazione spaziale. La nuova redazione a cerchi concentrici, è nata da un'intuizione di **Vittorio Sabadin**, per anni è stato vice-direttore de La Stampa e studioso dell'evoluzione dei media. I cerchi concentrici permettono a chiunque di avere sotto gli occhi tutta la produzione del quotidiano.

Il progetto è di **Progetto CMR (Massimo Roj)** con Sacea ha realizzato tutti gli arredi studiati per racchiudere e coordinare un ambiente aperto le tecnologie più avanzate. Una serie di monitor collocata sopra al cerchio centrale, pensata per rimanere sempre accesa e sintonizzata sui canali "news" e sui siti di giornali e televisioni. Su una parete altri schermi mostrano in tempo reale le fasi di lavorazione di ogni pagina del quotidiano. Negli altri cerchi si articola la redazione. A fianco della redazione più grande sono stati pensati, separati solo da un vetro, gli uffici della direzione. E' un ambiente molto luminoso grazie anche alle fenditure vetrate del soffitto e alla scelta di colori chiari e vivaci.



Posted on 29 gennaio 2013 by [Renata Sias](#)

**IL CONVEGNO** PRESENTATO UN PROGETTO PILOTA REALIZZATO A MONZA

## Buona idea per le aree dismesse

UN PROGETTO bello, luminoso e lineare, che in tanti hanno subito immaginato in alcune zone fermate in cerca di futuro. Lo ha presentata a Fermo, al convegno alle officine Montani, l'architetto **Giovanni Giacomone**, del **Progetto Cmr** di cui è amministratore l'architetto **Massimo Roj**. **Giacomone** ha illustrato l'idea di recupero di un'area dismessa, una ex raffineria, a Villasanta, comune di 13 mila abitanti nei pressi di Monza. «Una 'ecocity', un progetto di ricucitura tra l'esistente e una zona che non aveva più futuro e che aveva urgente bisogno di una bonifica». In un attimo il pensiero è andato alle nostre aree dismesse, da quella della conceria fi-

no all'ex zuccherificio, passando anche alla Ceramica Lauretana. Quella di Monza è un'area di 300 mila metri quadrati, divisa tra residenziale, commerciale, produttivo e direzionale. Il cuore del nuovo insediamento è un grande parco che ha restituito colore e aria ad una zona per troppo tempo inquinata: «L'idea è stata anche quella di conciliare il passato con la modernità, la memoria con le prospettive future. Dove stava il vecchio sito abbiamo realizzato un orto botanico e un parco tematico, per non far dimenticare alle nuove generazioni quello che si faceva in quell'area. E ancora, c'è una piazza, un quartiere residenziale di alta qualità anche energeti-

ca, tutto nel rispetto dell'ambiente, realizzando edifici alti che consentano di risparmiare sul consumo del suolo».

L'architetto ha precisato che l'idea non era quella di fare un quartiere dormitorio ma di costruire spazi residenziali e di comunità che potessero essere davvero attraenti: «Del resto questo credo sia il compito dell'architetto, trovare le soluzioni più interessanti per ricucire il tessuto urbano, con le strade e gli spazi verdi e le piazze da vivere».

Un'idea che è piaciuta ai tanti amministratori presenti, all'incontro c'era anche il prefetto Emilia Zarrilli, in prima fila insieme con l'assessore provinciale Guglielmo



Massucci, il sindaco di Porto San Giorgio Nicola Loira e il presidente della Camera di commercio Di Battista, più dietro consiglieri e assessori comunali, tutti insieme, maggioranza e opposizione, a immaginare un'idea diversa di città, che parta dalle persone e dell'ambiente che c'è, per arrivare al futuro.

a. m.

# Stop al cemento si disegna la città futura

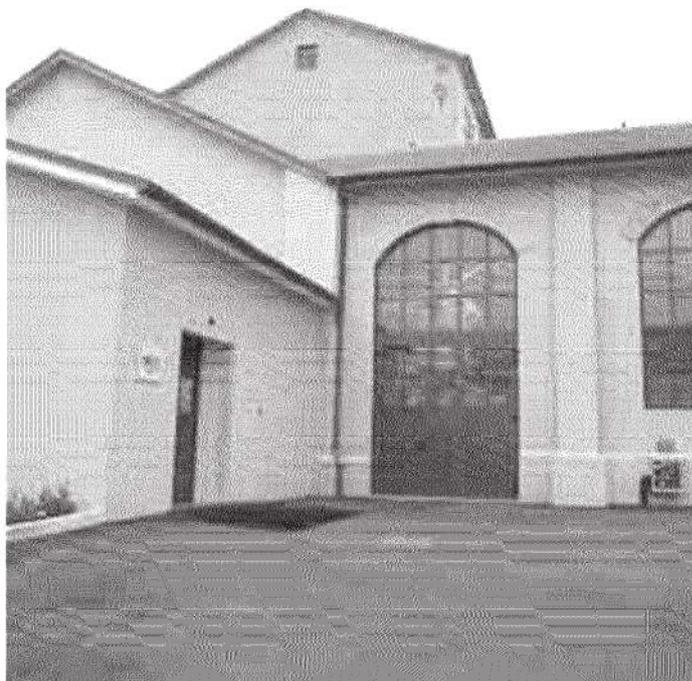
►Tecnici e amministratori a confronto nel convegno organizzato al Montani

## URBANISTICA

Stop al cemento, ridurre il consumo di suolo e iniziare a disegnare subito la città «reale» abbattendo i confini tra i centri del Fermano per offrire maggiori e più qualitativi servizi ai cittadini. Questo in sintesi il messaggio lanciato giovedì sera da tecnici nazionali e amministratori locali nel convegno «Futuro in cerca di città. Visione, governance e strumenti per le nostre città» organizzato da Comune e Camera di Commercio con il contributo di **Nomisma**

**SOLO A FERMO  
CI SONO VENTIMILA  
ABITAZIONI  
A FRONTE  
DI QUINDICIMILA  
FAMIGLIE**

presso la sala Olivetti delle Officine Storiche dell'Itis Montani. Tra i tecnici intervenuti Marco Marcantili analista economico, **Massimiliano Colombi** sociologo, **Massimo Roy**, architetto e amministratore delegato del **Progetto CMR**, premiato con il China Award 2010. Tra i dati presentati quelli relativi alle abitazioni che nel Fermano sono in numero elevato rispetto agli abitanti. A Fermo, per esempio, su circa 15.000 famiglie ci sono 20.000 abitazioni. «Abbiamo voluto proseguire un percorso, già avviato nei mesi scorsi, con i consiglieri di maggioranza e di minoranza - ha detto il presidente del Consiglio comunale Giovanni Lanciotti promotore dell'iniziativa - per fare un passo avanti. Di fronte al veloce e profondo cambiamento, dobbiamo analizzare attentamente, studiare capillarmente il territorio avendo la capacità di visione di lungo periodo. Fermo è una cosiddetta città tradizionale e come altre realtà dello stesso tipo appare indebolita in questo particolare momento storico. E' necessario, perciò, come hanno detto i tecnici, dare luogo ai recuperi dell'esistente piuttosto che realizzare nuove costruzioni



Le Officine Montani che ieri hanno ospitato il convegno

soprattutto in terreni vergini. Risparmiando così sul consumo del suolo». L'unità di diversi servizi tra Fermo e P.S.Giorgio abbattendo i confini tra le due città potrebbe costituire la base per la «città territorio». «Già stiamo lavorando con Fermo per offrire servizi unificati. Pianificazione urbanistica, programmazione culturale e turistica, rete del gas, rifiuti impongono una collaborazione nella loro gestione - ha detto il sindaco di P.S.Giorgio Nicola Loira - su questi argomenti ci sarà presto un

incontro tra le due amministrazioni ed è un primo passo per garantire più risparmio, qualità e maggiori servizi ai cittadini». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco di Fermo, Nella Brambatti che ha aperto i lavori del convegno sottolineando che una città senza confini è la nuova realtà futura per tutti quei piccoli e medi centri che in momenti di crisi non hanno risorse tali per poter garantire servizi di qualità ai cittadini.

**Diana Marilungo**

1) RIPRODUZIONE RISERVATA

► *Colombi e Marcatili suggeriscono la progettualità integrata*

# Come ripensare la città

## IL CONVEGNO

MASSIMILIANO VITI

### Fermo

Ripensare alla città ("Fermo è accogliente ma poco attraente") prima che diventi una necessità partendo dai dati, alcuni dei quali sorprendenti: dal 2006 sono più le persone che se ne vanno da Fermo rispetto a quelle che arrivano (ciò non vale per gli stranieri) probabilmente perché la gente tende ad abitare vicina ai servizi o al lavoro; dai flussi degli spostamenti si evince che il Fermano gravita molto su Civitanova Marche e non su Fermo; è stato rilevato un maggior incremento del consumo del suolo rispetto ai residenti e alle loro necessità abitative. Ripensare alla città - è stato evidenziato nel corso del convegno "Futuro in cerca di città" che si è svolto giovedì sera presso le officine storiche dell'Iti Montani - è compito della comunità, della politica e dei tecnici. Ma lo scatto in avanti lo deve fare proprio la politica perché i tempi necessari per modificare il tessuto urbanistico non coincidono (ma sono più lunghi), con quelli dei mandati dei sindaci. Non sono state sufficienti le sedie disposte ad accogliere tutti i presenti tra i quali, il Prefetto Emilia Zarrilli, l'assessore provinciale Guglielmo Massucci e diversi sindaci della zona. Marco Marcatili, analista economico **Nomisma**, oltre a presentare i dati demografici locali, ha evidenziato come la sfida del futuro sia quella



Marco Marcatili

di "intraprendere una progettualità integrata, evitando di dividere la città in pezzi e di affrontare singolarmente ogni problematica, capace di coniugare le esigenze dei cittadini con quelle economiche. La politica fatta per i residenti non funziona più". Il sociologo Massimiliano Colombi ha ampliato la discussione: "Le città non sono né la somma delle abitazioni né la somma dei business e credo che la responsabilità di pensare alla

**"Bisogna tenere conto delle nuove domande e dei bisogni emergenti. La concezione sia diversa"**

## Loira: noi vogliamo riposizionarci

### IL PUNTO DI VISTA

#### Fermo

"Vogliamo riposizionarci all'interno del territorio: siamo obbligati perché è da qui che arrivano le risposte per i sangiorgesi" ha affermato il sindaco Nicola Loira. "Occorre una politica diversa da quella fatta finora per programmare il cambiamento e non subirlo. Basta con le battaglie di retroguardia (raccolta firme contro il trasferimento di un laboratorio analisi per appena 6 km) per guardare al futuro come un'opportunità".

città non ricada solo sull'amministrazione così come il futuro di Campiglione non interessi solo Fermo ma coinvolga più Comuni. Bisogna tenere conto dei nuovi bisogni e delle nuove domande espresse con le scelte individuali in base alle quali si riconfigurano la città: non città tradizionali ma città in nuce, reali". L'architetto **Giovanni Giacobone**, arrivato da Milano al posto del malato Massimo Roj, ha portato l'esempio del caso concreto di Villasanta (Monza). Il convegno promosso e moderato dal presidente del Consiglio comunale di Fermo Giovanni Lanciotti ha visto l'intervento del sindaco di Fermo e del presidente della Cciao.





## cer • interview

Guest Massimo Roj

Verso una sostenibilità  
**CONDIVISA**

MASSIMO ROJ GUIDA DI PROGETTO CMR  
ALL'INSEGNA DELLO SLOGAN  
*LESS EGO MORE ECO*, UNA FILOSOFIA  
PROGETTUALE CHE METTE L'UOMO  
AL CENTRO PER UNA SOSTENIBILITÀ CONDIVISA

di Alessandra Coppa

“L'idea era quella di mettere a frutto l'esperienza maturata nella progettazione degli uffici e di offrire qualcosa di diverso al mercato italiano colpito dalla crisi economica: la razionalizzazione e ottimizzazione degli spazi del lavoro. Nei primi giorni del 1994, nacque da questi presupposti Progetto CMR, un progetto di tre amici architetti che avevano un'ambiziosa idea comune: lavorare progettando nuovi spazi per permettere a tutti di poter lavorare meglio”, racconta Massimo Roj, che ci accoglie nel suo studio milanese.

I tre amici di Progetto CMR erano Caruso, Mantica, Roj, poi la crescita è stata rapida e continua: oltre 150 professionisti, fino a consolidare la posizione di Progetto CMR tra le prime società di progettazione in Italia. Poi l'apertura dell'ufficio di Roma, della prima sede cinese a Tianjin nel 2002, e poi a Pechino, la sede di Atene a ottobre 2004, fino alle recentissime Shanghai e Singapore.

Obiettivo di progetto CMR - che entro fine anno completerà il *re-styling* delle torri della Stazione Garibaldi a Milano nell'ambito del grande cantiere Garibaldi-Repubblica - era quello di dare forma ai sogni del cliente, garantendo il contenimento dei costi di gestione degli edifici. Tutto ciò era possibi-

le adottando un approccio metodologico ben chiaro: l'*office planning*.

Architetto Roj, ci parla della sua formazione e della filosofia progettuale di Progetto CMR?

“Mi sono laureato al Politecnico con Franca Helg. Disegnavo molto. Nel frattempo mi allenavo per diventare maestro di sci, ero 'architetto per hobby'. Poi la svolta: ho iniziato a lavorare nel 1987 a Londra in un'azienda specializzata nell'*office space planning*, dopo un mese mi hanno trasferito a Bari perché stavano facendo ricerche per un nuovo centro Olivetti a Bitritto. A 25 anni ho potuto lavorare su un edificio di 20 mila metri e avuto la fortuna di avere come interfaccia da un lato De Benedetti e tutto il vertice Olivetti e, come referente tecnico, Michele De Lucchi. È stata un'occasione preziosa per coordinare una serie di tecnici esperti in varie discipline”.

È nata da qui la sua attenzione per la progettazione integrata?

“Certamente, da questa esperienza ho concepito il vantaggio di mettere insieme professionalità diverse. All'epoca dovevo coordinare la struttura italiana e quella inglese, una società specializzata in impianti elettrici, una in facciate e un gruppo che si occupava di *project management*. Ebbi il privilegio di conoscere Peter Rice (*ingegnere strutturista irlandese cofondatore dell'Atelier Piano & Rice insieme a Renzo Piano n.d.r.*). Ho capito la potenzialità delle persone che lavoravano nello stesso posto: il vantaggio del risparmio dei costi e il controllo maggiore dell'errore umano, specie nel caso di repentine

«Nei miei pensieri è sempre stata presente questa visione antropocentrica. La mia visione progettuale è quella di aver compreso di dare priorità all'analisi delle esigenze delle persone, all'utilizzatore degli spazi, indipendentemente dall'edificio»

variazioni del progetto in corso d'opera. Nel 1994 nacque Progetto CMR con l'intuizione di coinvolgere alcuni amici con i quali avevo lavorato durante la mia formazione universitaria e che avevano in seguito accresciuto la loro esperienza in vari campi".

Cosa significa Progetto CMR?

"Progetto CMR è un acronimo dei nomi dei soci fondatori Caruso, Mantica, Roj. Antonella Mantica lavora ancora con noi, mentre Caruso è uscito dal gruppo; oggi i soci sono Mantica, Roj e l'ingegner Marco Ferrario, che ho ritrovato dopo aver trascorso gli anni di studio insieme. CMR mi ha permesso di mettere a frutto l'esperienza che avevo maturato come *office planner* e di *space planner*, una competenza che ha fornito le indicazioni delle esigenze delle persone che dovevano utilizzare gli spazi".

L'"uomo", nella sua visione, è sempre al centro del progetto?

"Nei miei pensieri è sempre stata presente questa visione antropocentrica. La mia visione progettuale è quella di aver compreso di dare priorità all'analisi delle esigenze delle persone, all'utilizzatore degli spazi, indipendentemente dall'edificio. Gli esseri umani al centro. Come architetto non posso far altro che pensare che questo sia l'obiettivo da perseguire per un'architettura migliore".

Cambiano i bisogni dell'uomo in relazione al luogo?

"Nel mio modo di pensare, la filosofia *Less ego more eco*, ha un forte peso il rapporto con la cultura locale, con le abitudini, con le condizioni

ambientali in cui bisogna progettare: un percorso virtuoso che si muove *inside-out*, dall'interno verso l'esterno, seguendo un processo abbastanza logico e ben individuato. Secondo me è sempre necessario conoscere la cultura del luogo e progettare in accordo con le abitudini di quel Paese. Il gesto non è la priorità, arriva in seguito. Il primo grande progetto che abbiamo fatto in Cina è stato nel 2004 per la più antica università della Cina, la Tianjin University, dove oggi ho un incarico di *visiting professor*, un progetto fatto in collaborazione con il professore Zang Qi. L'edificio ha delle connotazioni tradizionali, come il classico tetto a pagoda, ma è costruito con travi di cemento armato. Di per sé è un edificio molto razionalista, con aperture molto minimali, ma con un ricordo del passato e della tradizione. Il connubio tra presente e passato è fondamentale, bisogna pensare al passato per disegnare il futuro. Anche nei nostri progetti più attuali in Italia cerchiamo di ritrovare gli elementi della nostra tradizione. Bisogna riprendere la tradizione aggiornandola con la tecnologia".

Lei è autore del libro appena pubblicato *Less Ego More Eco. Verso una sostenibilità condivisa* (Editrice Compositori), uno "slogan manifesto" del suo modo di intendere l'architettura. Secondo lei sono maturi i tempi per una reale "sostenibilità condivisa"?

"Questa visione sottende l'esigenza di manifestare meno interessi privati, egoistici, soprattutto nel mondo dell'edilizia, nel mondo immobiliare, degli investitori, degli sviluppatori, dei politici, delle banche, dove spesso ognuno persegue i propri interessi

### Progetto CMR

Progetto CMR è una società specializzata nella progettazione integrata, nata nel 1994 con l'obiettivo di realizzare un'architettura flessibile, efficiente ed ecosostenibile applicando un metodo che parte dall'analisi delle esigenze del cliente. Con sede centrale a Milano, ha uffici in diverse città: Roma, Atene, Barcellona, Praga, Istanbul, Pechino, Tianjin, Dubai, Chennai, Città del Messico e San Paolo. Dal 2000 è partner, con cinque studi europei, del network europeo di architettura EAN - European Architects Network.

La società è strutturata in sei dipartimenti: architettura, ingegneria, tecnico normativo, industrial design, process management, ricerca e sviluppo.





Italia Via Lugaro, Torino

→ **biografia**

Massimo Roj nasce a Milano nel 1960. Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1986 e, in qualità di assistente, affianca Franca Helg. Nel 1988 viene notato da una società anglosassone di progettazione che gli affida il ruolo di *Design Director* per lo sviluppo di importanti progetti in Italia. Nel 1994 fonda a Milano Progetto CMR, portandola in pochissimi anni a qualificarsi quale società leader nel settore della progettazione integrata nei campi della Pianificazione degli Spazi, del Disegno degli Interni e dell'Architettura. Nel 2002 approda in Cina. È attualmente *Visiting Professor* presso la Facoltà di Architettura all'Università di Tianjin. Nel 2002 diviene membro del comitato scientifico di Humantec (Design for Humanization Technology), dal 2006 fa parte del comitato scientifico di ULI (Urban Land Institute). Dal 2011, grazie al suo impegno nel campo dell'architettura sostenibile, viene nominato nei comitati scientifici di Eire e Assosimmobiliare.

privati. *Eco* significa, invece, avere una nuova visione collettiva. La vera sostenibilità deriva dalla condivisione delle idee, si deve parlare di sostenibilità condivisa per riuscire ad allargare i campi di interesse".

Che cosa state facendo in questa direzione?

L'intenzione di questo libro è quella di stimolare un dibattito interdisciplinare e internazionale che faccia emergere come sia indispensabile ed etico capire i percorsi di innovazione e ricerca di tutti quegli ambiti che concorrono coralmemente a determinare uno sviluppo sostenibile. Se poi si considera che il settore delle costruzioni assorbe più del 40% delle risorse energetiche mondiali e che i prodotti edili consumano enormi quantità di suolo e di risorse territoriali, ritengo doveroso che la nostra categoria professionale si adoperi per capire a fondo come innescare dinamiche virtuose che orientino lo sviluppo culturale e sociale verso un atteggiamento sostenibile condiviso. Una progettazione attenta all'ecosistema nella quale vengano considerate con più attenzione la forma dell'edificio, l'orientamento, il dimensionamento, le caratteristiche distributive, la configurazione planivolumetrica, la tipologia dei materiali, l'esposizione e ubicazione delle aperture, i materiali utilizzati, tutti elementi che concorrono a dare all'edificio prestazioni eccellenti che, con il solo utilizzo delle tecnologie più avanzate, sarebbero conseguibili solo a fronte di enormi dispendi energetici".

Quanto influenza la progettazione la presenza dell'ego dell'archistar?

"O disegni per te stesso, o disegni per il cliente. Il libro che abbiamo scritto sintetizza questo concetto: 'meno presenza dell'architetto', non che sia meglio o peggio, sono due visioni differenti. L'architetto più 'artista' che lavora per sé, lo riconosci immediatamente, ogni edificio è identico all'altro perché rispecchia il suo ego. Noi lavoriamo diversamente: se si guardano i nostri progetti, ogni lavoro è diverso dall'altro perché rappresenta il cliente, il committente. Questa è la visione filosofica che portiamo avanti nei nostri progetti, che ci ha permesso di esportarli anche in altre parti del mondo a fianco di partner locali".

I materiali, come quelli prodotti da Ceramica Sant'Agostino con la quale state collaborando per diversi progetti e che ha promosso la filosofia e il libro *Less Ego More Eco*, possono avere un ruolo importante per la progettazione sostenibile?

"Stiamo lavorando con diverse tipologie dei prodotti Ceramica Sant'Agostino, dal grès per le pavimentazioni alle bicotture per rivestimenti che hanno grandi potenzialità in fatto di trasversalità dell'offerta. I materiali sono molto importanti dal punto di vista delle scelte tecnologiche; è necessario utilizzare al meglio i materiali del luogo in cui si deve progettare e rispettare le tradizioni costruttive. Nel progetto dell'università cinese di Tianjin avevamo messo in capitolato il travertino, poi abbiamo preferito utilizzare delle pietre locali; tuttavia spesso materiali e tecnologie italiane permettono di risolvere problematiche non risolvibili con materiali locali. Utilizziamo materiali italiani per mantenere la qualità che spesso all'estero non è paragonabile con i materiali locali. In Cina l'utilizzo del materiale ceramico può offrire vantaggi sulle grandi quantità. Sono molto interessanti i grandi formati con spessori ridottissimi. Queste caratteristiche aiutano a esportare, ma è necessario fare sistema per fronteggiare la concorrenza estera".

Le Torri Garibaldi furono costruite tra la metà degli anni '80 e i primi anni '90. Ospitavano gli uffici di Trenitalia. Ora appartengono a Beni Stabili (nota società immobiliare, n.d.r.). Le due torri dallo stile post moderno erano il simbolo di un'epoca. Con ristrutturazione delle Torri, Progetto CMR nel 2009 riceve il premio *Mattone d'Oro*. Ci parla di questo *eco-restyling*?

"Il *restyling* era indispensabile perché strutturalmente le torri non erano più funzionali: non si adattavano più ai nuovi stili di vita di chi vi lavorava, poi sono cambiate anche le normative. Siamo partiti da una considerazione: progettare per il cliente. In questo caso il cliente chiese di fare qualcosa di unico, di particolare, un regalo alla città di Milano, 'un gioiello'. Quando mi hanno parlato di gioiello ho subito pensato a una pietra intagliata, pre-

«Eco significa avere una nuova visione collettiva. La vera sostenibilità deriva dalla condivisione delle idee. Si deve parlare di sostenibilità condivisa per riuscire ad allargare i campi di interesse»»



Italia Torri Garibaldi, Milano

18 19

ziosa, dove i tagli permettessero alla luce di essere riflessa. Nei primi schizzi abbiamo lavorato a dei concetti di facciata in grado di poter evocare un diamante, per riflettere la luce. Volevamo ottenere un progetto che fosse dinamico nell'arco della giornata, che cambiasse in relazione alla luce. Questo era il sogno, e nella realtà ci siamo andati molto vicino: la facciata è composta da circa 3000 cellule interattive che creano un isolamento termico naturale che permette all'edificio di respirare meglio. Queste cellule, che sono state realizzate con 4 inclinazioni diverse sui due assi, hanno creato un abaco, un casellario tale da permettere questo effetto".

Il progetto di risanamento, pur mantenendo invariata la volumetria degli edifici esistenti, ha caratterizzato il complesso edilizio con una nuova interpretazione formale e un forte impatto tecnologico...

"Abbiamo praticamente demolito tutto mantenendo solo lo scheletro in cemento armato, abbiamo dovuto rinforzare le strutture in acciaio (sarebbe stato più semplice abatterle) però avevamo un vincolo enorme poiché eravamo sopra alla stazione, a cavallo sul passante ferroviario, quindi abbiamo attuato solo un miglioramento degli aspetti strutturali, agendo invece tantissimo sugli aspetti tecnologici".

Quali sono le "tecnologie eco" dei due edifici?  
"Sono le prime *green tower* italiane. La loro sostenibilità si realizza attraverso pannelli fotovoltaici e turbine eoliche che produrranno energia elettrica; altri connettori solari forniranno il 50% di acqua calda. Il risultato sarà la quasi totale autosufficienza

delle due Torri dal punto di vista energetico. Tutte le scelte progettuali puntano a una risposta bioclimatica evitando l'impiego di combustibile fossile per l'impianto di climatizzazione. L'esito finale è la costruzione, nel cuore della città, di un *green building* in grado di evitare l'emissione di anidride carbonica e polveri sottili. Questo è stato possibile ricorrendo a fonti alternative di approvvigionamento energetico e a soluzioni bioarchitettoniche per limitare i consumi e le emissioni. Riscaldamento e raffrescamento sono assicurati da un sistema geotermico che pesca acqua di falda come fluido termico capace di eliminare le emissioni di anidride carbonica evitando l'utilizzo di dispositivi HVAC. Pannelli fotovoltaici installati sul prospetto sudovest contribuiscono all'accumulo di energia, mentre le cellule a ventilazione interattiva in facciata gestiscono l'apporto solare secondo le esigenze estive e invernali".

Mi sembra che, rispetto alla torre di Cesar Pelli, il vostro progetto della facciata si inserisca meglio nella tradizione milanese della Modernità?  
"La tipologia delle Torri è in linea con l'identità di Milano. Abbiamo cercato di tenere in considerazione la storia e la cultura del nostro Paese. L'oggetto nel fronte nord, protratto verso l'esterno a simboleggiare la gloria del razionalismo milanese degli anni Cinquanta, caratterizza la copertura orizzontale superiore, pensata come un tetto a sbalzo. Il risultato è un edificio ad alto impatto estetico e basso impatto ambientale, caratterizzato al suo interno da spazi di lavoro accoglienti, funzionali e flessibili, creati a misura d'uomo. Sono simbolo di una Milano a misura d'uomo che tiene conto soprattutto delle rinnovate esigenze delle persone".

## Architettura e ambiente, gli uffici Maccaferri progettati da **Progetto CMR**



presente.

C'è un richiamo sottile al **Bauhaus** nell'elegante connubio tra **vetro e cemento armato** degli uffici **Maccaferri progettati da Progetto CMR**. 11.500 metri quadri nella zona industriale di Zola Predosa (Bologna, Italia) destinati alla coabitazione di due società del gruppo e inseriti in un contesto ambientale che impone al linguaggio architettonico una coerenza con una realtà agricola e industriale già

Alla base del progetto l'idea del committente di **creare un equilibrio tra autonomia delle singole realtà e totalità del gruppo**. La **struttura architettonica**, composta da un edificio centrale predisposto per gli uffici, tre manufatti industriali e un capannone destinato alle attività produttive, restituisce un forte senso di dialogo tra le parti e di stabilità dell'organismo alla base.

La facciata principale è in **vetro e alluminio** e trasmette la trasparenza etica del gruppo, senza rinunciare a una progettazione secondo criteri bioclimatici. Coniugando **rispetto per l'ambiente**, esigenze della società, scelte tecnologiche e di materiali, forme belle e integrate con i contesti circostanti, il complesso Maccaferri assicura elevati livelli di prestazione nei confronti dell'utenza e dell'ambiente. Anche lo **studio impiantistico** è pensato per favorire il comportamento naturale dell'edificio: ridurre al minimo i fabbisogni energetici e filtrare in modo dinamico le condizioni climatiche esterne. Un **impianto fotovoltaico**, installato sui capannoni, consente la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, riducendo in modo sostanziale le emissioni di CO<sub>2</sub>, una **pompa per il raffreddamento/riscaldamento** dell'aria rende gli uffici energeticamente efficienti, per un fabbisogno corrispondente alla classe energetica B.

Questa è solo un'anteprima del progetto che pubblicheremo a breve sul numero 9 del magazine su **iPad DA Design&Architecture** che si chiamerà "Forever Architecture?" e sarà in inglese, cinese e russo. Nelle gallerie interattive della rivista troverete più immagini, che vi permetteranno di addentrarvi fino in fondo dentro al progetto e alle sue caratteristiche.

la rivista  
**architettura & design**

[02]  
2013

Speciale dopo Salone

**i love  
design**

Boutique **Cartier**  
nuovo restyling per lo  
spazio milanese

**Louvre**  
un lombardo a Parigi

Special Guest  
**Oppenheim**  
Wadi Rum Resort  
Giordania

interviewing  
Marva Griffin Wilshire



Progetto CMR  
Massimo Roj

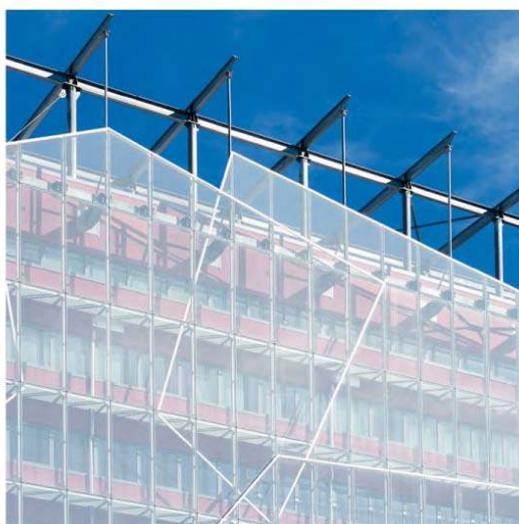
via Romagnoli 6  
Milano



*pelle di schegge*



# the glass building



Schegge vetrate e cromie decise caratterizzano il progetto The Glass Building realizzato da Progetto CMR per Polis Fondi che, grazie ad un radicale intervento di riqualificazione, ha rinnovato l'immagine dell'edificio originario evidenziandone i tratti architettonici e trasformandone funzionalità, efficienza e caratteristiche estetiche.

L'intervento segue due direttrici principali: la completa riqualificazione dell'involucro esterno e la ristrutturazione degli spazi interni; l'obiettivo è quello di aumentare l'efficienza dell'edificio, costruito negli anni Sessanta, valorizzandolo e rispondendo al meglio alle nuove normative energetiche che permettono di classificarlo come green building.

La necessità di rinnovare l'immagine del complesso e ottenere migliori prestazioni limitando al minimo l'impatto sul funzionamento dell'edificio stesso nel corso dei lavori, si sono trasformati in un'occasione per lavorare a livello formale sul legame tra l'edificio ed il contesto milanese: le finiture "rosso Milano", intervallate da note grigio, e i tagli di luce che prendono origine dalla facciata, rivitalizzano non solo l'edificio, ma tutto il quartiere influenzando sull'impatto estetico dell'intera area.

Sviluppato su nove piani fuori terra e due piani interrati, l'edificio ha una pianta rettangolare ed è diviso in due ali simmetriche (adibite ad uffici) da un corpo centrale che ospita il connettivo verticale (scale, ascensori e montacarichi) e alcuni locali di servizio. La facciata esistente è stata completamente ripensata mediante l'applicazione, sulle parti cieche, di un cappotto di ri-





vestimento estremamente performante e di nuovi serramenti a nastro con taglio termico e vetri ad elevata performance termica ( $W/mqK$ . 1,62).

La facciata sud-ovest è protetta da una quinta di vetro, scomposta in schegge che si incastrano e si sovrappongono con un forte impatto architettonico e visivo: il concept dell'edificio ha infatti preso vita dalle suggestioni generate ricomponendo, in modo apparentemente casuale, i 12 frammenti di vetro ottenuti rompendo una lastra vetrata con un sasso.

Le schegge, costituite da pannelli in vetro stratificato parzialmente serigrafato, con prestazioni selettive, creano una seconda pelle di tipo naturalmente ventilato.

Al di là del loro valore estetico, infatti, le lastre vetrate di questa seconda pelle giocano un ruolo di primo piano che va oltre i contenuti formali e coinvolge la vivibilità stessa dell'edificio e il suo rapporto con l'ambiente esterno, permettendo un controllo dell'irraggiamento solare e degli scambi termici, isolamento acustico ed efficientamento energetico.

Le sagome di vetro sono inoltre agganciate alla facciata tramite una struttura in acciaio staticamente semi-indipendente, corredata di griglie praticabili con funzione di frangisole e di percorso per la manutenzione.

Lo spessore del rivestimento a cappotto ( $W/mqK$ . 0,20), realizzato con una speciale lana di vetro, e i serramenti performanti proteggono dalla trasmissione termica le pareti interne del fabbricato, conservando al contempo una massa interna che garantisce variazioni di temperatura minime anche al rapido variare dei carichi endogeni interni. La forma originaria dell'edificio, rastremato alla base, favorisce l'innescio della ventilazione naturale attivata dalla colorazione scura del cappotto di rivestimento. L'esigua massa esterna pigmentata si scalda velocemente favorendo i moti convettivi ascensionali durante la fase estiva.

Gli spazi interni sono stati ripensati per una migliore razionalità distributiva e un maggior comfort: l'atrio d'ingresso, anticipato dall'aggetto di una grande pensilina vetrata esterna, è stato ridisegnato riservando una particolare attenzione alla razionalità dei percorsi e all'accuratezza delle finiture e dei materiali, tra cui risalta la scelta del vetro che favorisce giochi di illuminazione e accesso alla luce naturale. Inoltre, nuovi corpi illuminanti a sospensione garantiscono un'illuminazione artificiale omogenea ed efficiente, sia con componente diretta che indiretta, controllata con un sistema automatico di spegnimento luci.

L'originale scala ellittica che caratteriz-

za l'edificio è rimasta invariata, mentre ogni piano è stato concepito come idealmente suddivisibile in due semipiani completamente indipendenti sia a livello di accessi che da un punto di vista ingegneristico.

Gli obiettivi di razionalizzazione, ottimizzazione, flessibilità ed efficienza hanno infatti una predisposizione non solo di carattere funzionale, ma anche a livello impiantistico.

Per garantire la corretta versatilità dell'edificio, gli impianti sono divisi per piani in modo da rendere autonoma la gestione in funzione degli orari di occupazione degli uffici, limitando così sensibilmente gli sprechi e incentivando un approccio sostenibile che non sia solo tecnico, ma anche culturale ed economico.

#### Uffici

committente  
Polis Fondi  
anno di progettazione / realizzazione  
2011 / 2012  
superficie lorda mq  
12.000  
imprese esecutrici / fornitrici  
AZA Aghito Zambonini  
fotografia  
Giacomo Albo

# La riqualificazione energetica degli edifici

*Se si considera l'età media del patrimonio edilizio italiano, appare evidente il potenziale di risparmio ottenibile con interventi di riqualificazione, in particolare negli edifici per ufficio che sono tra i più energivori*

di Paola Cecco

La riqualificazione energetica agisce sull'edificio a livello architettonico, impiantistico e gestionale per migliorarne le performance energetiche e ridurre l'impatto sull'ambiente. Le tappe fondamentali del processo di riqualificazione sono rappresentate da azioni e interventi mirati a valutare la diagnostica (audit energetico), a eliminare gli sprechi (energy saving) e alla riconversione tecnologica, funzionale e spaziale del sistema edificio/impianto (retrofit energetico).

Tematiche da tempo al centro delle politiche della Comunità Europea sviluppate con il duplice obiettivo di migliorare le prestazioni degli edifici e favorire le best practice progettuali. L'impulso al miglioramento dell'efficienza energetica in edilizia giunge dalla direttiva 2002/91/CE (nota come EPBD - *Energy Performance of Building*), successivamente modificata dalla 2010/31/CE avente per il 2020 l'ambizioso obiettivo di riduzione dei consumi del 20% attraverso la realizzazione di edifici "a energia quasi zero", in cui il fabbisogno energetico è coperto in maniera significativa da energia proveniente da fonti rinnovabili.

Le disposizioni delle direttive, che riguardano le nuove costruzioni e le ristrutturazioni, si esprimono in merito a:

- sistemi tecnici dell'edilizia che concorrono al miglioramento delle performance del building: involucro, impianti di riscaldamento, sistemi di produzione dell'acqua calda, impianti di condizionamento e ventilazione;

- procedure per il calcolo della prestazione energetica, lasciando la possibilità di operare adattamenti a livello nazionale.

L'attuazione della direttiva da parte degli Stati membri sarebbe dovuta avvenire entro il 9 luglio 2012, scadenza non rispettata dall'Italia che per questo è stata "richiamata" dalla Corte Europea. Con l'obiettivo di accelerare il conseguimento degli obiettivi stabiliti per il 2020 è stata emanata la direttiva 2012/27/CE, in vigore il 4 dicembre 2012, che definisce un quadro comune di misure per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione. Essa stabilisce norme atte a rimuovere gli ostacoli sul mercato dell'energia e a superare le carenze che frenano l'efficienza nella fornitura e nell'uso dell'energia. Prevede inoltre che vengano fissati obiettivi e presentati piani d'azione nazionali per l'efficienza energetica con cadenza triennale a partire dal 30 aprile 2014.

La direttiva dedica agli interventi sugli edifici esistenti gli articoli 4 e 5 sulle "Ristrutturazioni di immobili" e sul "Ruolo esemplare degli edifici degli enti pubblici".

Nell'articolo 4 viene richiesto agli Stati membri di stabilire una strategia a lungo termine per mobilitare investimenti nella ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e commerciali, sia pubblici che privati attraverso i seguenti punti:

- a)** una rassegna del parco immobiliare nazionale fondata, se del caso, su campionamenti statistici;
- b)** l'individuazione di approcci alle ristrutturazioni efficaci in termini di costi, pertinenti al tipo di edificio e alla zona climatica;
- c)** politiche e misure volte a stimolare ristrutturazioni degli edifici profonde ed efficaci in termini di costi;
- d)** una prospettiva rivolta al futuro per guidare le decisioni di investimento dei singoli individui, del settore dell'edilizia e delle istituzioni finanziarie;
- e)** una stima fondata su prove del risparmio energetico atteso, nonché dei benefici in senso lato.

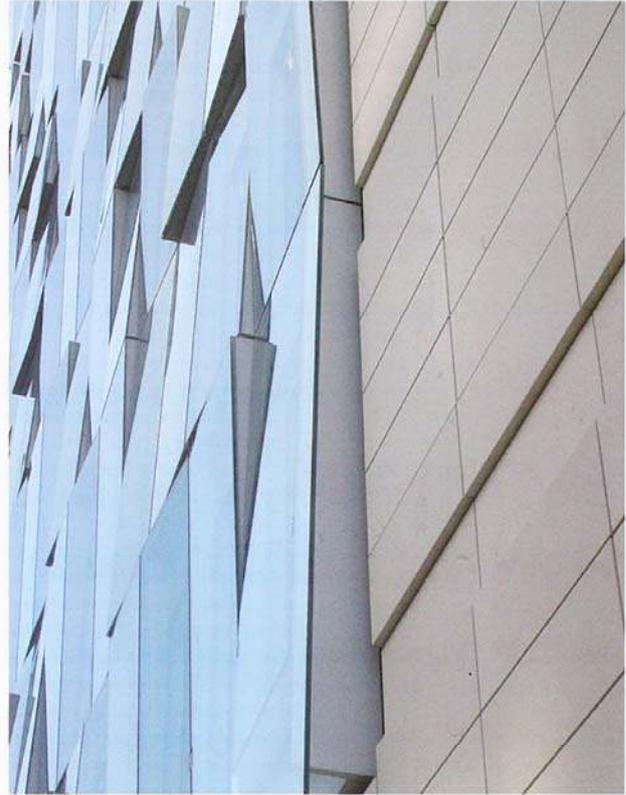
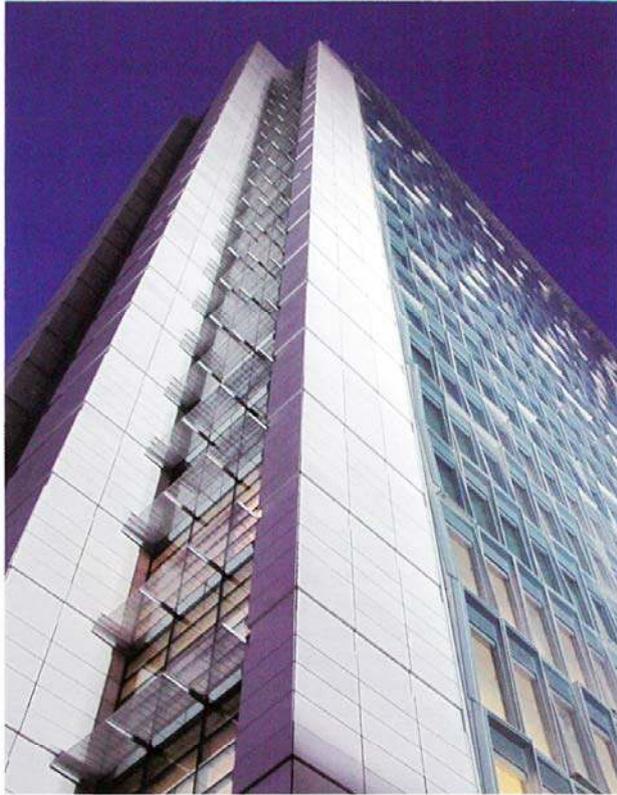
Nell'articolo 5 viene sottolineato il ruolo chiave degli edifici pubblici e stabilito che ogni anno, a partire da gennaio 2014, il 3% della superficie coperta utile degli edifici di proprietà dello Stato dovrà essere ristrutturata per rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica in vigore.

## RIQUALIFICAZIONE, IL TEMA FOCALE DEL SETTORE EDILIZIO

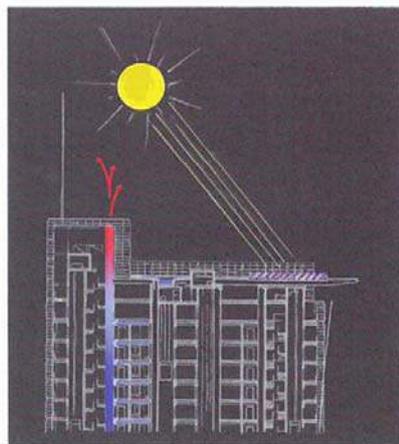
Appare evidente l'importanza strategica degli interventi di riqualificazione che nei prossimi anni sarà il tema focale del settore edilizio, in particolare per gli edifici per ufficio che sono tra i più energivori.

**Con l'architetto Giorgia Martinoli di Progetto.CMR, approfondiamo gli aspetti che connotano il parco immobiliare esistente.**

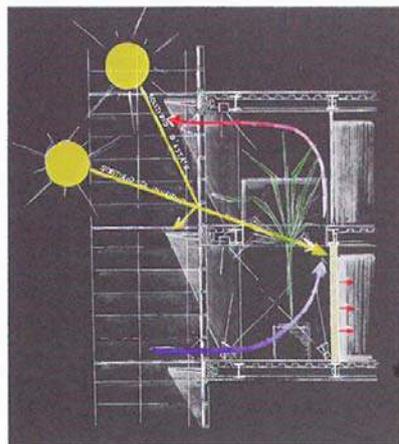
"Il parco di edifici italiano a uso uffici è obsoleto e per la gran parte risalente agli anni '70-'80, quindi precedente all'emanazione delle direttive europee relative al contenimento dei consumi e all'efficientamento energetico in edilizia - spiega Giorgia Martinoli. I problemi che maggiormente si riscontrano in questi immobili sono legati all'involucro, non performante, e alla scarsa efficienza degli impianti che assorbono circa il 60% dell'energia globalmente consumata dall'edificio, si arriva al 70% considerando gli sprechi



Il complesso Garibaldi, sorto tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta e per lungo tempo destinato ad ospitare gli uffici delle ferrovie. L'intervento di risanamento a cura di **Progetto CMR** ha conservato la volumetria degli edifici esistenti, ma ha re-inventato l'impatto estetico ed ambientale rispetto al contesto, permettendo a una struttura edilizia emblematica nel disegno urbanistico di Milano di qualificarsi per l'alta efficienza energetica e il design. Ne è un esempio la facciata che caratterizza i fronti est-ovest, realizzata con sistema a cellule indipendenti costituito da vetro esterno stratificato, intercapedine ventilata e anta interna con vetro isolante. Caratteristica del complesso è il ricorso a fonti alternative di approvvigionamento energetico e soluzioni bioarchitettoniche per limitare i consumi e le emissioni. Riscaldamento e raffreddamento sono assicurati da un sistema geotermico, pannelli fotovoltaici installati sul prospetto sud-ovest contribuiscono all'accumulo di energia, mentre le cellule a ventilazione interattiva in facciata gestiscono l'apporto solare secondo le esigenze estive e invernali



Il raffreddamento naturale è favorito dal camino solare che permette un risparmio energetico pari a circa 1.575 kWh/anno sull'espulsione meccanica dell'aria dagli ambienti



Le serre bioclimatiche, ricavate nella facciata rivolta a sud, hanno la funzione di incrementare l'isolamento termico con un sistema che accumula il calore necessario a riscaldare gli ambienti in inverno e a rinfrescarli, attraverso un sistema di ventilazione, durante l'estate

dovuti all'illuminazione indoor. Il potenziale di risparmio energetico è dunque enorme. L'osservatorio del sole24ore stima che intervenendo sugli immobili ad uso uffici si possono risparmiare fino a 300 milioni euro/anno per il consumo elettrico e 600 milioni euro/anno per quanto riguarda l'energia termica, con un significativo ridimensionamento dell'impatto ambientale degli edifici.

Un impulso in tal senso giunge dagli attuali strumenti di governo del territorio orientati al tema del risparmio energetico nel senso più ampio di sostenibilità ambientale. Ad esempio il PGT di Milano spinge al riuso degli edifici con incentivi quali aumenti di superficie e sgravi economici. Il riuso del patrimonio edilizio esistente, anche se con integrale demolizione e ricostruzione, è in assoluto il modo più sostenibile di agire. Dare nuova vita a edifici esistenti, qualsiasi sia la loro natura, oltre a migliorarne le prestazioni fornisce la possibilità di bonificare aree inquinate da precedenti insediamenti produttivi, di riconnettere il tessuto urbano, di recuperare aree abbandonate poco sicure e permette di ridurre il consumo di suolo preservando le aree naturali presenti in città.

Ma il tema della riqualificazione energetica non può essere avulso da un approccio più ampio di sostenibilità, quale quello portato avanti dalle certificazioni ambientali che tengono conto dell'inserimento nel contesto e del valore aggiunto della location.

#### **Quali gli obiettivi prioritari del progetto di riqualificazione?**

Negli interventi di ristrutturazione non tutto è possibile, il più delle volte occorre fare delle mediazioni in relazione al budget disponibile e dei vincoli strutturali e di conformazione dell'edificio. Con un approccio di progettazione integrata vengono quindi effettuate una serie di simulazioni che tengono conto delle possibilità di intervento, dei costi di investimento e di gestione. Nella valutazione delle scelte di riqualificazione energetica vanno infatti presi in considerazione anche i risparmi conseguenti al contenimento dei consumi e alla riduzione degli interventi di manutenzione che consentono un aumento del ritorno sugli investimenti.

I macro temi del progetto di riqualificazione sono l'impiantistica e l'involucro. I maggiori margini di miglioramento delle prestazioni sono infatti ottenibili intervenendo integralmente sull'impiantistica di riscaldamento e raffrescamento, dimensionando gli impianti in relazione all'esposizione e utilizzando macchinari efficienti con recuperatori entalpici di calore che permettono di sfruttare gli apporti dell'aria di espulsione, pur controllando i livelli di umidità degli ambienti. I progetti di riqualificazione spingono inoltre verso l'automazione della gestione impiantistica, perché questo è l'unico modo per evitare sprechi.

Gli interventi sull'involucro edilizio sono invece finalizzati a incrementare l'isolamento termico attraverso la coibentazione delle facciate mediante sistemi di isolamento a cappotto, la sostituzione dei serramenti e l'inserimento di schermi solari. Trattandosi di edifici esistenti occorre valutare se sussistono vincoli e se è consentita dai regolamenti una sostanziale modifica dei prospetti esterni. Qualora questo non fosse possibile, perché si tratta di edifici storici o di pregio artistico, si dovrà optare per soluzioni meno radicali ma pur sempre efficaci, come ad esempio la creazione di una coibentazione interna posata in modo continuo per evitare ponti termici. Sempre per limitare le dispersioni di calore è necessario prevedere una coibentazione a protezione dei solai freddi di copertura e di quelli contro terra o confinanti con autorimesse.

Un ulteriore step è la sostituzione dei serramenti esterni con prodotti più prestanti dotati di profili a taglio termico, vetri selettivi e bassoemissivi, sistemi di schermatura, ecc.

Se il budget lo consente e l'edificio è libero da vincoli, si possono ipotizzare interventi radicali che modificano significativamente l'involucro edilizio, quali facciate a doppia pelle, serre bioclimatiche e schermature solari.

Negli interventi più rilevanti si punta ad avere fonti naturali per la produzione di energia, quindi sistemi geotermici in pompa di calore per il riscaldamento e raffrescamento dell'edificio, sistemi di ventilazione naturale per coadiuvare il ricambio d'aria degli ambienti e collettori solari che in un edificio per uffici permettono di coprire interamente i fabbisogni di acqua calda sanitaria. Se si hanno ampi lastrici solari o facciate esposte a sud, si può prevedere l'inserimento di pannelli fotovoltaici per la produzione dell'energia, sarà però necessario escludere dai computi le zone in ombra che possono compromettere l'efficienza dei pannelli e valutare l'impatto visivo dei pannelli in relazione all'architettura e del contesto.

#### **Che relazione sussiste tra il progetto di riqualificazione e il contesto urbano?**

Il rispetto del contesto urbano è intrinseco alla progettazione, indipendentemente dagli obiettivi di contenimento dei consumi energetici. Rendere un involucro performante non deve essere un pretesto per realizzare architetture invasive, stravaganti e svincolate dal contesto. La realizzazione di dettagli costruttivi vistosi che connotano fortemente la facciata diventando formalismi estetici, spesso sembra più un espediente per celare il progressivo decadimento del livello qualitativo delle costruzioni. All'aumentare delle restrizioni tecnico-normative e della performance dei prodotti, non vi è stata infatti una corrispettiva specializzazione delle maestranze e della qualità del lavoro artigianale. Non dico che si sia perso il decoro e la maniera in architettura, ma è sempre più frequente trovare materiali costosi e di elevate prestazioni, mal abbinati e assemblati, senza cura del dettaglio, con risultati non commisurati al prezzo al quale poi viene messo sul mercato l'edificio. Scelte di forte impatto estetico ma assolutamente inefficaci, come schermi solari posizionati su facciate esposte a nord o male orientati, sistemi a doppia pelle non correttamente applicati o non controllati, sono dettagli invasivi e con un impatto estetico sul contesto negativo, oltre ad essere onerosi.

Occorre alimentare una cultura più realistica dei concetti di sostenibilità, una maggiore consapevolezza dell'utilizzo delle diverse tecnologie e del loro impatto estetico sull'architettura per un controllo del livello qualitativo degli immobili immessi sul mercato e dei riflessi che gli stessi hanno sul contesto. Soluzioni come i tetti verdi hanno un impatto positivo sul contesto e sono un ottimo supporto per abbattere l'incidenza solare diretta e aumentare l'isolamento delle coperture in maniera naturale. Anche i giardini in cui vengono realizzati i pozzi geotermici possono diventare un importante valore aggiunto a livello urbano.

#### **L'obiettivo di miglioramento delle prestazioni energetiche e quello del benessere delle persone, trovano un punto di incontro nel progetto di riqualificazione?**

Sicuramente, sono le stesse certificazioni ambientali a darne evi-



Il progetto del "Palazzo Provinciale del Lavoro" dell'Aquila parte dalla ristrutturazione di un edificio degli anni '60, parzialmente danneggiato dal sisma. Dopo interventi di legatura degli snodi strutturali principali, la progettazione a cura dell'architetto Alberto Apostoli ha riguardato la completa rivisitazione funzionale e architettonica dell'edificio aumentandone i plus prestazionali. Il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio è stato ottenuto mediante coibentazione esterna, cappotto, realizzata con spessori differenti e una particolare attenzione ai materiali di finitura, scelte che hanno portato ad una forte connotazione dell'edificio. Le facciate sono state infatti realizzate attraverso sporgenze geometriche a cui sono abbinati colori diversi, ma complementari, e aperture caratterizzate da imbotti aggettanti

denza riconoscendo maggiori punteggi alle scelte che concorrono a determinare la qualità dell'ambiente di lavoro.

Non solo, alcuni interventi finalizzati all'ottimizzare dei consumi costituiscono dei veri e propri plus di comfort, come le tecnologie che permettono di portare all'interno degli spazi la luce naturale. La sostenibilità dell'ambiente di lavoro è un processo irreversibile che comporta profondi cambiamenti culturali all'interno dell'organizzazione e deve essere vista come innovazione economica, sociale e ambientale. In tal senso è fondamentale coinvolgere e rendere partecipi le persone in azienda trasferendo quelle regole di comportamento che rendono il lavoro più rispettoso verso l'ambiente. Mi riferisco alle politiche paper free che hanno l'obiettivo di ridurre i consumi di carta e l'utilizzo delle stampanti, alla raccolta differenziata, alla sensibilizzazione a un uso razionale dell'illuminazione, ecc. Per questo motivo è ormai prassi diffusa accompagnare il progetto con welcome book che raccolgono le istruzioni dell'edificio, spiegano come ci si deve comportare e chiariscono i plus energetici dell'edificio, ormai una forma di orgoglio anche per le persone che li utilizzano.

Progetto CMR sostiene da sempre che l'architettura debba nascere dall'interno, ovvero dalle esigenze dell'utente che fruirà degli spazi. Capire l'azienda e le sue modalità di lavoro significa dimensionare correttamente "il vestito sull'utente" senza sprechi e calibrando i costi, ponendo l'uomo, il fruitore degli spazi, al centro del processo di progettazione.

Partendo quindi dalle esigenze interne, anche la conformazione esterna e l'architettura dell'involucro nascono a misura dell'utente, coordinandosi con le peculiarità del sito, con l'esposizione solare e con le condizioni al contorno. Obiettivi che si possono raggiungere solo mediante una progettazione integrata che consenta di valutare contemporaneamente gli aspetti architettonici, strutturali e impiantistici del progetto e di coordinarne gli effetti.



## Energy upgrading of buildings

Considering the high average age of Italian real estate, the potential for savings generated by renovation that includes upgrading of energy systems is clear, especially in office buildings, which are among the highest consumers of power

Energy upgrading alters buildings in terms of architecture, physical plant and management, to improve energy performance and reduce environmental impact. The fundamental steps of the process are actions and interventions aimed at diagnostics (energy audit), elimination of waste (energy saving) and the technological, functional and spatial conversion of the building/physical plant system (energy retrofit). These issues have been a focal point of EC policy for some time now, with the dual objective of improving building performance and favoring best practices in design. The impulse for improvement in energy efficiency of buildings comes from the directive 2002/91/EC (known as EPBD - Energy Performance of Buildings), later modified in 2010/31/EC with the ambitious goal, for 2020, of a 20% reduction of consumption through the creation of "almost zero energy" buildings, where energy needs are covered to a great extent by power provided by renewable sources.

The stipulations of the directives, regarding both new construction and renovations, cover:

**the technical systems** that contribute to improve building performance: enclosure, heating systems, hot water production, air conditioning and ventilation;

**procedures for calculation of energy performance**, with the possibility of adaptation on a national level.

With the aim of accelerating the achievement of the objectives set for 2020, the directive 2012/27/EC, in effect as of 4 December 2012, provides a shared framework of measurement for the promotion of energy efficiency in the EU, imposing regulations to remove obstacles on the energy market, and to promote the setting of objectives and of national action plans.

### ENERGY UPGRADING, THE FOCUS OF THE REAL ESTATE SECTOR

The strategic importance of energy upgrading will clearly be a focus in the real estate sector over the next few years, especially for office buildings, which are some of the facilities that consume the most energy. With the architect **Giorgia Martinoli** we discussed certain aspects of existing real estate resources.

"Italian office buildings, for the most part, are obsolete, with many dating back to the 1970s and 1980s, prior to the issuing of the European directives on limitation of energy consumption and improvement of energy efficiency in buildings – says Martinoli, of **Progetto CMR** – The problems most often found in these buildings are connected with the enclosure, which performs poorly, and with the lack of efficiency of physical plant systems, which absorb about 60% of the overall energy consumed by the building, reaching levels of 70% if we consider waste caused by indoor lighting. Intervention on office buildings could

lead to savings of up to 300 million euros/year for electrical consumption, and 600 million euros/year for thermal energy, with significant modification of the environmental impact of buildings.

The reutilization of the existing heritage, even with complete demolition and reconstruction, is absolutely the most sustainable path. Giving new life to existing buildings, of whatever nature, as well as improving their performance, offers the possibility of reclaiming areas polluted by previous production facilities, reconnecting parts of the city, recovering abandoned areas that are security risks, and reducing land consumption, conserving the natural areas existing in the city".

### PRIORITY OBJECTIVES OF RENEWAL PROJECTS

In restructuring projects, not everything is possible. In most cases, compromises are required, in relation to the available budget, the structural constraints, the form of the building. In the assessment of renewal choices, savings based on limitation of consumption and reduction of maintenance requirements should also be taken into account when evaluating return on investment.

The major themes of renewal projects are physical plant systems and the building enclosure. The biggest margins for performance improvement can be obtained by intervening on the whole of the heating and cooling systems, dimensioning physical plant in relation to exposure and using efficient machinery with enthalpic heat recovery to permit exploitation of the contribution of exhaust air while controlling humidity levels in spaces. Intervention on building enclosures increase thermal insulation of facades with exterior insulation finishing systems, replacement of window frames and the insertion of sunscreens. In the case of existing buildings, it is important to ascertain whether heritage regulations will permit substantial modifications of external facades. In large projects the focus is on natural sources for energy production, namely geothermal heat pump systems for heating and cooling of the building, natural ventilation systems to promote air turnover, and solar collectors, which in office buildings can cover all needs of hot water. If there are large solar surfaces or facades with southern exposure, it is possible to insert photovoltaic panels for energy production.

### UPGRADE PROJECTS AND THE URBAN CONTEXT

Respect for the urban context is an intrinsic part of the design, notwithstanding objectives of energy consumption optimization. Making an enclosure perform better does not have to be a pretext for invasive architectural alterations that do not fit into the context. "The creation of showy construction details that alter the appearance of facades

often seems like an expedient to conceal the progressive decay, on a qualitative level, of constructions – Arch. Martinoli says. – While decorum may not have been completely lost, in architecture, we are seeing more frequent use of costly high-performance materials that are combined and assembled badly, without attention to detail, with results that do not match the price at which the buildings are then put on the market. Choices of great aesthetic impact that are absolutely ineffective, like solar screens positioned on facades looking north, double skins not correctly applied or controlled, are invasive details with a negative aesthetic impact on the context, and are very expensive as well”.

**Can objectives of improvement of energy performance and of personal wellbeing find a meeting point in the upgrade project?**

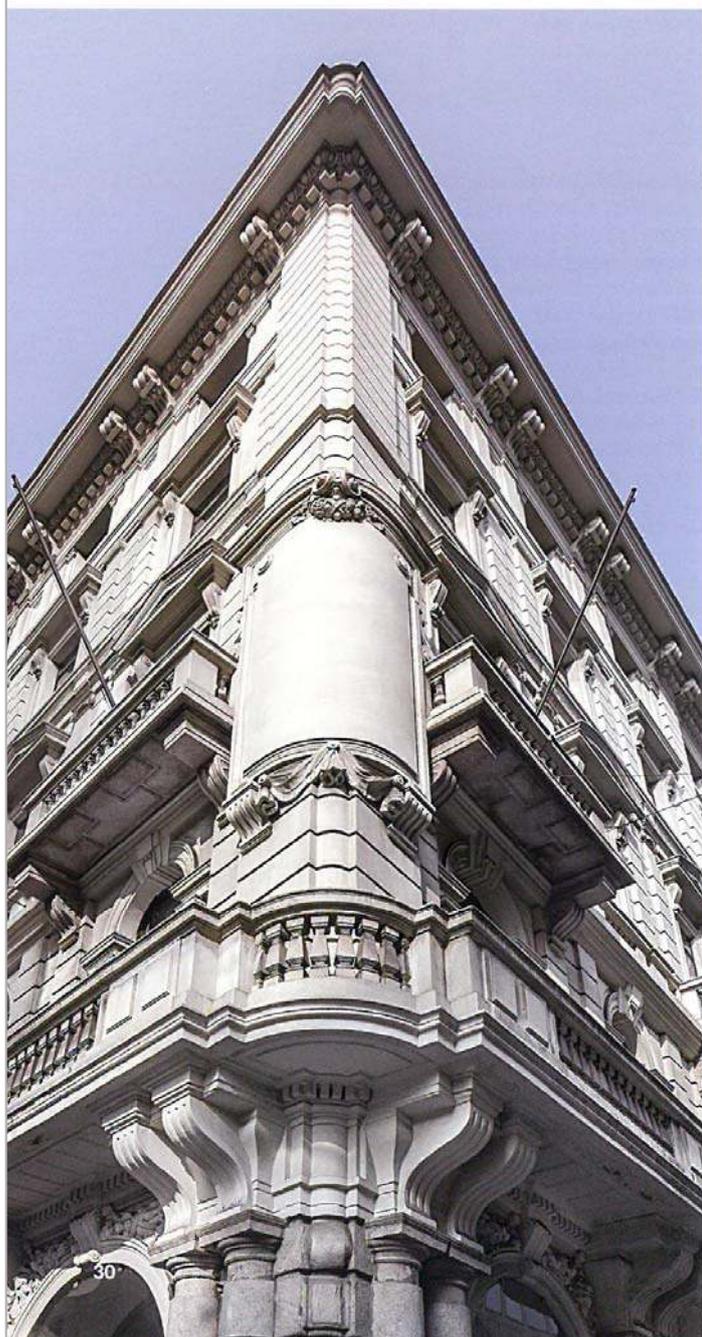
Certainly. The environmental certifications underline this, with higher scores for choices that improve the quality of the work environment. Certain interventions aimed at optimizing consumption also offer true boosts of comfort, such as technologies that bring natural light into spaces. Sustainability of the work environment is an irreversible process that brings extensive cultural changes to the organization, and has to be seen as economic, social and environmental innovation. In this sense, it is fundamental to involve human resources, outlining rules of behavior that make work more in tune with the environment. Understanding the company and its work modes helps to correctly size “the garment to the user” without waste, balancing costs and putting human beings, the users of the spaces, at the center of the design process.

Starting with internal needs, the external form and the architecture of the enclosure are also made to measure for the user, in coordination with the particular features of the site, exposure to sunlight, the surroundings. Goals that can only be achieved through integrated design, covering all the architectural, structural and physical plant aspects of the project, coordinating their effects.



## Palazzo storico dal cuore high-tech

*Coniugano fascino storico, impiantistica all'avanguardia e flessibilità, gli spazi ufficio situati in un palazzo milanese di fine ottocento*



Il progetto di ristrutturazione del Palazzo in via San Prospero 2 ha conferito una nuova qualità funzionale e prestazionale agli spazi attraverso interventi mirati a ottenere un'elevata efficienza energetica e la massima flessibilità degli interni. Una realizzazione in cui i caratteri stilistici dell'architettura milanese di fine ottocento e le finiture di pregio della hall d'entrata con scala padronale, marmi e vetrate a mosaico, dialogano in perfetta armonia con il comfort degli ambienti, realizzati con soluzioni strutturali e impiantistiche all'avanguardia. Risultato in linea con le richieste espresse dalla proprietà, un Fondo Immobiliare tedesco gestito dal team immobiliare di Deutsche Asset & Wealth Management and Real Assets, Deutsche Bank Group – tra i maggiori gestori di investimenti nel settore del Real Estate a livello globale.

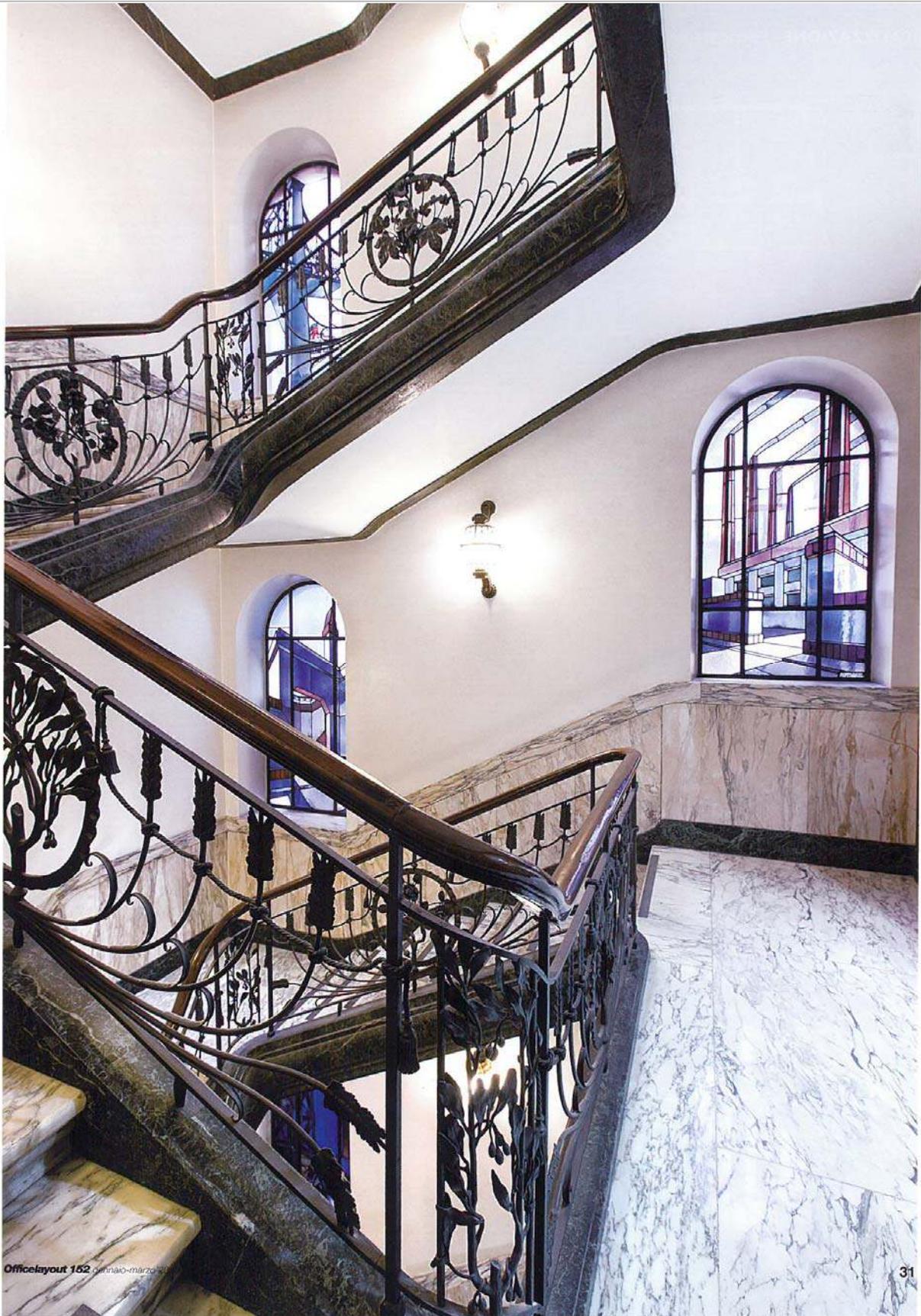
“La ricerca dell'eccellenza è stata il driver del progetto, condotto nel rispetto dei principi di sostenibilità previsti dalla certificazione ambientale BREEAM e orientato alla realizzazione di spazi di moderni e funzionali, qualità imprescindibili per un contesto di rappresentanza a pochi passi da piazza Cordusio, nel cuore della rinomata area del business milanese – sottolinea **Giuseppe Colombo, Asset Manager del Fondo**. Nella gestione degli investimenti immobiliari la sostenibilità ha assunto un ruolo fondamentale per le nostre decisioni, per i nostri clienti, e per il settore in generale. L'urbanizzazione è responsabile di circa un terzo delle emissioni globali di gas serra, è quindi importante che anche il Real Estate dia un contributo rilevante. Con questo progetto viene valorizzato il pregio artistico e la posizione strategica del Palazzo giungendo alla realizzazione di un immobile in grado di soddisfare la domanda più esigente di spazi a uso ufficio da parte di istituti di credito, studi legali, e aziende multinazionali che possono identificarsi con una location di prestigio dotata di ingresso indipendente e di spazi all'avanguardia e in grado di supportare le nuove modalità operative”.

### DALLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA...

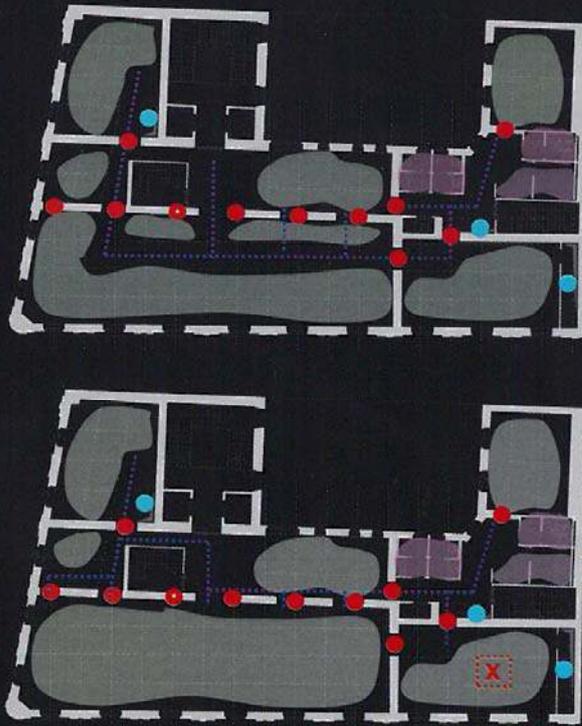
Il palazzo, di cinque piani, era caratterizzato da una facciata esterna ben mantenuta, ma poco prestazionale, e da spazi interni rigidamente strutturati e obsoleti dal punto di vista impiantistico. Il progetto di ristrutturazione, affidato allo studio di architettura **Progetto CMR**, ha mirato dunque a incrementare le prestazioni dell'involucro edilizio e l'efficienza energetica degli impianti.

Gli interventi di ristrutturazione riguardano i piani secondo, terzo, quarto e quinto, essendo gli spazi al piano terra e al primo piano occupati dalla Deutsche Bank, realtà che in questa location ha

**Officelayout 152** gennaio-marzo 2013



Officelayout 152 gennaio-marzo 2013



**Schemi planimetrici piano tipo**

La progettazione ha mirato alla definizione di una modularità in funzione del passo delle finestre di facciata, in corrispondenza delle quali è stata prevista, lungo il muro di spina, l'apertura di una serie di varchi (bolli in rosso) che hanno notevolmente migliorato la permeabilità degli spazi. È stata quindi definita una griglia modulare che ha guidato sia l'organizzazione spaziale, sia la configurazione impiantistica in modo da lasciare la massima libertà nella configurazione degli spazi.

In base allo studio dei percorsi di circolazione (tratteggiati in blu), alla collocazione delle aree di servizio (rosa/viola) e dei cavedi (bolli in azzurro) è stata definita la superficie netta utilizzabile per l'organizzazione degli uffici (verde) per i quali può essere previsto un layout in open space con spazi di supporto oppure con una serie di uffici chiusi di varie dimensioni



aperto la sua prima filiale italiana.

"L'involucro edilizio, costituito da una spessa muratura in mattoni, offriva buone prestazioni nella stagione estiva, ma presentava diverse criticità nella stagione invernale a causa delle elevate dispersioni di calore delle murature e dei serramenti – spiega l'architetto Tiziano Betti di **Progetto CMR**. Si è deciso quindi di aggiungere un cappotto termico, che nel rispetto delle caratteristiche stilistiche della facciata che verrà posizionato sul lato interno della muratura perimetrale. Si procederà inoltre alla sostituzione di tutti i serramenti con prodotti a doppio vetro e a taglio termico che consentono di migliorare le performance di isolamento termico e acustico dell'edificio. Fattore quest'ultimo estremamente importante per la definizione della qualità ambientale degli interni, essendo l'edificio collocato in un'area particolarmente trafficata.

Dal punto di vista impiantistico, non essendo possibile ricorrere a un sistema di pompe di calore condensate ad acqua di pozzo a causa di vincoli archeologici legati al sottosuolo, sono state adottate macchine con recupero di calore per la produzione caldo/freddo e un sistema ad altissima efficienza per il ricambio dell'aria. Si è data inoltre la possibilità di contabilizzazione dei consumi indipendente per ogni piano in un'ottica di utilizzo multi-tenant".

Le soluzioni adottate a livello di involucro e le scelte impiantistiche sono state determinanti per il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio che passerà da una classe energetica G ad una classe energetica B.

#### ALLA RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE

Contestualmente alla riqualificazione energetica il progetto ha valorizzato la strutturazione degli spazi interni ripensati secondo una logica modulare per rispondere a differenti modalità lavorative. Nella situazione preesistente le planimetrie di piano, della superficie di circa 500 mq, erano rigidamente strutturate con uffici chiusi aventi una superficie di circa 20 mq, un taglio oggi non più in target con le richieste del mercato. Uno degli aspetti fondanti della riqualificazione funzionale degli interni è stata quindi la ricerca della flessibilità, ottenuta portando in un edificio storico concetti di organizzazione spaziale riscontrabili prima di ora solo in un moderno edificio del terziario.

"Il punto di partenza del progetto degli interni è stato lo studio dei percorsi di circolazione in funzione dell'ossatura dei piani, determinata dal muro portante di spina, dai corpi scala/ascensori e dai blocchi dei servizi la cui posizione era rigidamente determinata – chiarisce l'architetto Betti. Si è visto che a seconda di come vengono organizzati i percorsi di circolazione si possono avere layout con piccoli uffici chiusi e spazi di supporto, oppure uffici più grandi sino a configurazioni in open space.

Lo step successivo ha mirato alla definizione di una modularità che è stata determinata in funzione del passo delle finestre di facciata, in corrispondenza delle quali è stata prevista, lungo il muro di spina, l'apertura di una serie di varchi che hanno notevolmente migliorato la permeabilità degli spazi. È stata quindi definita una griglia modulare che ha guidato sia l'organizzazione spaziale, sia la configurazione impiantistica in modo da lasciare al futuro tenant la massima libertà nella configurazione degli spazi.

Gli interventi hanno inoltre ricercato la piena complanarità delle superfici orizzontali, a livello del pavimento, ad esempio, è stata creata una quota rialzata a partire dallo sbarco ascensori che ha permesso di eliminare i dislivelli prima esistenti. Ciò ha consentito di adottare in tutti gli ambienti controsoffitti e pavimenti sopraelevati nelle cui intercapedini è stata organizzata la distribuzione degli impianti che in questo modo possono essere modificati senza dover ricorrere a costosi interventi murari.

Sempre con l'obiettivo di favorire la riconfigurazione degli spazi sono stati inseriti nel controsoffitto sistemi bandraster sui quali si andranno ad attestare le pareti divisorie mobili che potranno essere spostate a seconda delle esigenze, nel rispetto della modularità definita a monte dal progetto".

Particolare attenzione è stata posta al comfort acustico degli spazi, sono stati infatti predisposti in corrispondenza dei bandraster setti acustici che migliorano le prestazioni di fono isolamento tra ambienti confinanti, e sono stati selezionati controsoffitti in metallo microforato con retrostante pannello in tessuto non tessuto per ridurre gli effetti di riverbero negli ambienti.

Un altro aspetto nodale del progetto è lo studio di un impianto di illuminazione in grado di coniugare comfort visivo e massima efficienza energetica. Sono stati integrati nel controsoffitto apparecchi a led dimmerabili controllati da un sistema di building automation che oltre all'illuminazione gestisce anche l'impianto di climatizzazione offrendo condizioni ambientali di volta in volta calibrate in funzione della configurazione degli spazi. ■





## A historical building with a high-tech heart

*The office spaces in a Milanese building from the late 1800s, combine historic charm, advanced physical plant systems and outstanding flexibility*

*The project for the restructuring of the building at Via San Prospero 2 in Milan has brought new functional quality and performance, through strategic intervention aimed at raising energy efficiency while adding maximum flexibility to the interiors. The stylistic characteristics of the Milanese architecture of the late 1800s, the fine finishing of the entrance hall with the main staircase, the marble and the mosaic glazing, establish a harmonious dialogue with the comfort of the spaces, organized with advanced structural solutions and physical plant systems. The result meets the expectations of the owners, a German real estate fund of Deutsche Asset & Wealth Management - Alternatives and Real Assets part of the Deutsche Bank Group, one of the largest funds of its kind, with commercial holdings throughout Europe. "The pursuit of excellence was the driving force of the project, while respecting principles of sustainability covered by BREEAM environmental certification, to create modern, functional spaces, qualities that are a must for a building a few steps away from Piazza Cordusio, in the heart of Milan's business district -*

*Giuseppe Colombo, asset manager of the Fund explains - In the management of real estate investments sustainability has taken on a fundamental role for our decisions, our clients, and for the sector as a whole. Urban development is responsible for about one third of all greenhouse gas emissions, so it is important also for Real Estate to make a major contribution. With this project the artistic value and strategic position of this historic building will be enhanced, generating a property that can satisfy the demand for high-image spaces on the part of banks, insurance companies, law firms and multinational corporations that can identify with a prestigious location, in avant-garde office spaces well suited to new modes of operation".*

### FROM ENERGY UPGRADING...

*The five-storey building had a well-conserved outer facade, but one that offered poor performance, while the interiors were rigidly structured and obsolete in terms of physical plant. The renovation cover the second, third, fourth and fifth floors, since the ground floor spaces were already occupied by Deutsche Bank's first Italian branch. The restructuring project done by the **Progetto CMR** architecture studio focused first of all on improving the performance of the building enclosure, and on the installation of energy-efficient physical plant systems.*

*"The building enclosure, composed of thick brick masonry, worked well in the summer but revealed critical shortcomings in the winter,*



due to the dispersion of heat from the walls and window frames – the architect Tiziano Betti of **Progetto CMR** explains. – So it was decided to add an exterior insulation finishing system, which to adapt to the stylistic characteristics of the facade will be positioned on the inner side of the perimeter masonry. All the window frames will be replaced with products for double glazings with thermal breaks, improving thermal and acoustic insulation effectiveness. Soundproofing is important for the environmental quality of the interiors, because the building is located in a high-traffic area. In terms of physical plant, since it was not possible to use a condensed heat pump system with well water, due to archaeological restrictions on excavation, machinery has been installed for heat recovery, for the production of warm and cool air, along with a very high-efficiency ventilation system. The project offers the possibility of consumption auditing for each individual floor, in a perspective of multi-tenant utilization". The solution for the enclosure and the physical plant choices have been decisive for improvement of the energy performance of the building, which will pass from class G to class B in the energy ratings.

**... TO FUNCTIONAL UPGRADING**

At the same time, the project enhances the organization of the internal spaces, rethinking their layout based on modular logic to encourage different ways of working. In the previous situation the floorplans, with an area of about 500 sq meters, were rigidly structured with closed offices, each with an area of about 20 m2, a size no longer in demand on the market. Therefore one of the basic aspects of the functional upgrade as the pursuit of flexibility, shifting concepts of spatial organization – seen before only for modern office buildings – into a historical context. "The starting point for the design of the interiors was study of the circulation routes in keeping with the structural skeleton of the

floors, determined by the load-bearing spine, the stairwell/elevator shafts, and the blocks of services, whose position was rigidly set – Arch. Betti continues. We found that depending on the organization of the circulation routes, it was possible to have layouts with small closed offices and support spaces, or larger offices, all the way to open-plan configurations. The next step was definition of a modular design, set by the spans of the facade windows, matched along the spine wall by openings that have made the spaces much more permeable. A modular grid has been developed to guide the spatial organization and the physical plant configuration, leaving future tenants maximum freedom for the organization of spaces. The project also focuses on full coplanar integration of horizontal surfaces. On the floor, for example, a raised level has been created starting from the elevator landing, making it possible to eliminate existing level shifts. This permits the use of suspended ceilings and raised floors in all the spaces, with interspaces to contain physical plant systems that can be modified without costly masonry intervention. Also to facilitate reconfiguration of spaces, Bandraster systems are provided in the suspended ceilings, on which to position mobile partitions that can be rearranged for different needs, respecting the previously specified modular design". Particular attention has gone into the acoustic comfort of the spaces. To match the Bandrasters, acoustic foils will be installed to improve soundproofing between neighboring spaces, and suspended ceilings in microperforated metal with fabric rear panels reduce reverberation effects in the various zones. Another key aspect of the project is the study of a lighting system that combines visual comfort with maximum energy efficiency. The suspended ceilings will contain LED fixtures with dimmers, controlled by a building automation system that also covers climate control, offering environmental conditions gauged to match the configuration of the spaces.

**Frezza - sistema operativo**

**Cruise** Il nuovo sistema operativo disegnato da **Progetto CMR** declina la sua ampia gamma compositiva dalle postazioni singole, personalizzabili con allunghi ed accessori, alle più complesse postazioni multiple



**MILAN**

corso Italia, 68 | 20122 Milan  
T +39 02 584909 1 | F +39 02 584909 20

**ROME**

viale di Trastevere, 143 | 00153 Rome  
T +39 06 58333979 | F +39 06 5814012

[pcmr@progettocmr.com](mailto:pcmr@progettocmr.com)

[www.progettocmr.com](http://www.progettocmr.com)  
[www.progettocmr.cc](http://www.progettocmr.cc)



**ATHENS**

[athens@progettocmr.com](mailto:athens@progettocmr.com)

**BARCELONA**

[barcelona@progettocmr.com](mailto:barcelona@progettocmr.com)

**BEIJING**

[pcmr.cn@progettocmr.com](mailto:pcmr.cn@progettocmr.com)

**CHENNAI + TRANSFORM**

[chennai@progettocmr.com](mailto:chennai@progettocmr.com)

**DUBAI + RPE**

[dubai@progettocmr.com](mailto:dubai@progettocmr.com)

**ISTANBUL + DNA**

[istanbul@progettocmr.com](mailto:istanbul@progettocmr.com)

**JAKARTA**

[jakarta@progettocmr.com](mailto:jakarta@progettocmr.com)

**BAHRAIN + EBA**

[bahrain@progettocmr.com](mailto:bahrain@progettocmr.com)

**PRAGA + 20 04 ARK**

[prague@progettocmr.com](mailto:prague@progettocmr.com)

**SINGAPORE**

[singapore@progettocmr.com](mailto:singapore@progettocmr.com)

**TIANJIN**

[pcmr.cn@progettocmr.com](mailto:pcmr.cn@progettocmr.com)